

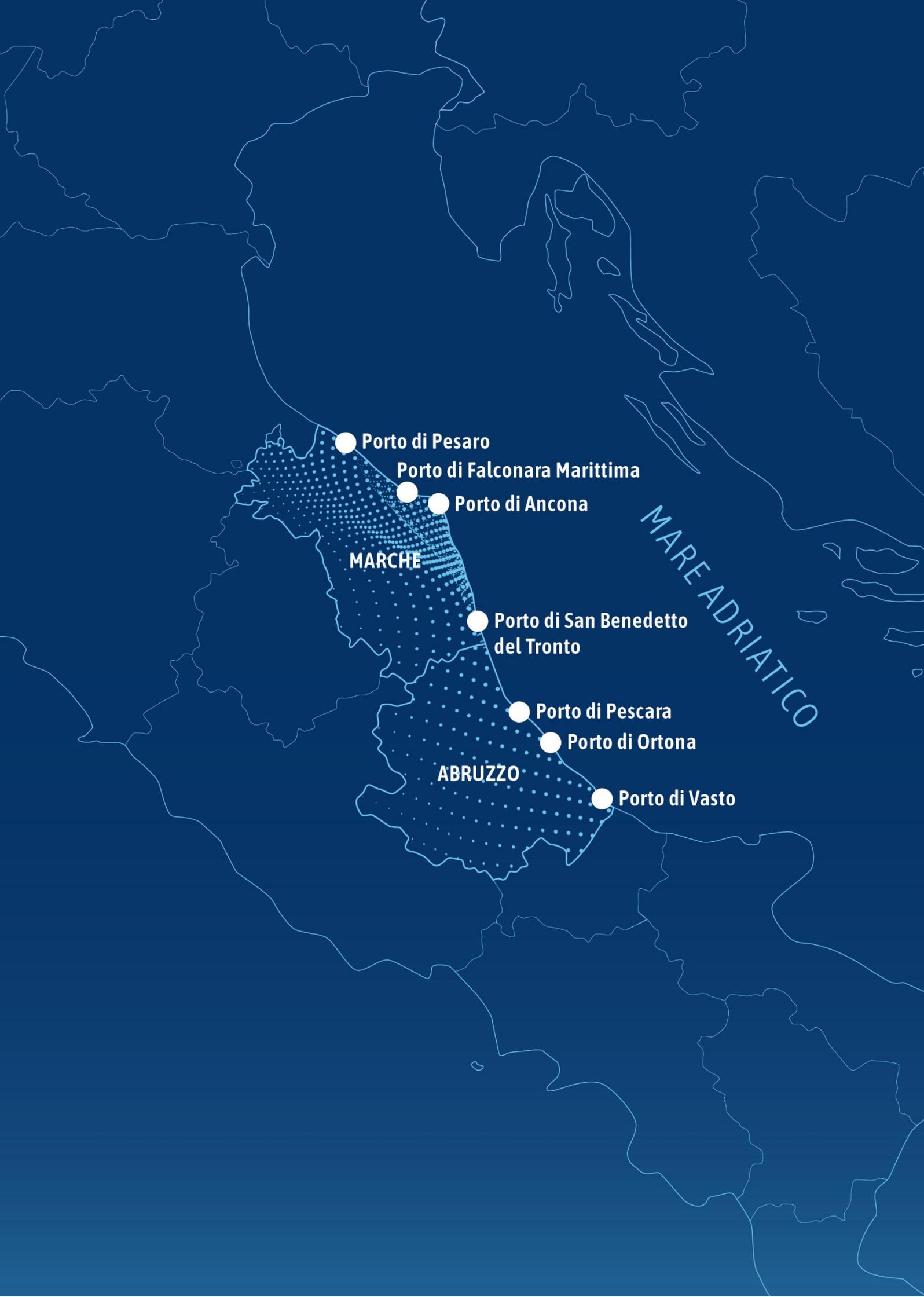
# Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale

Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.)  
Anno 2025/2027 – annualità 2025

Approvato dal Comitato di Gestione con delibera n.1 del 31/01/2025



Autorità di Sistema Portuale  
del Mare Adriatico Centrale



● Porto di Pesaro

Porto di Falconara Marittima

● Porto di Ancona

MARCHE

● Porto di San Benedetto  
del Tronto

● Porto di Pescara

● Porto di Ortona

ABRUZZO

● Porto di Vasto

MARE ADRIATICO

## Sommario

<b>PREMESSE</b> .....	<b>3</b>
Le vicende normative riguardanti il PIAO e il percorso di aggiornamento. ....	3
<b>SEZIONE 1: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE</b> .....	<b>6</b>
1.1 Scheda anagrafica dell'Amministrazione .....	6
<b>SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE</b> .....	<b>7</b>
<b>2.1. VALORE PUBBLICO</b> .....	<b>7</b>
2.1.1. Pianificazione .....	7
2.1.2. Infrastrutture.....	9
2.1.3. Energia e Ambiente.....	15
2.1.4. Sicurezza e Vigilanza .....	18
2.1.5. Transizione digitale .....	23
2.1.6. Attività promozionale e di comunicazione .....	35
<b>2.2. PERFORMANCE</b> .....	<b>36</b>
2.2.1. Obiettivi di semplificazione .....	38
2.2.2. Obiettivi di digitalizzazione .....	38
2.2.3. Obiettivi e gli strumenti individuati per realizzare la piena accessibilità dell'amministrazione.....	39
2.2.4. Obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere.....	39
2.2.5. Obiettivi di area dell'Ente.....	40
<b>2.3. RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA</b> .....	<b>40</b>
<b>SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO</b> .....	<b>78</b>
3.1 Sottosezione struttura organizzativa.....	78
3.2 Sottosezione Organizzazione del Lavoro Agile.....	89
3.2 Sottosezione Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale .....	93
<b>SEZIONE 4: MONITORAGGIO</b> .....	<b>99</b>

## PREMESSE

### Le vicende normative riguardanti il PIAO e il percorso di aggiornamento.

Come noto, l'art. 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80<sup>1</sup>, convertito con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113<sup>2</sup> ha previsto che le Pubbliche Amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Tale documento supera la pleora degli strumenti di programmazione a favore di un disegno organico e integrato della strategia di ciascun Ente e, per espressa previsione normativa, ha l'obiettivo di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi. In sede di prima applicazione il termine di adozione del PIAO è stato prima differito al 30 aprile 2022<sup>3</sup> e, successivamente, ulteriormente al 30 giugno 2022<sup>4</sup>. Preme evidenziare che: il comma 5 del citato art. 6, del D.L. n. 80/2021 aveva demandato ad uno o più decreti del Presidente della Repubblica, previa intesa in sede di Conferenza unificata, l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti da quello di cui al suddetto articolo; il comma 6, del predetto art. 6 del D.L. n. 80/2021 aveva stabilito, quale strumento di supporto alle amministrazioni, l'adozione di un Piano tipo attraverso l'emanazione di un decreto del Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata.

Conformemente al percorso normativo previsto:

- nella riunione del 2 dicembre 2021 è intervenuta l'intesa in sede di Conferenza unificata;
- nell'adunanza del 17 febbraio 2022 è stato emesso il parere del Consiglio di Stato espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica previsto dall'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, nell'ambito del quale si attribuisce al decreto di cui al comma 6, del citato articolo 6, valore regolamentare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;
- nell'adunanza del 26 maggio 2022 è stato emesso il parere del Consiglio di Stato espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi;
- in data 24 giugno 2022 è intervenuta la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 17, comma 3 della legge n. 400 del 1988.

---

<sup>1</sup> Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, *"Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 giugno 2021, n. 136.

<sup>2</sup> Legge 6 agosto 2021, n. 113 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"*.

<sup>3</sup> Decreto-legge 30 dicembre 2021 n. 228, *"Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi"*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 30 dicembre 2021, n. 309 (cd. Decreto Milleproroghe) convertito con Legge n. 15/2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2022.

<sup>4</sup> Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 *"Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR"* (Decreto "PNRR-2").

Il quadro normativo è stato quindi completato, come evidenziato dal Dipartimento della Funzione Pubblica in data 30 giugno 2022<sup>5</sup>, con la pubblicazione del relativo decreto del Presidente della Repubblica sulla Gazzetta Ufficiale (D.P.R. n. 81/2022)<sup>6</sup> e con la firma, da parte del Ministro per la Pubblica amministrazione, e, per il concerto, del Ministro dell'Economia del Decreto Ministeriale che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti (D.M. 30 giugno 2022)<sup>7</sup>. In particolare, il Decreto del Presidente della Repubblica recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO (D.P.R. n. 81/2022) ha esplicitamente previsto all'art. 1<sup>8</sup> l'abrogazione dei seguenti documenti pianificatori: Piano dei fabbisogni, Piano delle azioni concrete, Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, Piano della performance, Piano di prevenzione della corruzione, Piano organizzativo del lavoro agile e Piani di azioni positive. Per le amministrazioni tenute alla redazione del PIAO i richiami ai piani sopra individuati sono riferiti alle corrispondenti sezioni del PIAO. Al riguardo il sopracitato Decreto Ministeriale pubblicato ha definito i contenuti e lo schema tipo del PIAO prevedendo che le Pubbliche Amministrazioni conformano il Piano integrato di attività e organizzazione alla struttura e alle modalità redazionali indicate nel suddetto decreto secondo lo schema contenuto in un suo allegato che ne forma parte integrante; il citato decreto inoltre ha definito le modalità semplificate per le Pubbliche amministrazioni che secondo il disposto normativo possono redigerlo secondo tali modalità. Si ricorda che il principio che guida la definizione del PIAO è la volontà di superare la molteplicità, e conseguente frammentazione, degli strumenti di programmazione oggi in uso ed introdotti in diverse fasi dell'evoluzione normativa, e creare un piano unico di governance di un Ente.

Il complesso iter normativo del Piano è stato quindi definitivamente completato dai seguenti passaggi: pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'atteso decreto del Dipartimento Funzione pubblica del 30 giugno 2022 n. 132<sup>9</sup> entrato in vigore dal 22 settembre 2022 che definisce il contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione; adozione della Circolare n.2/2022 pubblicata in data 11 ottobre 2022 che ha fornito le indicazioni operative per la pubblicazione online del documento sul portale web PIAO, ha richiesto agli Enti di inserire anche il risparmio energetico nella Pubblica Amministrazione tra gli obiettivi della Sezione Valore pubblico, performance, anticorruzione e ha previsto la prima iniziativa di monitoraggio

<sup>5</sup> <https://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/ministro/30-06-2022/piao-ecco-i-decreti-sul-piano-integrato-di-attivita-e-organizzazione>

<sup>6</sup> D.P.R. 24 giugno 2022 n. 81, "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 giugno 2022, n. 151.

<sup>7</sup> D.M. 30 giugno 2022

<sup>8</sup> L' art. 1 del DPR n. 81/2022, cit., prevede che "1. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, per le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni:

- a) articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete) e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- b) articolo 2, comma 594, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio);
- c) articolo 10, commi 1, lettera a), e 1-ter, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Piano della performance);
- d) articolo 1, commi 5, lettera a) e 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Piano di prevenzione della corruzione);
- e) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Piano organizzativo del lavoro agile);
- f) articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Piani di azioni positive).

<sup>9</sup> Presidenza del consiglio dei ministri dipartimento della funzione pubblica, Decreto 30 giugno 2022, n. 132 Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione pubblicato in [GU Serie Generale n.209 del 07-09-2022](#)

del PIAO avviata dal Dipartimento della Funzione pubblica con il supporto tecnico-metodologico della Commissione tecnica per la performance, nominata con Dm 14 aprile 2022.

Conformemente al dettato normativo vigente, l'Ente ha ritenuto di strutturare il percorso di pianificazione di aggiornamento del PIAO utilizzando una logica di trasparenza e di buona amministrazione tenendo in considerazione i plurimi sopra citati interventi normativi in materia e le vicende istituzionali che hanno interessato questa Autorità nel corso delle precedenti annualità.

Infatti, si ricorda che l'adeguamento agli obiettivi della riforma sul PIAO è necessariamente progressivo e graduale; lo stesso Consiglio di Stato, nel parere sullo schema di D.P.R. relativo al PIAO (Parere Sezione Atti normativi n. 506/2022), ha chiarito che il processo di integrazione dei piani confluiti nel PIAO debba avvenire in modo progressivo e graduale anche attraverso strumenti di tipo non normativo come il monitoraggio e la formazione anche al fine di "limitare all'essenziale il lavoro verso l'interno" e valorizzare, invece, il lavoro che può produrre risultati utili "verso l'esterno", migliorando il servizio delle amministrazioni pubbliche. Tale progressività è stata, altresì, evidenziata all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 dell'ANAC di cui alla Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023.

## SEZIONE 1: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

### 1.1 Scheda anagrafica dell'Amministrazione

RAGIONE SOCIALE: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale

CODICE FISCALE: 00093910420

PARTITA IVA: 00093910420

SEDE LEGALE: Molo Santa Maria snc

CAP: 60121

COMUNE: Ancona (AN)

PROVINCIA: Ancona (AN)

NAZIONE: Italia

CODICE IPA: apa\_42

CODICE UNIVOCO DI FATTURAZIONE: UFR4QY

EMAIL: [info@porto.ancona.it](mailto:info@porto.ancona.it)

EMAIL PEC: [segreteria@pec.porto.ancona.it](mailto:segreteria@pec.porto.ancona.it)

SITO WEB: [www.porto.ancona.it](http://www.porto.ancona.it)

LINK SITO WEB: <https://www.porto.ancona.it/it/>

TELEFONO: 071 207891

FAX: 071 2078940

## SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

### 2.1. VALORE PUBBLICO

#### 2.1.1. Pianificazione

#### **PROGRAMMAZIONE DI SISTEMA (DPSS) E PIANIFICAZIONE (PRP)**

##### **DPSS – Documento di Pianificazione Strategica di Sistema**

La nuova formulazione dell'art. 5 della legge n. 84/94, entrata in vigore a novembre del 2021 e confermata in larga parte dalla sentenza della Corte Costituzionale n.6/2023 del 26.01.2023, supera il Piano regolatore di sistema portuale (PRSP), stabilendo una fase di programmazione con il Documento di programmazione strategica del sistema (DPSS), da sviluppare preliminarmente alla successiva stesura dei singoli Piani regolatori portuali (PRP) del sistema.

L'AdSP MAC con gara aperta ad evidenza pubblica ha affidato nel 2021 ad un raggruppamento temporaneo di professionisti (RTP) il "Servizio tecnico inerente la redazione ed il supporto tecnico specialistico per l'approvazione del piano regolatore di sistema portuale e per l'aggiornamento del documento di pianificazione energetico ambientale del sistema portuale", con contratto attualmente in corso di esecuzione.

La redazione del Documento di Programmazione Strategica di Sistema (DPSS) si è conclusa nel corso del 2022, mentre nel 2023 è stato avviato un confronto aperto al contributo delle locali Capitanerie, dei Comuni e delle Regioni territorialmente interessati.

In conformità al comma 1-bis del medesimo articolo della legge n. 84/94, il documento è stato poi adottato dal Comitato di Gestione della AdSP MAC con Deliberazione n. 46 del 29.06.2023.

Seguendo il percorso di legge, il DPSS è stato sottoposto ai pareri dei comuni interessati territorialmente, tramite apposita conferenza di servizi prevista al medesimo comma citato, conclusasi positivamente con Decreto presidenziale n. 278 del 09.11.2023. La regione Marche ha espresso l'intesa con Delibera di Giunta Regionale n. 1786 del 27.11.2023, mentre la regione Abruzzo ha espresso l'intesa con Delibera di Giunta Regionale n. 866 del 11.12.2023. Inoltre, in data 13.12.2023 è stata altresì sentita la Conferenza nazionale di coordinamento delle AdSP.

A conclusione del procedimento il DPSS è stato approvato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con D.M. n.106 del 16.04.2024 (pubblicato in <https://ammtrasparente.porto.ancona.it/it/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/futuri-piani-regolatori-dei-porti-2> ).

Il DPSS delinea obiettivi e strategie nell'ambito portuale individuato in ciascun porto e stabilisce i confini delle aree portuali e retroportuali, per una gestione esclusiva da parte delle AdSP che avviene attraverso l'approvazione del Piano Regolatore Portuale (PRP). Sono state perimetrare anche le aree di interazione porto-città, amministrare dai Comuni territorialmente competenti grazie ai piani urbanistici generali.

Tali aspetti risultano di fondamentale importanza in quanto le attuali disposizioni legislative assegnano preminenza al piano regolatore portuale nel suo rapporto con i piani urbanistici generali, fornendo validi presupposti per una gestione trasparente ed efficace dei porti.

I contenuti del DPSS sono stabiliti dal comma 1 dell'art. 5 della legge n. 84/94 e prevedono:

- a) la definizione degli obiettivi di sviluppo dell'Autorità di sistema portuale;

- b) l'individuazione degli ambiti portuali, intesi come delimitazione geografica dei singoli porti amministrati dall'Autorità di sistema portuale;
- c) la ripartizione degli ambiti portuali in aree portuali, retro-portuali e di interazione tra porto e città;
- d) l'individuazione dei collegamenti infrastrutturali di ultimo miglio di tipo viario e ferroviario con i singoli porti del sistema esterni all'ambito portuale nonché gli attraversamenti dei centri urbani rilevanti ai fini dell'operatività dei singoli porti del sistema.

Il documento redatto dalla AdSP MAC, approvato dal MIT conformemente ai citati dettami normativi, risulta coerente con il Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) e con gli orientamenti europei in materia di portualità, logistica e reti infrastrutturali nonché con il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica (PSNPL).

La strategia riscontrata è riassunta nello schema che segue.

Nel rispetto della strategia evidenziata, lo sviluppo del Sistema Portuale scaturisce dagli obiettivi di crescita dello stesso e dal complesso di azioni/interventi necessari affinché ciascuna struttura portuale assuma il ruolo previsto nella rete del Sistema Portuale.

Gli obiettivi prefissati nel DPSS approvato sono rivolti a potenziare i punti di forza del Sistema e a minimizzare i punti di debolezza, nel rispetto del principio della sostenibilità ambientale e socio-economica.

Si segnala che per quanto riguarda il Porto di Vasto, trattandosi di competenze della AdSP MAC attribuite dall'estate del 2022 (Decreto-legge 16.06.2022 convertito con modificazioni con la legge 05.08.2022, n.108), l'esercizio delle funzioni nell'ambito della circoscrizione portuale nei limiti territoriali di cui agli allegati elenchi ex art. 59 D.P.R. 16/77, nonché ai sensi del D.P.C.M. 21 dicembre 1995, sono state estese anche con riferimento a questo porto con Decreto del Presidente n. 228 del 21.11.2022.

Al momento delle sopraggiunte citate attribuzioni il DPSS risultava già redatto e in corso di avvio per la fase di confronto che ha consentito l'adozione della versione definitiva. Pertanto, è stato possibile integrare il documento per quanto riguarda gli aspetti sotto il profilo dell'inquadramento generale e della individuazione degli obiettivi del sistema. Un prossimo aggiornamento sarà necessario, per la stesura degli obiettivi specifici dello scalo e la redazione della tavola di individuazione dell'Ambito portuale con la ripartizione in aree portuali, retroportuali e di interazione porto-città, per gli aspetti prescrittivi che regolano le competenze di pianificazione.

## **L'AGGIORNAMENTO DEI PRP**

L'aggiornamento del Piano Regolatore Portuale vigente, per ogni porto del sistema, consente di avviare il cambiamento necessario ad attuare le strategie del sistema e gli obiettivi individuati nel DPSS.

L'ultima riforma del 2021, che ha coinvolto l'art. 5 della legge n. 84/94, chiarisce al comma 2-ter che il PRP è un piano territoriale di rilevanza statale e rappresenta l'unico strumento di pianificazione e di governo del territorio nel proprio perimetro di competenza. Nei singoli porti amministrati dalle Autorità di sistema portuale l'ambito e l'assetto delle aree portuali e retro-portuali, individuati e delimitati nel DPSS, sono disegnati e specificati nel piano regolatore portuale (PRP), che individua analiticamente anche le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree, idonei a raggiungere gli obiettivi e le strategie approvate nel DPSS. I PRP specificando gli obiettivi, le previsioni, gli elementi, i contenuti e le strategie di ciascuno scalo marittimo, delineano anche l'assetto complessivo delle opere di grande infrastrutturazione.

Nel febbraio del 2024 l'AdSP MAC ha avviato gli aggiornamenti dei PRP di Ancona e Falconara Marittima, Pesaro nonché Ortona, poiché trattasi di porti che presentano PRP vigenti, con caratteristiche antecedenti ai dettami dell'articolo 5 della legge n. 84/94 e pertanto ritenuti nel DPSS, con necessità di aggiornamento prioritaria. Per quanto riguarda l'aggiornamento del PRP di Falconara Marittima e Ortona le attività risultano sospese dalla data del 04.03.2024, con Verbale prot. n.3970 del 12.03.2024, per motivazioni non preventivabili al momento della stipula del contratto.

Per il porto di Vasto, il PRP vigente (approvato con Delibera del Consiglio Regione Abruzzo n.176 del 28.01.2014) rappresenta allo stato attuale un valido riferimento per la concreta finalizzazione ed attuazione degli interventi di nuova infrastrutturazione già individuati ed avviati, poiché risultato coerente con il DPSS approvato.

Nel capitolo appositamente previsto sono riportati gli obiettivi conseguenti all'attività di pianificazione illustrata ad oggi svolta e coerenti con il DPSS approvato.

### 2.1.2. Infrastrutture

A livello Portuale ed Interportuale i nodi di 1° livello sono rappresentati da n.15 Autorità di Sistema Portuale (AdSP) definite dal DM 169/2016, comprendenti un totale di 58 porti di rilevante interesse nazionale.

Come previsto nei DEF degli ultimi anni, l'implementazione della visione di Connettere l'Italia, specificatamente nell'ambito della logistica e del trasporto merci, è stata perseguita attraverso l'individuazione di tre ambiti prioritari, su cui agire in modo sinergico ed integrato:

- quello marittimo-portuale, individuato come sistema principale di interfaccia con la logistica a scala globale (cura dell'acqua);
- quello ferroviario, individuato come elemento di interfaccia principale sia rispetto alle relazioni continentali, sia per la fruibilità del sistema portuale da parte del sistema produttivo nazionale, sia per lo sviluppo di nuove opportunità logistiche e produttive connesse all'ampliamento internazionale delle catchment areas dei nostri porti (cura del ferro);
- quello dell'autotrasporto, individuato come elemento insostituibile per garantire l'accessibilità ad un sistema produttivo, distributivo e di consumo, particolarmente diffuso sul territorio (autotrasporto sostenibile).

Ciascun ambito prioritario è stato interessato dall'effetto combinato delle seguenti azioni operative:

- infrastrutture: la dotazione di infrastrutture per la logistica e il trasporto merci deve rispettare il paradigma utili, snelle e condivise di Connettere l'Italia e deve essere orientata soprattutto all'integrazione modale, all'intermodalità ed alla valorizzazione degli asset già disponibili;
- semplificazione: occorre recuperare ampi margini di efficienza attraverso interventi di razionalizzazione normativa e documentale, e intervenendo sulla governance dei sistemi laddove necessario per perseguire catene decisionali più snelle, coordinate e operative;
- incentivi: misure di sostegno, soprattutto per integrazione modale, intermodalità e modalità sostenibili; uno strumento necessario ed insostituibile per invertire i trend post-crisi ed accompagnare la ripresa ed il rilancio del settore, soprattutto nelle more del completamento dei programmi di upgrade infrastrutturale delle reti merci.

In tale ambito si riconosce che la portualità italiana viene da una lunga stagione caratterizzata oggettivamente da assenza di visione di sistema, mancanza di una programmazione condivisa e coordinata e, non ultima, incertezza complessiva nelle risorse disponibili e nelle procedure amministrative.

In assenza di un piano di sistema, oggi superato con la nuova interpretazione del DPSS e dei singoli PRP dei porti, gli unici riferimenti erano di livello locale cui si sovrapponeva il Piano Operativo Triennale che, sia pure con un orizzonte temporale inadeguato per una pianificazione infrastrutturale di medio e lungo periodo, ha di fatto costituito l'unico strumento di pianificazione su cui poi poter basare la programmazione triennale delle opere. A ciò si è aggiunta una notevole frammentazione anche delle fonti di finanziamento. Tale contesto ha prodotto una proliferazione di proposte, progetti ed iniziative, totalmente slegata dalla reale disponibilità economico-finanziaria ed anche dalla effettiva capacità realizzativa degli enti.

Queste premesse, oltre a rafforzare la necessità di definire un quadro strategico di settore tramite l'adozione del Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica e riformare innanzitutto la governance portuale, ha portato al bisogno immediato di razionalizzare l'intero parco progetti/interventi, individuando da un lato un set minimo di interventi "invarianti", e, dall'altro, un quadro di fabbisogni da soddisfare coerentemente con gli strumenti progettuali e programmatici individuati nel Nuovo Codice degli Appalti. In tal modo si è inteso mediare tra due esigenze contrastanti, ossia, da un lato quella di "resettare" pianificazione, progettazione e programmazione di settore, rendendo l'intero processo coerente con la nuova visione ed i nuovi strumenti implementati, dall'altro quella di non arrestare completamente il sistema durante un periodo di transizione che deve consentire di accompagnare sia il completamento di quanto già avviato, sia la riorganizzazione della nuova governance, sia la completa implementazione del Nuovo Codice degli Appalti.

Anche l'AdSP MAC, attingendo alle fonti di finanziamento statali ed europee di cui notevole impatto è dato dai fondi PNRR e dai fondi ad esso collegati oltre all'autofinanziamento, si è allineata a tale nuova impostazione dando seguito ad interventi che sono sintetizzati nella seguente tabella.

Si precisa che gli interventi in corso e programmati per lo sviluppo portuale, distinti secondo i programmi di investimento di cui all'allegato infrastrutture del DEF 2024 tengono conto del quadro dei fabbisogni del sistema trasportistico e di quelli più puntuali connessi al trasporto marittimo. Le tabelle seguenti riportano la programmazione triennale approvata dal Comitato di gestione in sede di bilancio di previsione 2025 suddivisa nelle macro voci reperite nel sopra richiamato documento.

<b>PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025-2027 (sintesi)</b>			
<b>Programma allegato Infrastrutture DEF 2025</b>	<b>Somma di Elenco Annuale 2025</b>	<b>Somma di Secondo Anno 2026</b>	<b>Somma di Terzo Anno 2027</b>
Accessibilità marittima	23.650.000,00 €	109.300.000,00 €	113.200.000,00 €
Attività industriali nei porti	20.000.000,00 €		14.400.000,00 €
Aumento selettivo della capacità portuale	1.000.000,00 €	10.000.000,00 €	416.550.000,00 €
Digitalizzazione della logistica e ICT	600.000,00 €	4.500.000,00 €	

Efficientamento energetico e ambientale	2.290.000,00 €	1.500.000,00 €	13.200.000,00 €
Manutenzione del patrimonio pubblico	15.370.000,00 €		16.000.000,00 €
Resilienza delle infrastrutture ai cambiamenti climatici		57.500.000,00 €	18.000.000,00 €
Ultimo/penultimo miglio ferroviario e connessioni alla rete dei porti	3.000.000,00 €	10.000.000,00 €	
Waterfront e servizi crocieristici e passeggeri	9.500.000,00 €	15.350.000,00 €	
<b>Totale complessivo</b>	<b>75.410.000,00 €</b>	<b>208.150.000,00 €</b>	<b>591.350.000,00 €</b>

Queste voci sono poi declinate in interventi specifici di cui si riporta nel seguito i principali:

- **Collegamenti stradali e ferroviari con i porti di sistema**

L'importanza dei collegamenti stradali e ferroviari di ultimo miglio sono stati ampiamente trattati nel capitolo 2.1.1 soprattutto per i risvolti di sviluppo che hanno nell'ambito dei porti di sistema.

In tale ambito si ricordano i principali interventi che l'AdSP MAC ha programmato:

1. Porto di Ancona: "Lungomare Nord - realizzazione della scogliera di protezione della linea ferroviaria Bologna - Lecce, interrimento con gli escavi dei fondali marini, rettifica e velocizzazione della linea ferroviaria" (ultimo miglio stradale) che, partendo dalla necessità di RFI di mettere in sicurezza la linea ferroviaria, garantirà la realizzazione di uno spazio per la realizzazione di una bretella stradale che permetterà il collegamento del porto con la SS 16 Adriatica e con l'autostrada A14;
2. Porto di Vasto: "Collegamento tra porto di Vasto, rete ferroviaria nazionale e retrostante zona industriale (ultimo miglio ferroviario)" RFI con la sottoscrizione di uno specifico "PROTOCOLLO DI INTESA PER LA REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO FERROVIARIO TRA LA STAZIONE FERROVIARIA "PORTO DI VASTO" ED IL PORTO DI VASTO IN LOCALITÀ PUNTA PENNA sottoscritto il 28/10/2022 si è dichiarata disponibile a finanziare ed attuare le modifiche che saranno necessarie alla esistente stazione di Porto di Vasto utilizzando le risorse disponibili nell'ambito dell'allora vigente aggiornamento 2020/2021 del Contratto di Programma - Parte Investimenti 2017-2021, in corrispondenza del cod. intervento P087, così come confermate nel vigente del Contratto di Programma 2022/2026 tra RFI e MIT. Tali modifiche, coordinate con l'intervento di collegamento tra la stazione ed il porto di Vasto permetteranno di aumentare le potenzialità commerciali del porto stesso;
3. Porto di Pescara: Prolungamento dell'Asse attrezzato di Pescara (ultimo miglio stradale) che verrà realizzato dal comune di Pescara con finanziamenti disponibili sul fondo FSC 2014-2020 e permetterà di completare il collegamento del porto di Pescara con l'autostrada adriatica A14;
4. Porto di Ortona: "Completamento infrastruttura al porto di Ortona - Collegamento ultimo miglio ferroviario" -il Commissario straordinario ZES ha appaltato la realizzazione del collegamento ferroviario tra la stazione ferroviaria di Ortona e la Banchina Nord del porto che permetterà l'ottimizzazione di tale collegamento con indubbia facilitazione nello spostamento delle merci dal porto di Ortona lungo la linea ferroviaria adriatica.

- **Accessibilità marittima**

Questa tipologia di interventi ha lo scopo di migliorare l'accessibilità marittima, finalizzata ad accogliere naviglio di dimensioni coerenti con le tipologie di traffici da attrarre; in tale ambito è solo il caso di ricordare i principali interventi che AdSP ha programmato:

<b>Accessibilità marittima</b>	Porto di Ancona - Approfondimento dei fondali della banchina 26 e delle altre banchine commerciali	12.000.000,00 €
<b>Accessibilità marittima</b>	Porto di Ancona - Demolizione parziale dell'attuale molo nord con regolarizzazione dei relativi fondali	11.000.000,00 €
<b>Accessibilità marittima</b>	Porto di Ancona - Escavo per adeguamento fondali antistanti primo tratto nuova banchina rettilinea alla quota di P.R.P. (- 14 mt l.m.m.) - 1° stralcio	4.500.000,00 €
<b>Accessibilità marittima</b>	Porto di Ancona - OPERE A MARE 2^ FASE - 2° stralcio - realizzazione mt. 430 della diga foranea di sottoflutto	73.000.000,00 €
<b>Accessibilità marittima</b>	Porto di Ortona - Interventi di potenziamento ed ampliamento del porto di Ortona - 1° stralcio in attuazione al P.R.P. portuale	30.000.000,00 €
<b>Accessibilità marittima</b>	Porto di Ancona - OPERE A MARE 4^ FASE - Completamento diga foranea di sottoflutto, banchina laterale, piazzale ed escavo fondali	77.000.000,00 €
<b>Aumento selettivo della capacità portuale</b>	Porto di Ancona - Nuova penisola	300.000.000,00 €
<b>Accessibilità marittima</b>	Porto di Pescara - Interventi di deviazione del porto canale (Fase 1C del PRP)	21.200.000,00 €
<b>Accessibilità marittima</b>	Porto di Pescara - Interventi di dragaggio darsena commerciale ed opere accessorie	15.000.000,00 €

- **Aumento della capacità portuale e resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici**

Questa tipologia di interventi ha lo scopo di aumentare la capacità portuale di accogliere naviglio di dimensioni coerenti con le tipologie di traffici da attrarre ed in particolare, laddove necessario in coerenza con la visione strategica delineata in precedenza, un aumento selettivo della capacità portuale nei segmenti Ro-Ro, container e crociere. Vengono inseriti in tale ambito anche gli interventi che "migliorano i servizi ai passeggeri" i quali partecipano all'aumento della capacità portuale incidendo sull'attrattività del sistema; in tale ambito è solo il caso di ricordare i principali interventi che AdSP ha programmato:

<b>Aumento selettivo della capacità portuale</b>	Porto di Ancona - Ammodernamento delle gru Reggiane 13 e 15 site alla banchina n.25	2.000.000,00 €
<b>Waterfront e servizi croceristici e passeggeri</b>	Porto di Ancona - Realizzazione di un fabbricato per l'accoglienza ed i servizi di controllo dei viaggiatori presso il molo XXIX settembre del porto di Ancona	3.000.000,00 €
<b>Aumento selettivo della capacità portuale</b>	Porto di Ancona - Riparazione angolo banchina 15 e potenziamento arredi della banchina 16	1.000.000,00 €
<b>Aumento selettivo della capacità portuale</b>	Porto di Ancona - Realizzazione di fabbricato per controlli doganali in via Molo Sud	1.000.000,00 €
<b>Aumento selettivo della capacità portuale</b>	Porto di Pesaro - Manutenzione straordinaria della banchina G della darsena commerciale	3.000.000,00 €
<b>Waterfront e servizi croceristici e passeggeri</b>	Porto di Ortona - Funzionalizzazione di edificio in stato di incompiuta costruzione nella zona nord	6.500.000,00 €
<b>Aumento selettivo della capacità portuale</b>	Porto di Ancona - Realizzazione di un terminal doganale presso l'area R.F.I. ex scalo Marotti	5.000.000,00 €
<b>Waterfront e servizi croceristici e passeggeri</b>	Porto di Ancona - Nuovo terminal passeggeri	15.000.000,00 €
<b>Aumento selettivo della capacità portuale</b>	Porto di Ancona - Banchinamento del fronte esterno del molo Clementino (nuova banchina crociere)	22.000.000,00 €
<b>Aumento selettivo della capacità portuale</b>	Porto di Ancona - Pavimentazione definitiva, con relativi impianti fognari, del piazzale risultante dal riempimento della vasca di colmata	5.000.000,00 €
<b>Aumento selettivo della capacità portuale</b>	Porto Ancona - Realizzazione infrastruttura digitale / sistemi controllo di video sorveglianza - Darsena Marche	3.000.000,00 €
<b>Resilienza delle infrastrutture ai cambiamenti climatici</b>	Porto di San Benedetto del Tronto - Vasca di colmata per sedimenti dragaggi	31.000.000,00 €
<b>Resilienza delle infrastrutture ai cambiamenti climatici</b>	Porto di Ortona - Adeguamento strutturale del molo Martello	4.500.000,00 €
<b>Aumento selettivo della capacità portuale</b>	Porto Vasto - Realizzazione infrastruttura digitale / sistemi controllo di video sorveglianza	1.500.000,00 €
<b>Aumento selettivo della capacità portuale</b>	Porto di Ancona - OPERE A MARE 2^ FASE - Completamento e funzionalizzazione della nuova banchina rettilinea e dei piazzali retrostanti - 2° stralcio funzionale	50.000.000,00 €
<b>Aumento selettivo della capacità portuale</b>	Porto di Ancona - Ristrutturazione banchine Mandracchio	8.000.000,00 €

<b>Resilienza delle infrastrutture ai cambiamenti climatici</b>	Porto di Ancona - Funzionalizzazione b.26 - impianto di trattamento acque meteoriche	1.200.000,00 €
<b>Aumento selettivo della capacità portuale</b>	Porto di Ancona - Lavori di consolidamento della banchina n.15 (FASE 2)	4.000.000,00 €
<b>Aumento selettivo della capacità portuale</b>	Porto di Ancona - Funzionalizzazione parziale primo tratto banchina rettilinea - 2° stralcio (vie di corsa gru lato terra)	750.000,00 €
<b>Aumento selettivo della capacità portuale</b>	Porto di Ancona - Funzionalizzazione parziale primo tratto nuova banchina rettilinea - 3° stralcio (impianto alimentazione elettrica gru)	800.000,00 €
<b>Aumento selettivo della capacità portuale</b>	Porto di Ancona - Nuova penisola	300.000.000,00 €
<b>Aumento selettivo della capacità portuale</b>	Porto di Ortona - Manutenzione straordinaria delle strutture della banchina nord nuova ed adeguamento piazzali retrostanti	40.000.000,00 €
<b>Resilienza delle infrastrutture ai cambiamenti climatici</b>	Porto di Pesaro - Vasca di colmata per sedimenti dragaggi	18.000.000,00 €
<b>Aumento selettivo della capacità portuale</b>	Vasto – Intervento di consolidamento del banchinamento nord	2.000.000,00 €
<b>Aumento selettivo della capacità portuale</b>	Vasto – Attuazione P.R.P. - Allungamento molo sopraflutto ed ampliamento piazzale di levante	25.000.000,00 €

- **Intermodalità e logistica integrata**

La movimentazione delle merci necessita di una forte integrazione tra i sistemi logistici e di trasporto (nave/ferro/gomma). Si intendono valorizzare le potenzialità degli scali del sistema portuale – in particolare Ancona ed Ortona – nei segmenti di traffico operativi e potenziali: autostrade del mare, logistica, intermodalità, trasporto terrestre e ferroviario, servizi alle imprese del territorio.

In tale ambito è solo il caso di ricordare i principali interventi che AdSP ha programmato:

<b>Digitalizzazione della logistica e ICT</b>	Porto di Ancona - Completamento del sistema di gestione informatizzata dei controlli doganali nel porto storico di Ancona - progetto Hyperion	600.000,00 €
<b>Logistica integrata</b>	Porto di Ancona - Demolizione dei padiglioni danneggiati da incendio c/o complesso ex-Tubimar Ancona s.p.a.	800.000,00 €
<b>Logistica integrata</b>	Adeguamento statico e sismico dei padiglioni principali del complesso immobiliare già proprietà "Tubimar Ancona s.p.a." sito nella zona portuale di Ancona	1.200.000,00 €
<b>Logistica integrata</b>	Porto di Ancona - Ristrutturazione edificio demaniale Mercato Ittico di Ancona (stralcio 2)	2.060.000,00 €

<b>Ultimo/penultimo miglio ferroviario e connessioni alla rete dei porti</b>	Porto di Ancona - Interventi a sostegno per l'intermodalità - adeguamento della cinta doganale e viabilità nella zona della Darsena Marche del Porto di Ancona	3.000.000,00 €
<b>Digitalizzazione della logistica e ICT</b>	Porto Ancona - Realizzazione infrastruttura digitale / sistemi controllo di video sorveglianza - Darsena Marche	3.000.000,00 €
<b>Digitalizzazione della logistica e ICT</b>	Porto Vasto - Realizzazione infrastruttura digitale / sistemi controllo di video sorveglianza	1.500.000,00 €

Va inoltre segnalato anche il seguente intervento che riguarda le attività industriali (FINCANTIERI) interne ai porti

<b>Attività industriali nei porti</b>	Porto di Ancona - Opere a potenziamento delle infrastrutture funzionali alla cantieristica navale (allungamento bacino - area Fincantieri)	20.000.000,00 €
---------------------------------------	--	-----------------

### 2.1.3. Energia e Ambiente

- **Documento di Pianificazione Energetico Ambientale del Sistema Portuale (comma 2, art.4-bis, della Legge n.84/94 e ss.mm.)**
  - ✓ Il DEASP (Documento di Pianificazione Energetica e Ambientale) è stato definito nei contenuti e nelle metodologie con l'emanazione di Linee Guida specifiche adottate nel 2018 dal MATTM, di concerto col MIT. Quest'ultime consentono di sviluppare una valutazione attuale e prospettica del fabbisogno energetico, fornendo gli strumenti per garantire nel tempo una concreta sostenibilità ambientale del Sistema Portuale, a parità di qualità dei servizi offerti, attraverso l'individuazione di soluzioni tecniche ed organizzative innovative legate all'approvvigionamento e all'uso dell'energia, qualunque sia la forma utilizzata. Tale documento di pianificazione energetico-ambientale, oltre al contenimento dei fabbisogni energetici del Sistema Portuale, pone come obiettivi la riduzione delle emissioni antropiche dei cosiddetti gas climalteranti con particolare attenzione a quelle di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>).
  - Il documento, approvato con Decreto del Presidente n.62 del 27/03/2023 (<https://ammtrasparente.porto.ancona.it/it/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/40-amministrazione-trasparente/2624-aggiornamento-deasp>), partendo da una valutazione dello stato di fatto, definisce la "carbon foot print" e, conseguentemente, gli interventi e le misure da porre in atto per giungere ad un miglioramento del sistema; tali interventi (programmatici) sono corredati anche da una valutazione di fattibilità con delle analisi costi/benefici.
  - Si evidenzia che nel corso del 2024 si è sviluppata inoltre la progettazione del "sistema di monitoraggio energetico-ambientale pilota del porto di Ancona" che rileverà in tempo reale i livelli di emissioni, il consumo di energia e l'impatto ambientale delle diverse attività portuali. Questo sistema rappresenta un passo fondamentale verso la decarbonizzazione del porto, con l'obiettivo di ridurre progressivamente le emissioni di CO<sub>2</sub> e promuovere l'uso di energie rinnovabili nelle operazioni portuali. Nel corso del prossimo triennio si darà seguito alla realizzazione ed avvio di

tale sistema di monitoraggio. Le annualità successive saranno caratterizzate da una prosecuzione di tali attività.

- **Azioni in campo energetico**

- ✓ Strategia di gestione energetica integrata: l'obiettivo che si vuol conseguire è quello di definire una strategia di gestione energetica integrata mediante l'individuazione di interventi, in una articolazione sia temporale che di priorità, orientati alla riorganizzazione delle utenze, all'efficientamento delle strutture esistenti, all'individuazioni delle tecnologie innovative per l'autoproduzione che possano adattarsi al contesto portuale. Si intende inoltre individuare interventi di mobilità sostenibile (terra e mare) al fine di definire ulteriori fabbisogni energetici (ad es. mobilità elettrica sia dei mezzi pubblici che di quelli operativi portuali, nuovi sistemi di propulsione). La strategia di gestione energetica integrata nella sua articolazione includerà per le annualità successive un piano economico finanziario ed un'analisi costi benefici finalizzati a stimolare il coinvolgimento di soggetti privati nelle fasi di investimento e gestione dell'infrastruttura di distribuzione, oltre ad attrarre finanziamenti pubblici nell'ambito dell'innovazione, dell'energia rinnovabile e della sostenibilità ambientale, anche al fine di incentivare ammodernamenti.
- ✓ Completamento della elettrificazione delle banchine (cold-ironing): con DM 330 del 13 agosto 2021 recante il Piano Nazionale degli investimenti Complementari al PNRR sono stati assegnati ai porti della AdSP MAC 11 milioni di euro per la "Elettrificazione delle banchine (cold ironing)" di cui 7 milioni per poter alimentare elettricamente le navi ormeggiate presso il porto storico il porto di Ancona. In seguito all'assegnazione dei predetti finanziamenti si è proceduto alla progettazione di fattibilità tecnica ed economica e, mediante appalto integrato complesso, la progettazione esecutiva e la realizzazione sono state affidate ai relativi appaltatori. Nelle annualità successive i predetti sistemi di elettrificazione verranno realizzati ed allacciati alla rete elettrica nazionale a cui la AdSP MAC ha già fatto formale istanza di allaccio.
- ✓ Elettrificazione del molo Clementino: nell'ambito della procedura di VIA/VAS l'AdSP MAC ha eseguito gli studi relativi al fabbisogno delle navi da crociera che scaleranno il molo ed ha previsto un intervento di realizzazione di cold-ironing nella programmazione triennale dei lavori.
- ✓ Sistema di monitoraggio energetico-ambientale: come previsto dal vigente DEASP del porto di Ancona, si adotterà un sistema di monitoraggio energetico-ambientale avanzato che rileverà in tempo reale i livelli di emissioni, il consumo di energia e l'impatto ambientale delle diverse attività portuali. Questo sistema rappresenta un passo fondamentale verso la decarbonizzazione del porto, con l'obiettivo di ridurre progressivamente le emissioni di CO<sub>2</sub> e promuovere l'uso di energie rinnovabili nelle operazioni portuali.
- ✓ Inoltre, nell'ottica della riduzione delle emissioni inquinanti provenienti dalle aree portuali situate in prossimità del centro urbano della città di Ancona questa Autorità di Sistema Portuale ha avviato le attività finalizzate allo studio preliminare di una soluzione alternativa all'ormeggio dei traghetti, operanti su rotte da e verso i paesi dell'area Extra-Schengen, alle banchine dalla n. 8 alla n. 12 del porto storico, prevedendo di destinare ai traffici Ro-Pax in area Extra-Schengen le banchine 19, 20 e 21. Poiché tale soluzione andrebbe a creare degli ormeggi aggiuntivi a quelli attualmente previsti, incrementando il traffico dei traghetti, nelle successive fasi e approfondimenti progettuali occorrerà prevedere l'estensione del sistema di elettrificazione alle banchine del molo sud e un incremento del fabbisogno di energia elettrica in caso di potenziamento degli ormeggi.

- ✓ Si rileva che in data 11/07/2023 è stata sottoscritta tra l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale e l'Università Politecnica delle Marche (UNIVPM) una convenzione avente ad oggetto la "Valutazione delle potenzialità energetiche da FER e supporto allo sviluppo di una Comunità Energetica Portuale". In particolare la convenzione prevede:
  1. valutazione congiunta ADSP/UNIVPM tramite modelli e simulazioni numeriche delle potenzialità energetiche relative alle produzioni di energia elettrica da fonti rinnovabili in area portuale ad energia solare e ad energia eolica;
  2. l'individuazione delle migliori tecnologie (Best Available Technologies) energetiche ad uso di eventuale comunità energetica rinnovabile e la definizione di una eventuale CER in ambito portuale;
  3. la definizione di dati meteorologici di interesse energetico con una risoluzione orizzontale e orografica molto più spinta rispetto ai modelli globali comunemente disponibili ed utilizzati nelle previsioni meteorologiche.

La convenzione sta procedendo nei suoi studi e valutazioni.

- **Azioni in campo ambientale**

- ✓ Piano di gestione e raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e residui del carico: è stato elaborato un piano unico per i porti di competenza, conforme alla normativa vigente, che mira a garantire una gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti, riducendo l'impatto ambientale e ottimizzando i processi operativi legati al trasporto e allo smaltimento.
- ✓ Gestione dei rifiuti accidentalmente pescati: l'Autorità nelle annualità successive intende sottoscrivere convenzioni con i Comuni di competenza, a vocazione peschereccia, seguendo l'esempio virtuoso del porto di Ancona. Questo approccio consentirà una gestione separata e conforme alla recente Legge Salvamare, promuovendo il recupero e lo smaltimento sostenibile di tali rifiuti.
- ✓ Programma triennale dei dragaggi: le annualità successive saranno caratterizzate da una pianificazione a lungo termine per la gestione dei sedimenti dragati, con priorità al ripascimento costiero ove compatibile, favorendo il riutilizzo dei materiali in ottica di economia circolare.
- ✓ Coordinamento con la Regione Marche sulla gestione dei sedimenti: è in fase di promozione l'istituzione di un tavolo tecnico congiunto per:
  - identificare aree idonee al ripascimento costiero;
  - ottimizzare il riutilizzo sostenibile dei sedimenti, nel rispetto delle normative (DM 173/2016);
  - monitorare e verificare l'efficacia degli interventi di ripascimento;
  - semplificare i percorsi autorizzativi sfruttando dati esistenti e risorse regionali.
- ✓ Monitoraggi ambientali: vengono effettuati controlli periodici sulle acque e sui sedimenti conferiti nella vasca di colmata del porto di Ancona e nelle aree marine di immersione, garantendo conformità alle normative e tutela ambientale.
- ✓ Monitoraggio della qualità dell'aria: in collaborazione con ARPAM, proseguirà il monitoraggio dei livelli di polveri sottili nelle aree portuali di Ancona, con l'obiettivo di migliorare la salubrità dell'ambiente e ridurre gli impatti derivanti dalle attività portuali.
- ✓ Monitoraggio marino e costiero: prosecuzione della collaborazione con ISPRA per potenziare le reti di monitoraggio meteomarine e geospaziali. Tale iniziativa mira a:
  - Integrare i dati raccolti con le reti nazionali di ISPRA;
  - Pubblicare i dati in tempo reale su portali dedicati;

- Garantire il supporto tecnico-scientifico per piani di gestione sostenibile delle risorse marine e costiere.

Per il monitoraggio delle condizioni meteomarine, l'AdSP MAC ha finanziato l'acquisto e l'installazione di una boa ondometrica direzionale e dei relativi sistemi di gestione dati.

#### 2.1.4. Sicurezza e Vigilanza

##### LA SICUREZZA DELLE OPERAZIONI PORTUALI

###### Analisi dei principali obiettivi raggiunti

- Implementazione dell'attività di controllo del Nucleo di Vigilanza e Controllo dell'AdSP MAC

La diversa conformazione degli scali portuali del Mare Adriatico Centrale e la distanza degli stessi dalla sede centrale di Ancona hanno rappresentato e ad oggi costituisce un ostacolo nell'esercizio di un costante e puntuale esercizio dell'attività di vigilanza e controllo sul rispetto della normativa di sicurezza riferita alle operazioni portuali.

Nel presente capitolo saranno ripercorsi i risultati raggiunti ed enunciati i principali obiettivi strategici per il triennio relativamente all'ambito della sicurezza riferita alle operazioni portuali.

Nel corso del 2024 il Nucleo di vigilanza e controllo costituito da n. 2 ispettori portuali AdSP MAC ha superato la quota di n. 100 ispezioni annuali di safety riferite alle operazioni portuali distribuite nei tre porti (Ancona, Ortona, Vasto) interessati da tale tipologia di operazione su base continuativa. La percentuale di incremento del numero di ispezioni rispetto al 2023 è pari al 15%, e rispetto al precedente anno anche il porto di Vasto è stato interessato dalle visite ispettive (in numero di cinque).

- Avvio del Protocollo d'intesa siglato da INAIL, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e ASSOPORTI Associazione dei Porti Italiani

Il Protocollo si prefigge di fornire alle imprese che operano nell'area portuale di Ancona strumenti metodologici di supporto al processo di autovalutazione e gestione dei rischi e di organizzazione delle attività delle aziende che operano nel ciclo produttivo locale, nonché un approfondimento dei rischi infortunistici collegati alla gestione della viabilità all'interno degli spazi portuali. Nel corso del 2024 l'AdSP MAC, in collaborazione con la Direzione regionale e con il dipartimento di Medicina epidemiologia e sicurezza sul lavoro Inail, ha dato avvio al programma esecutivo connesso al "Modello territoriale di intervento integrato in materia di salute e sicurezza nell'area portuale di Ancona" previsto all'interno del protocollo, con l'esecuzione delle seguenti fasi operative:

- Analisi iniziale e progettazione delle azioni formative e eventuali strumenti gestionali utili al processo di valutazione e monitoraggio del rischio infortunistico. Ricognizione e presenza nelle imprese di metodologie e strumenti operativi per l'analisi dei near miss (mancati infortuni) e delle non conformità;
- Presentazione e condivisione del progetto con le imprese dei contenuti del progetto;
- Presentazione ufficiale del progetto nel Comitato di igiene e sicurezza ex art. 7 d. lgs. 272/99, con contestuale individuazione delle imprese e delle figure coinvolte;

- Azioni informative e formative rivolte alle figure chiave delle aziende e della AdSP MAC su metodologie analisi near miss e non conformità, sulla caratterizzazione delle dinamiche infortunistiche collegate a viabilità, errata organizzazione spazi lavorativi, interferenza, sui dati specifici degli infortuni e delle malattie professionali, sulle principali cause infortunistiche registrate nel ciclo del lavoro portuale e su codici di buone pratiche di lavoro portuale.
- Rinnovo del Comitato di igiene e sicurezza ex art. 7 d. lgs. 272/99 con approvazione del nuovo Regolamento Attuativo.

In accordo con le amministrazioni competenti in materia di vigilanza e controllo della piena applicazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro, ed al fine di razionalizzare le risorse a disposizione e di individuare un consesso unico presso il quale promuovere prassi e procedure condivise, nel corso del 2024 si è proceduto a rinnovare il Comitato di igiene e sicurezza portuale rendendolo l'organo collegiale unico di riferimento, prevedendo l'accorpamento nei lavori del Comitato anche del SOI (Sistema Operativo Unico). La nuova composizione del Comitato individuata dal regolamento Attuativo approvato con Deliberazione n. 24 del 30 maggio 2024 del Comitato di Gestione prevede le seguenti novità:

- Inserimento dell'Autorità Marittima tra i membri permanenti del Comitato;
- Allargamento ai rappresentanti per la sicurezza degli operatori connessi alle attività commerciali del segmento traghetti e passeggeri (agenzie marittime, servizi di ormeggio e pilotaggio, servizi assistenza passeggeri) in occasione di incontri tesi ad affrontare specifiche tematiche legate alla viabilità ed alla sicurezza delle operazioni relative a tale specifico segmento.

### **Individuazione degli obiettivi da perseguire nel triennio 2025-2027**

- Riorganizzazione del servizio ispettivo AdSP MAC in materia di vigilanza e controllo sull'applicazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro applicata alle operazioni portuali

L'annualità 2024 è stata caratterizzata dalla redazione di una bozza di una nuova regolamentazione finalizzata ad un più moderno ed efficiente inquadramento delle attività riconducibili al Nucleo di vigilanza e controllo costituito dagli ispettori portuali. Le principali novità di prossima introduzione, previo passaggio in comitato di igiene e sicurezza e l'emissione di apposita Ordinanza, saranno le seguenti:

- organizzazione di specifica calendarizzazione delle attività ispettive incentrata su nuovi criteri qualitativi (tipologia di operazioni portuali e merceologiche da sottoporre a visita ispettiva) e quantitative (introduzione di target annuali per numero ispezioni - inserimento di nuovi criteri di ripartizione delle visite ispettive suddivise per tipologia di operazioni/banchine/imprese portuali);
- perfezionamento dei format legati di reportistica dell'attività ispettiva (redazione di nuove check list e di format per i verbali di ispezione);
- introduzione di modalità di trasmissione dei verbali alle imprese portuali/soggetti privati destinatari dei controlli;
- miglioramento del raccordo tra la Divisione security-safety e servizi portuali e la Direzione Demanio-Imprese e lavoro portuale a fronte delle risultanze dei verbali di ispezioni al fine di armonizzare i controlli in materia di safety portuale con quelli più strettamente connessi agli aspetti demaniali ed amministrativi;

- implementazione del numero di ispezioni congiunte con le Amministrazioni competenti in materia di vigilanza (Asur e Autorità Marittima in primis) con particolare riferimento ad operazioni portuali e/o di categorie merceologiche movimentate con particolari profili di rischio, complessità e specificità.
- Costituzione di un Nucleo di Vigilanza e Controllo permanente operante presso i porti abruzzesi e implementazione dell'attività del Nucleo di Vigilanza e Controllo

Parallelamente al proseguo delle attività di prevenzione e diffusione di buone prassi condivise in tema di sicurezza sul lavoro esplicitate nei precedenti paragrafo anche mediante la prosecuzione delle attività riconducibili al protocollo d'intesa siglato da Inail, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Assoporti, l'obiettivo prioritario del triennio sarà legato all'apertura di un Ufficio operativo distaccato presso uno dei porti abruzzesi che potrà consentire la costituzione di un Nucleo di vigilanza e controllo mediante la presenza di almeno n.1 ispettore portuale.

Questa scelta strategica consentirà di perseguire i seguenti obiettivi:

- istituire un presidio permanente negli ambiti portuali abruzzesi interessati dallo svolgimento di operazioni portuali (Ortona e Vasto) che funga da punto di riferimento e di raccordo con le imprese portuali e le amministrazioni locali;
- incrementare il numero di visite ispettive annuali presso i porti abruzzesi;
- ridurre sensibilmente i tempi di intervento in caso di necessità in un ambito, quello portuale, caratterizzato da numerose variabili e da peculiarità che differiscono da porto a porto.
- Istituzione del Comitato di igiene e sicurezza ex art. 7 d. lgs. n.272/99 presso i porti abruzzesi

La presenza di almeno n. 1 ispettore portuale potrà agevolare la costituzione del Comitato di igiene e sicurezza presso uno dei porti abruzzesi con competenza territoriale estesa anche agli altri due porti. Questa soluzione permetterà la promozione di procedure condivise con soggetti pubblici e privati, agevolando la promozione di prassi comuni già consolidate con successo nel porto di Ancona pur salvaguardando al contempo sia la specificità dei singoli contesti portuali.

## LA MARITIME SECURITY E I CONTROLLI AGLI ACCESSI

### Maritime Security - Individuazione degli obiettivi da perseguire nel triennio 2025-2027

- Redazione delle Valutazioni di sicurezza degli ambiti portuali di Ancona e Pesaro

In riferimento alla prossima scadenza della documentazione di sicurezza delle aree omogenee di Ancona (giugno 2027) e degli impianti portuali ricadenti negli ambiti portuali di Ancona (impianto passeggeri maggio 2026) e di Pesaro (giugno 2027) nel corso del triennio di riferimento si renderà necessario procedere alla redazione delle nuove valutazioni di sicurezza di cui al presente paragrafo. Nello specifico l'attività di redazione degli assesment riceverà le nuove direttive (laddove applicabili) discendenti dalle interlocuzioni con il CISM (settembre 2024) in un'ottica di semplificazione delle diverse casistiche precedentemente previste, distinguendo inizialmente le due macroaree, specificatamente navi ed impianti portuali, per poi categorizzare le tipologie di unità navali ed il loro assoggettamento alle linee guida in materia di "security leggera" (SELE) o "pesante" (ISPE).

- Inserimento di figure professionali e creazione di un nuovo organigramma per la copertura dei ruoli di Port Security Officer negli ambiti portuali di Ortona e Vasto

Nel triennio 2025-2027 la previsione di apertura di Ufficio distaccato della Divisione Security presso uno dei porti abruzzesi consentirà l'individuazione di almeno n.1 figura professionale destinata a ricoprire il ruolo di Agente di Sicurezza portuale per i porti con tipologia di traffici soggetti a normativa di maritime security (allo stato attuale Ortona e Vasto). Tale adeguamento consentirà di istituire un presidio di security permanente in tali porti garantendo i seguenti miglioramenti in termini di operatività:

- tempestività di intervento in caso di necessità in uno specifico ambito, quello della maritime security, caratterizzato dalla presenza di fabbisogni e variabili residuali rispetto all'attività di pianificazione (a titolo esemplificativo: pronta individuazione dei malfunzionamenti degli apparati di security, variabili connesse agli orari di arrivo/partenza e di permanenza delle unità navali in porto, verificarsi di incidenti di security etc.);
  - incremento dell'efficacia delle attività di monitoraggio sulla corretta applicazione delle procedure di security da parte dei soggetti privati (istituto di vigilanza, imprese ed operatori portuali);
  - individuazione di un referente presente sul territorio per le istanze provenienti dalle amministrazioni e/o forze dell'ordine competenti in materia di maritime security;
  - identificazione di un referente stabile sul territorio per i tavoli tecnici (Comitato di sicurezza portuale e Conferenza per i servizi di sicurezza portuale) programmati e no.
- Implementazione del sistema di videosorveglianza porto di Ancona

Particolare menzione merita l'attività di progettazione relativa ai sistemi di videosorveglianza, rappresentando un fattore ormai imprescindibile nella dotazione infrastrutturale di un'area portuale. L'AdSP MAC ha avviato una mappatura di tutti gli apparati di security (inclusa la videosorveglianza) nel porto di Ancona. Dalle prime risultanze dell'attività ancora in corso di svolgimento, è emersa la necessità di procedere nel triennio di riferimento del Piano Operativo Triennale ad una serie di interventi così sintetizzabili:

- progettazione e realizzazione ex novo dell'infrastruttura di rete e di un impianto di videosorveglianza della Nuova Darsena del porto di Ancona;
- progressiva sostituzione delle telecamere di sicurezza attualmente in uso con modelli più performanti attrezzati con sistemi di videoanalisi;
- completamento della transizione ad un unico software di gestione delle telecamere.

L'inserimento di una specifica figura tecnica all'interno dell'organigramma della Divisione Security-Safety e servizi all'utenza consentirà di fornire il necessario supporto alla Direzione Tecnica e Programmazione per le fasi di progettazione e realizzazione delle attività di cui al presente paragrafo.

## **Controllo accessi**

- Individuazione degli obiettivi da perseguire nel triennio 2025-2027
- Progressiva revisione dei regolamenti Accessi dei porti di Ortona e Vasto in collaborazione con l'Autorità Marittima competente in materia anche a fronte del completamento della digitalizzazione

di tutte le procedure di gestione dei titoli autorizzativi di accesso in porto e della realizzazione di un sistema automatizzato di controllo accessi integrato ed uniforme per tutti i porti (entro il primo trimestre 2025 anche il porto di Vasto sarà dotato di un portale dedicato per la gestione delle istanze ed il rilascio dei titoli di accesso in porto).

- Progressiva automazione dei varchi di accesso portuale con particolare riferimento ai porti di Ortona e Vasto, sia mediante la riconfigurazione dei layout dei varchi che attraverso la messa in esercizio di sistemi di lettura dei titoli di accesso in porto.

## **CONTROLLO/VIGILANZA DELLE CONCESSIONI DEMANIALI**

Ferme restando le competenze ascritte per legge all’Autorità marittima in materia di polizia demaniale, questa Autorità intende progressivamente implementare le attività di controllo e di vigilanza sul corretto uso dei beni demaniali assentiti in concessione e/o in occupazione temporanea ai sensi delle vigenti disposizioni del codice della navigazione.

Nello specifico le attività ascrivibili a tale tipologia di vigilanza sono le seguenti:

- controllo delle concessioni demaniali marittime e delle relative modalità di esercizio;
- vigilanza in merito ad occupazioni *sine titulo* di aree e beni demaniali marittimi;
- sopralluoghi finalizzati all’avvio delle pertinenti procedure di natura concessoria;
- verifica in ordine alla regolare esecuzione di interventi autorizzati sul demanio marittimo.

La possibilità di implementare tale attività è subordinata al potenziamento numerico del personale assegnato alla Divisione Demanio Imprese e Lavoro portuale per il quale attualmente sono in corso le procedure di selezione.

Subordinatamente a quanto sopra i passaggi necessari saranno i seguenti:

- formazione e conoscenza specifica del personale sul quadro normativo di riferimento e sugli ambiti portuali oggetto di vigilanza;
- organizzazione di una metodologia di campionamento delle pratiche oggetto di controllo e specifica calendarizzazione delle attività di controllo da realizzare;
- predisposizione di una procedura standard di controllo;
- perfezionamento dei report delle attività di controllo (integrati e coerenti con quelli previsti dalla Divisione Security Safety e servizi all’utenza);
- introduzione di modalità di trasmissione dei verbali ai soggetti destinatari dei controlli;
- miglioramento del raccordo tra Divisione security- safety e servizi all’utenza e Direzione Demanio a fronte delle risultanze dei verbali di ispezioni al fine di armonizzare i controlli in materia di safety portuale con quelli più strettamente connessi agli aspetti demaniali ed amministrativi;
- coinvolgimento delle Amministrazioni competenti in materia di vigilanza sulle pratiche demaniali (con particolare riferimento alle Capitanerie di Porto, ai Comuni ed eventualmente altri Enti come i Vigili del Fuoco).

### 2.1.5. Transizione digitale

La digitalizzazione dell'AdSP MAC è considerato un passo importante per migliorare l'efficienza, la trasparenza e la gestione dei porti nelle regioni Marche e Abruzzo nonché costituente una necessità imprescindibile per evitare il generarsi di digital gaps capaci di rendere meno competitivi gli scali del sistema portuale. Nel corso degli ultimi anni, l'Ente sta realizzando un'intensa e articolata attività verso il digitale attraverso l'implementazione dell'attività del Responsabile della Transizione Digitale, individuato nella figura del Segretario Generale dell'Ente (nominato con Decreto Presidenziale n.192/2022 del 18.10.2022), coadiuvato da uno specifico Gruppo di supporto (Decreto Presidenziale n. 206 del 3.11.2022).

Gli investimenti riguardano sia gli interventi relativi ai processi e flussi informativi interni all'Ente, sia la messa a disposizione di piattaforme neutre e terze per l'interscambio di informazioni tra operatori portuali e Istituzioni al fine di efficientare e rendere più competitivo il sistema portuale dell'Adriatico centrale.

#### **Digitalizzazione rivolta alla gestione interna delle procedure e all'interfaccia con l'utenza.**

L'AdSP MAC sta elaborando internamente un modello gestionale il più possibile integrato, capace di assicurare trasparenza, facilità dell'interfaccia con l'utenza, rapida disponibilità documentale, anche in caso di lavoro da remoto, facilitando in tal modo il lavoro in team e il benessere dell'organizzazione.

Ai progetti infrastrutturali, si sono aggiunte le seguenti diverse attività:

- interazione e informatizzazione dei processi interni e delle relative procedure informatiche anche attraverso la normalizzazione del manuale di gestione e conservazione documentale;
- digitalizzazione rivolta alla gestione interna delle procedure attraverso lo sviluppo di un modello gestionale il più possibile integrato, capace di assicurare trasparenza, facilità dell'interfaccia con l'utenza, rapida disponibilità documentale, anche in caso di lavoro da remoto, facilitando in tal modo il lavoro *in team* e il benessere dell'organizzazione latamente intesa;
- digitalizzazione rivolta all'interfaccia con l'utenza;
- prosecuzione della collaborazione con Agenzia Dogane e Monopoli per l'innovazione nella gestione dei flussi di merci;
- attività di prevenzione dei rischi di cybersicurezza, sia attraverso le linee guida nazionali, sia tramite l'elaborazione di procedure e soluzioni tecnologiche sviluppate dall'Ente per assicurare la protezione delle reti digitali e dei software del sistema portuale dai sempre più frequenti ed attacchi informatici, anche con la collaborazione della Polizia di Stato con la quale è stato sottoscritto in data 16 luglio 2024 un Protocollo d'intesa per la prevenzione ed il contrasto dei crimini informatici;
- implementazione dei servizi online: utilizzo di una Piattaforma digitale per gli Elenchi Informatizzati e le gare telematiche che consente agli operatori di iscriversi negli elenchi professionali o come ditte esecutrici di lavori pubblici che consente agli operatori la partecipazione a procedure telematiche nonché l'accesso ad elenchi informatizzati;
- attivazione dei moduli per la gestione completa del ciclo delle gare/appalti e sono in via di sviluppo importanti integrazioni con i software in uso alla Divisione contabilità e bilancio per automatizzare lo scambio dati utile per velocizzare i pagamenti con i relativi controlli;

- operatività del nuovo sito istituzionale da novembre 2024 revisionato in linea con le linee guida AgID per il design e avente i massimi standard per quanto riguarda l'accessibilità; al riguardo si segnala che le annualità successive saranno caratterizzate dall'ultimazione delle procedure di migrazione e di ottimizzazione;
- ammodernamento dello Sportello Unico Amministrativo dell'Ente che diverrà, una volta implementato a pieno, non solo il riferimento unico per l'utenza portuale, ma anche lo strumento di dialogo telematico tra le diverse amministrazioni competenti, favorendo anche verso l'utenza maggiore trasparenza;
- prosecuzione delle operazioni di implementazione e di integrazione del progetto "Servizio di realizzazione, installazione ed implementazione di un sistema informatico unico, integrato e con un'unica base dati, erogato tramite Cloud in modalità SaaS (nel corso dell'annualità del 2024 sono stati resi operativi il modulo riguardante l'Amministrazione Trasparente e l'Albo pretorio, nonché il sistema riguardante il sistema di fascicolazione all'interno del sistema documentale in modo da facilitare le operazioni di archiviazione, ricerca/consultazione e conservazione a norma di tutti i documenti prodotti dall'Ente); le annualità successive saranno oggetto di ottimizzazione e implementazione delle predette attività anche attraverso l'adozione di regolamentazione interna specifica nonché sarà reso operativo il modulo Atti concernente la digitalizzazione completa del ciclo di redazione dei documenti macro-organizzativi;
- avvio di un progetto sperimentale riguardante lo smart working per tutto il Personale dell'Ente.

Considerato il percorso di trasformazione digitale dell'Ente consistente in attività volte anche ad assicurare efficienza ed efficacia amministrativa oltre che a fare leva sull'innovazione a supporto dei compiti istituzionali, è risultata conseguentemente indispensabile una progettazione autorevole ed imparziale delle scelte strategiche, architettoniche, tecnologiche, organizzative, metodologiche, progettuali e di acquisizione di beni e servizi ICT. Con Decreto Presidenziale n. 287 del 20.09.2024 l'Ente ha adottato il Piano triennale per l'informatica dell'Ente che costituisce la declinazione all'interno del proprio contesto organizzativo della strategia in materia di digitalizzazione elaborata a livello nazionale dall'AgID (All.n.1\_Piano Triennale per l'Informatica). Il Piano triennale 2024-26 classifica non solo le sfide tecnologiche ma soprattutto le sfide organizzative che l'Ente affronterà nel prossimo triennio per implementare un sistema completo di digitalizzazione e informatizzazione nonché per semplificare e rendere più efficienti i processi burocratici e amministrativi. Ciò include la completa trasformazione dei documenti cartacei in formati digitali, la creazione di database centralizzati e l'implementazione di sistemi informatici per la gestione dei processi. Il Piano Triennale di digitalizzazione svolge un ruolo chiave nella trasformazione digitale dell'Ente. Oltre a delineare gli obiettivi specifici e le strategie di implementazione, fornisce una visione a lungo termine per l'adozione e l'integrazione di tecnologie avanzate al fine di migliorare l'interazione con la PA e ottimizzare l'erogazione dei servizi pubblici.

I prossimi passi per l'AdSP MAC includono: l'implementazione di strategie di formazione e sensibilizzazione per il personale amministrativo; utilizzo innovativo delle tecnologie emergenti al fine di mantenere l'Ente all'avanguardia nell'ambito della digitalizzazione e dell'innovazione; attuazione del Documento di Programmazione Strategica di Sistema che definisce gli obiettivi per ciascun porto, valorizzando le peculiarità e le potenzialità di ciascuno, con un focus sulla sostenibilità, l'innovazione e la digitalizzazione.

Il Piano rappresenta, dunque, lo strumento per un'accelerazione significativa della transizione digitale essendo previsto in un unico articolato atto di pianificazione molteplici iniziative e progetti, l'allocazione di risorse e la formazione di risorse verso nuove competenze digitali.

### **Ammodernamento dei sistemi di PCS e di intelligenza artificiale per il tracciamento dei veicoli.**

Con Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (oggi MASAF – Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste) del 30 agosto 2022 sono state fornite le direttive necessarie all'avvio della Misura M2C1, investimento 2.1 "Sviluppo logistica per i settori agroalimentari, pesca e acquacultura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo" del PNRR finanziato dall'Unione europea, quanto alle agevolazioni previste a sostegno degli investimenti materiali e immateriali nella logistica agroalimentare per ridurre i costi ambientale ed economici e per sostenere l'innovazione dei processi produttivi. Il successivo Avviso pubblico per la messa a bando delle risorse è stato emanato in data 21 ottobre 2022.

L'AdSP MAC ha provveduto a candidare una proposta progettuale per un programma di interventi con un costo totale di € 9.253.381,90 finalizzati al miglioramento della capacità logistica dei porti del Mare Adriatico Centrale. Tra queste azioni rientra la realizzazione del sistema di intelligenza artificiale connesso alla gestione informatizzata dei controlli doganali. Con provvedimento direttoriale n.01270773 del 27 febbraio 2023 il MASAF ha approvato e pubblicato, in versione consolidata, la graduatoria finale ammettendo la proposta presentata da questo Ente alla successiva fase istruttoria. Il Decreto Presidenziale 279 del 10 novembre 2023 ha stabilito la firma dell'atto d'obbligo relativo al progetto sopra citato, al fine di avviarne le attività per una durata di 24 mesi.

Con particolare riferimento al Sistema di intelligenza artificiale connesso alla gestione informatizzata dei controlli doganali, l'azione prevede i seguenti procedimenti:

- gestione del PCS del sistema portuale del Mar Adriatico Centrale ed annessa manutenzione evolutiva. Importo massimo a disposizione pari ad EUR 55.000+IVA;
- contratto biennale per la gestione, l'assistenza e la manutenzione correttiva del sistema di intelligenza artificiale A3IU. Importo massimo a disposizione pari ad EUR 211.603,18 €+IVA;
- contratto per l'integrazione degli applicativi Dogane, Nave ed ISTAT nel sistema di interoperabilità connesso al sistema di intelligenza artificiale; sviluppo dell'interoperabilità con lo standard SUDOCO di Agenzia Dogane e Monopoli; sviluppo degli applicativi per gli operatori volti a consentire il tracciamento del traffico container. Importo massimo a disposizione pari ad EUR 245.860,64 €+IVA;
- servizi di comunicazione e personalizzazione grafica. Importo massimo a disposizione pari ad EUR 5.129,00 € + IVA.

L'importo complessivo di IVA del contributo pubblico all'azione è pari ad EUR 631.463,24 €. Il progetto (denominato TinS) prevede la piena operatività del sistema di intelligenza artificiale A3IU, già oggetto di una sperimentazione applicativa conclusasi a Dicembre del 2021 nell'ambito del progetto comunitario TEN-T SMART-C, che ha visto l'attivo coinvolgimento, oltre che dell'Ente, di ADM, SOGEI e il locale comando del Gruppo Ancona della Guardia di Finanza. Il progetto riguarderà:

- automazione procedure di ingresso e uscita dai varchi portuali e di imbarco sbarco connesse alle attività doganali di import ed esportazione delle merci, procedure di pagamento delle tasse portuali e tracciamento dello stato doganale della merce;
- tracciamento in tempo reale dei mezzi e monitoraggio lungo il percorso;
- realizzazione delle infrastrutture per i controlli doganali e procedure autorizzative;
- promozione interoperabilità in coerenza con le linee guida e la strategia AGID tra il software di monitoraggio, AIDA, PMIS, e la allora prevista PLN.

I fondi PNRR consentiranno:

- 1) il tracciamento in tempo reale dei veicoli trasportanti merci, inclusi i prodotti agroalimentari, in importazione ed esportazione destinati a Paesi terzi e comunitari;
- 2) il tracciamento dei veicoli nella movimentazione da e per lo scanner in dotazione ad Agenzia Dogane e monopoli;
- 3) l'introduzione di un sistema di intelligenza artificiale nella gestione dei traffici container e RORO del porto di Ancona e, potenzialmente, degli altri porti del Sistema portuale del Mar Adriatico Centrale;
- 4) lo sviluppo dell'interoperabilità del software con il sistema PMIS (single window marittima) del Corpo delle Capitanerie di porto e con il sistema ISTAT per la raccolta del dato del traffico marittimo;
- 5) il potenziamento del Port Community System a valere per l'intero sistema portuale con l'estensione delle applicazioni connesse al sistema di intelligenza artificiale A3IU;
- 6) l'interoperabilità con il software SUDOCO (Sportello Unico Dogane e dei Controlli) che ADM sta progressivamente introducendo in servizio.

Tale programma di investimenti è previsto concludersi entro il 2025. Gli applicativi a disposizione degli operatori sono aperti e gratuiti. L'investimento non genera entrate. L'investimento prevede i seguenti procedimenti: gestione del PCS del sistema portuale del Mar Adriatico Centrale ed annessa manutenzione evolutiva; contratto per la gestione, l'assistenza e la manutenzione correttiva del sistema di intelligenza artificiale A3IU; contratto per l'integrazione degli applicativi Dogane, Nave ed ISTAT nel sistema di interoperabilità connesso al sistema di intelligenza artificiale; sviluppo dell'interoperabilità con lo standard SUDOCO di Agenzia Dogane e Monopoli; sviluppo degli applicativi per gli operatori volti a consentire il tracciamento del traffico container. Servizi di comunicazione e personalizzazione grafica.

Si rimarca che il sistema TinS consente di conseguire LE SEGUENTI RIDUZIONI DI EMISSIONI ANNUE, grazie alle minori percorrenze all'interno del porto di Ancona dei mezzi pesanti:

Totale delle emissioni di gas serra (GHG) evitate in ton/anno applicando i fattori di conversione in CO<sub>2</sub>e

<b>CO2</b>	<b>CH4</b>	<b>N2O</b>	<b>Totale</b>
<i>ton CO2e</i>	<i>ton CO2e</i>	<i>ton CO2e</i>	<i>ton CO2e</i>
<b>73,240</b>	<b>0,070</b>	<b>0,602</b>	<b>73,911</b>

Le emissioni evitate totali degli altri inquinanti esaminati (espressi in gr/anno) sono riportati nella tabella seguente.

NOX	PM 2,5	PM 10	PM exhaust	VOC	NMVOC	CO	SO2	NO	NO2	NH3	BC	OM
465.363	14.286	17.488	10.900	22.761	19.959	119.016	282	411.497	53.867	379	6.922	3.182

Il Port Community System è attivo nel porto di Ancona dal 2014 e dal 2017 è stato esteso all'intero sistema portuale. Il sistema dispone di diversi applicativi:

- ciclo nave, interoperabile con il software PMIS delle Capitanerie di porto, relativo ai dati connessi agli arrivi e alle partenze delle navi dai porti del sistema;
- ciclo dogana, ambiente nel quale gli operatori possono scambiare i dati elaborati in ambito AIDA, lo Sportello Unico Doganale;
- modulo ISTAT relativo alla raccolta del dato statistico, modulo interoperabile con il Ciclo nave per la disponibilità dei dati già inseriti.

L'evoluzione del Port Community System ha seguito:

- le esigenze manifestate dagli operatori, relative in particolare alla disponibilità di un sistema neutro e terzo per lo scambio di dati al fine di velocizzare i flussi di importazione ed esportazione delle merci;
- le esigenze specifiche dell'Ente, volte in particolare ad acquisire in tempi certi i dati relativi ai traffici merci e passeggeri in transito dagli operatori economici del porto (e poi dei porti), anche in considerazione del ruolo svolto circa la gestione del traffico passeggeri e l'imposizione dei relativi diritti e tasse. Ciò ha portato a mantenere in questi anni una proficua collaborazione con ISTAT stabilendo un modello gestionale che consenta agli operatori di compilare una sola volta i dati statistici obbligatori richiesti dall'Istituto nazionale, veicolati dal software dell'Autorità di sistema portuale che così riceve le informazioni necessarie ad alimentare le banche dati nazionali (Banca d'Italia e MIMS, per citare le collaborazioni più frequenti) e a produrre la reportistica statistica aggiornata in tempi ristretti e senza duplicazione delle richieste agli operatori;
- gli orientamenti della normativa nazionale in materia, con la messa a disposizione delle utenze portuali di software orientato all'interoperabilità con gli sportelli unici Doganale e Marittimo progressivamente sviluppati da Agenzia Dogane e Monopoli e dal Corpo delle Capitanerie di Porto.

Va ricordato che con la nota 16971 del 9 ottobre 2023 questo Ente ha richiesto all'AdSP Mare Adriatico Orientale il riuso del software PCS Sinfomar, nella sua versione più aggiornata, ai sensi dell'art. 69 del CAD, per poterne valutare la fattibilità di adattamento alle specifiche necessità del sistema portuale del Mare Adriatico Centrale e l'eventuale utilizzo nel caso in cui risultasse la soluzione maggiormente efficiente. L'AdSP del Mare Adriatico Orientale ha dato riscontro favorevole rispetto a tale richiesta con nota 103440 del 19 ottobre 2023, precisando tuttavia che non dispone delle risorse necessarie per avviare in tempi brevi le attività propedeutiche alla consegna dei molteplici moduli che compongono il PCS Sinfomar.

Anche l'aggiornamento del PCS sta beneficiando delle opportunità di finanziamento del PNRR con un programma di investimenti che è previsto protrarsi sino al 2026. In particolare il Decreto del Direttore generale per le politiche integrate di mobilità sostenibile, la logistica e l'intermodalità del MIT, Donato Liguori, n. 34 del 31 ottobre 2023 ha emanato l'avviso pubblico per la presentazione da parte delle Autorità di Sistema Portuale di proposte di investimento per l'ammissione al finanziamento per lo sviluppo e l'implementazione dei servizi Port Community System (PCS) per l'interoperabilità con le Pubbliche Amministrazioni coinvolte e la Piattaforma Logistica digitale Nazionale (PLN) a valere sulle risorse previste dalla Misura M3C2 I 2.1 "Digitalizzazione della catena logistica" – Sub investimento 2.1.2 "Rete di porti e interporti" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finanziato dall'Unione europea - #Next GenerationEU. L'avviso disciplina le modalità ed i requisiti necessari per la presentazione delle proposte di investimento per l'ammissione al finanziamento previsto dalla Misura M3C2 Investimento 2.1. "Digitalizzazione della catena logistica" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - sub investimento 2.1.2 "Rete di porti e interporti" finanziato dall'Unione europea - Next Generation-EU, con specifico riferimento alla realizzazione nonché all'incremento delle funzionalità dei Port Community System (di seguito "PCS") nonché i criteri per la concessione e le condizioni per l'erogazione delle risorse. Il documento prevede che, in presenza delle condizioni richieste dall'Avviso, a ciascuna Autorità di Sistema Portuale è assegnato un contributo pari a € 1.000.000,00 ovvero la minore somma corrispondente all'importo di realizzazione effettiva dell'intervento desumibile dalla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute. Il progetto finanziato dal bando sopra richiamato è articolato nelle seguenti attività:

#### Installazione dei sotto moduli residui e degli ulteriori moduli del PCS

- Analisi flussi di traffico in grado di effettuare elaborazioni complesse basate su incroci di dati provenienti dai diversi componenti del PCS e di restituire le principali statistiche descrittive d'insieme. È possibile utilizzare tale modulo al fine di valutazioni previsionali riguardanti dati di traffico atteso nei mesi successivi e negli anni successivi. Il sistema, infatti, permette di utilizzare dati statistici e rapportarli a diversi flussi di traffico, con il fine di poter elaborare situazioni previsionali complesse.

#### Sottomodulo / VESSELS

- Gestione dati ATA / ATD / Ormeggi / Rada
- Interoperabilità AIS (MarineTraffic)
- Interoperabilità PMIS2

#### Entrata / Uscita via Strada / VEHICLES

- Servizi macchina a macchina (WS)
- Ricostruzione eventi per unità (storico)

#### Gestione Preavvisi / VEHICLES

- Connessioni con sistemi terzi (terminal)

- Procedure per gestione unità preavvisate
- Procedure per gestione unità non preavvisate

#### Viabilità / VEHICLES

- Gestione Semafori
- Interfaccia situazioni di traffico e mezzi in arrivo
- Procedure per semafori portuali (per unità o per gruppo di unità)

#### Aree buffer/VEHICLES

- Gestione Aree Buffer
- Autorizzazioni e Semafori
- Varco Virtuale
- Integrazione con procedure Preavvisi

#### Gestione Viaggi Treno

- Elenco treni
- Gestione Vagoni
- Gestione Tracce
- Preavvisi con valore logistico
- Preavvisi con dati merce
- Importazione e scambio dati

#### Estensione PCS agli altri porti dell'AdSP MAC

Si prevede l'estensione del PCS agli altri porti dell'AdSP MAC, in ottica di gestione delle specificità del contesto degli attori, delle tipologie di traffico e della topologia portuale. L'estensione avverrà sulla base:

- degli attori, in quanto cambiano interessi e modalità d'uso
- della topologia portuale, in quanto cambia la sequenza delle operazioni
- dei traffici in quanto cambia la gestione dell'autorizzazione della merce.

Nell'estensione del PCS verso gli altri porti dell'AdSP MAC sono incluse le attività di supporto agli operatori per test e integrazione, via API, con i loro sistemi gestionali.

- Connettore PCS-ADM per servizi Port Tracking e IRAIL: Realizzazione di appositi connettori fra il PCS e Agenzia delle Dogane per il collegamento con i servizi IRail e Port Tracking.
- Info\_MRN: si basa sul Movement Reference Number (MRN), numero univoco assegnato dalla Dogana alle unità, una volta ricevute le Dichiarazioni Doganali da parte del soggetto preposto. Con questo Servizio, tramite il PCS è possibile condividere gli MRN relativi alle Unità in Import, Export o Transito ferroviario, per ricevere da ADM lo status doganale relativo a tali unità.
- Manifesto Treno: servizio che permette di condividere (tramite il PCS) con la dogana la composizione del treno, al fine di ricevere l'autorizzazione formale per lo spostamento del treno in partenza dal Port Terminal.
- Train Screening: servizio complementare ai primi due, consente la condivisione con ADM di informazioni quali l'avviso di partenza del treno, il passaggio al terminal e al gate portuale (anche attraverso l'interoperabilità con i sistemi di Gate Automation, che consentono il controllo automatico delle unità in transito), l'aggiornamento del tracciato ferroviario e il passaggio nei punti strategici della rete ferroviaria nazionale. Consente inoltre di attuare la dematerializzazione e digitalizzazione del "Visto Uscire" da parte di GDF e la conseguente comunicazione al Terminal.

Attraverso il Port Tracking, l'Autorità Doganale può monitorare e gestire in maniera efficace il flusso delle merci attraverso i porti e le frontiere, facilitando le operazioni di import/export e contrastando eventuali attività illegali. La realizzazione di un connettore tra il PCS e il Port Tracking consentirà un flusso più fluido e integrato di informazioni tra le varie entità coinvolte nel trasporto marittimo. Grazie all'interoperabilità con il PCS, il Portale di Monitoraggio del Trasporto (Port Tracking) dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli consentirà agli operatori di registrare l'ingresso e l'uscita dei veicoli destinati al trasporto delle merci in import/export. Lo strumento fornirà così la possibilità di tracciare e controllare il movimento delle merci, contribuendo a garantire la sicurezza e l'efficienza del trasporto internazionale.

- Connettore SUDOCO per l'integrazione con lo Sportello Unico Doganale dei Controlli. Consentirà un'organizzazione dei controlli contestuali da effettuare sulle merci da parte dei diversi uffici preposti (veterinario, fitosanitario, dogane ecc.). Integra la comunicazione fra il PCS e ADM e se necessario anche lo spostamento delle merci serve per pianificare e monitorare il trasporto delle merci dalla loro sede originale ad un'area eventualmente proposta al controllo.
- Connettore eCMR e connettore eFTI  
L'intervento prevede la realizzazione di connettori, via API, per garantire l'interoperabilità tra il PCS del porto di Ancona e l'eFTI gate nazionale in via di realizzazione. Tramite l'aggancio tra eFTI gate (per la componente pubblica) e le eFTI platform che verranno realizzate, il PCS potrà così recepire i dati di trasporto, ovvero le informazioni elettroniche sul trasporto merci (eFTI) condivise dagli operatori economici della catena logistica. Inoltre, grazie all'interoperabilità tra piattaforme eFTI ed eCMR, sempre grazie al connettore verso l'eFTI gate, il PCS potrà ricevere la lettera di vettura elettronica (eCMR). L'utilizzo dell'eCMR si allinea con gli obiettivi di ottimizzazione ed efficientamento della filiera logistica e dei trasporti che sono oggetto del Mobility Package europeo, con particolare riferimento al Regolamento (UE) 2020/1056.

- **Connettore PIC**  
Sviluppo di un connettore per l'interoperabilità tra il PCS e la Piattaforma Integrata di Circolazione di RFI per la ricezione dei dati relativi a tutti i treni in arrivo e in partenza dalla stazione ferroviaria di Ancona (treni in arrivo e in partenza dal porto).
- **Adeguamento NIS 2**  
Gli interventi riguardano l'obiettivo dell'ottimale funzionamento delle applicazioni secondo le direttive comunitarie che prevedono l'implementazione di misure atte a garantire la sicurezza delle reti e dei sistemi informatici (Direttive NIS).
- **Modulo per la gestione dell'appuntamento intermodale**  
Quest'attività prevede la realizzazione di un modulo per la gestione dell'appuntamento intermodale e così controllare i flussi camionistici in arrivo verso un'area portuale. Il modulo ha l'obiettivo di consentire, con congruo preavviso, di stabilire il flusso di mezzi in arrivo al porto, consentendo all'autorità portuale di adottare le misure idonee a ridurre il rischio di congestioni ed accodamenti, ovvero di predisporre procedure di gestione dei flussi che evitino pericoli di rallentamenti e/o code lungo le vie di accesso all'area portuale. Il modulo, tramite interfacce API, consentirà nello specifico ai Sistemi e Piattaforme di servizio delle Aziende di Autotrasporto di comunicare la notifica, l'aggiornamento e la cancellazione di preavvisi di arrivo e le informazioni utili al tracciamento delle missioni camionistiche (ETA "qualificato" da sistemi di georeferenziazione). A fronte di questi dati, il modulo permetterà di avere lo stato autorizzativo delle missioni in arrivo. Attraverso l'interlocazione con i sistemi informativi del nodo portuale viene infatti recepito lo stato autorizzativo delle missioni in termini di permessi di accesso, lo stato della merce in ingresso e uscita dal porto. Potranno venire recepiti poi eventuali nulla osta merce pericolosa, etc. e si potrà registrare il tempo di visita del porto.  
La realizzazione del modulo è così divisa nelle seguenti fasi. In primis, viene effettuata un'analisi atta a definire i requisiti funzionali, operativi e tecnici alla base della soluzione. In contemporanea, viene attivato un tavolo di dialogo con gli stakeholders coinvolti (incl. terminalisti e aziende di autotrasporto) al fine di definire i criteri di utilizzo della soluzione anche sulla base di quanto suggerito da parte degli operatori economici. A quanto definito in una fase di analisi, seguiranno quindi la progettazione e la realizzazione della soluzione. Infine, sarà necessario svolgere attività di testing per validare il rilascio della soluzione e il suo utilizzo in un ambiente reale come quello del porto.
- **Connettore con il sistema di intelligenza artificiale TinS A3IU**  
Sviluppo di un connettore per l'interoperabilità del Port Community System con il Sistema di intelligenza artificiale di tracking e recognition per la messa in sicurezza delle aree doganali e delle arterie viarie ad esse connesse del porto di Ancona. Verrà creata un'interfaccia di programmazione applicativa (API) user friendly per consentire una facile integrazione e interscambio di dati tra il PCS e il sistema TinS, sperimentato nell'ambito del progetto SMART-C. Grazie allo sviluppo del connettore si disporrà inoltre di un sistema terzo in grado di validare i dati comunicati mensilmente

agli agenti marittimi sul numero di mezzi in imbarco e sbarco, attualmente autocertificati e non sottoponibili a controllo. Il connettore sarà realizzato in coerenza con lo studio di fattibilità risultato dell'azione pilota svolta dall'AdSP del Mar Adriatico Centrale nell'ambito del progetto INTESA, che ha implementato la progettazione del connettore a partire dal PCS esistente. Il progetto sarà pertanto adattato al PCS oggetto di riuso sopra illustrato.

Tali attività sono previste concludersi a giugno 2026.

## Cybersecurity

L'infrastruttura tecnologia dell'Ente, ormai già da diversi anni migrata completamente su datacenter in cloud, è stata oggetto di un importante studio sia per quanto riguarda le mutate esigenze che in termini di cyber sicurezza. Per questo sono stati inviati due diversi piani dei fabbisogni al Polo Strategico Nazionale ed è iniziata un'interlocuzione con la Regione Marche, entrambi soggetti che possono garantire un'adeguata affidabilità delle risorse cloud necessarie al corretto funzionamento dell'ente.

Il 2025 prevede la migrazione di tutto il datacenter cloud, con relative implementazioni tecniche, in un soggetto adeguato che sia in grado di garantire i migliori standard anche in ottica di sicurezza informatica.

Terminata la suddetta fase, ci si concentrerà nelle seguenti annualità, nell'attuazione del progetto denominato AdSPMAC-Cyber, che prevede le seguenti attività:

### Governance e programmazione cyber

- A.** Cyber Maturity Assessment (CMA). In accordo con i principali standard di settore (ad esempio: NIST, ISO 27001-2), saranno eseguite le attività finalizzate all'incremento della postura di sicurezza dell'Autorità. Tali attività saranno rivolte sia alla analisi e mappatura delle misure di sicurezza ad oggi implementate dell'Autorità (organizzative, di processo e tecnologiche) sia all'analisi e alla mappatura delle competenze e delle conoscenze degli utenti del Sistema Portuale del Mar Adriatico Centrale sulle principali tematiche di cyber security.
- B.** Miglioramento dei processi e dell'Autorità. Saranno conseguentemente e coerentemente definiti ed implementati programmi strutturati volti alla formalizzazione/revisione delle principali politiche di sicurezza e dei processi necessari a garantire un governo della sicurezza e l'implementazione delle contromisure necessarie (ad esempio: supporto di Secure Design & Planning per l'esecuzione di progettualità d'insieme in ottica Security by Design; security policy review/advisory, security device management, Security Event Monitoring & Notification con Log Management).
- C.** Formazione e security awareness. Attività volte al potenziamento delle competenze e conoscenze in ambito cyber delle differenti classi di utenti coinvolti (esempio: figure apicali, personale IT/infrastrutture/sicurezza, altro personale amministrativo). Per impattare il meno possibile le attività operative, la fruizione del programma formativo sopracitato sarà possibile tramite piattaforma di e-learning con accesso profilato per garantire contenuti specifici e differenziati per ciascuna classe di utenti. Nell'ambito delle attività formative saranno svolte simulazioni di phishing per testare la capacità degli utenti di riconoscere e segnalare tale tipologia di minaccia.

- D.** Progettazione e sviluppo di nuovi sistemi e tecnologie. Attività volte alla implementazione di soluzioni tecnologiche ed innovative quali ad esempio: soluzioni tecnologiche per le infrastrutture del data center, della connettività, delle piattaforme e dei servizi cloud.

#### Gestione del rischio cyber e della continuità operativa

L'intervento prevede:

- A- B.** La definizione e l'implementazione di una specifica metodologia di Analisi del rischio basata sulle principali best practice di settore (ISO 27005, ISO 31000) da applicarsi ai processi/asset di ciascuno dei porti che rientrano all'interno del perimetro delle competenze dell'AdSP MAC, definendo una strategia di mitigazione al rischio ed abilitando logiche di miglioramento continuo in accordo al Piano di Trattamento del Rischio definito.
- C.** Saranno erogate attività formative per rendere autonomi gli incaricati, da parte dell'Autorità, all'esecuzione periodica dei risk assessment volti al monitoraggio e al miglioramento continuo. Gli incaricati si affiancheranno al personale esterno al fine di combinare una formazione teorica con un'applicazione pratica ed acquisire un importante livello di autonomia.
- D.** L'intervento prevede l'attivazione di un servizio di monitoraggio costante delle minacce informatiche tramite il servizio di Threat intelligence per la raccolta, l'analisi e la condivisione delle informazioni sulle minacce informatiche. Il servizio professionale è orientato a supportare l'Amministrazione nella gestione e nel monitoraggio continuativo delle piattaforme di protezione perimetrale per facilitare il governo, con elevati standard di qualità e sicurezza i consueti processi di configuration/change management, problem/incident management, mantenendo sempre aggiornati e sicuri software e firmware dei dispositivi di sicurezza in esercizio in conformità a quanto previsto sul FNCS. L'intervento prevede inoltre per il back-up la gestione delle policy in modalità self- managed; cifratura dei dati; ripristino granulare dei dati in modalità "a caldo e out-of-place"; seconda copia intra-region; back-up GDPR compliant; Golden Copy. Protezione antivirus, antimalware e anti-ramsonware proattivo; WORM copy; archiviazione in ambiente protetto privo di ogni accesso fisico e logico; Disaster Recovery: replica dati su altra regione. Il servizio remoto includerà la gestione degli apparati di protezione perimetrale (per un totale di qtà 4 apparati virtuali) con una finestra di servizio H8x5 oltre che il monitoraggio H24 dello stato dell'infrastruttura.

#### Gestione e risposta agli incidenti di sicurezza

L'intervento di formazione sarà orientato ad accrescere il livello di sensibilità da parte di tutte le classi di utenti rispetto a potenziali incidenti di sicurezza informatica, fornendo altresì puntuali e chiare indicazioni sugli strumenti e i processi da attivare e seguire a valle dell'identificazione di un evento anomalo. L'intervento prevede la condivisione periodica con tutte le classi di utenti di informativo a carattere formativo inclusive di tipologie di incidenti occorsi in contesti comparabili, per complessità e dimensione, ed indicazioni preventive al fine di mitigarne la probabilità/l'impatto in caso di incidente.

Verranno eseguite inoltre simulazioni periodiche (2/anno) di incidenti di sicurezza (esempio: ransomware) al fine di testare la capacità tecnica di identificazione, classificazione, contenimento e gestione dell'evento

nonché capacità organizzativa e definire una strategia di gestione/comunicazione dell'evento, implementando le misure procedurali previste per la gestione di tali eventi. L'intervento prevede l'utilizzo della piattaforma di Security Information and Event Management (SIEM) contestualmente ai servizi infrastrutturali. Tale servizio fornirà il monitoraggio continuo degli eventi di sicurezza generati dalle componenti di sicurezza previste nel perimetro di gestione del Secure Device Management. Il servizio è progettato per identificare rapidamente risorse o eventi potenzialmente dannosi.

### Gestione delle identità digitali e degli accessi logici

L'intervento prevede la analisi e definizione delle misure e delle configurazioni per rendere più robusta e sicura l'infrastruttura Active Directory dell'Autorità. Questo include l'analisi: delle configurazioni di autorizzazioni granulari, dell'applicazione di politiche di gruppo, dell'implementazione di controlli di accesso, dell'uso di crittografia e della limitazione dei privilegi.

A seguito dell'analisi effettuata verranno definite le procedure relative agli accessi e alla gestione del ciclo di vita delle identità digitali nonché dei permessi ad essi associati (diritti di utilizzo, attribuzione corretto profilo all'utente, definizione di una policy interna di attribuzione e regolamentazione). In questa fase l'Autorità riceverà un supporto adeguato nell'implementazione delle regole di gestione definite e nel processo di revisione periodica di tali diritti.

### Sicurezza delle applicazioni, dei dati e delle reti

Identificazione delle vulnerabilità sulle applicazioni Web e l'analisi del rischio di attacchi informatici mediante tecniche di analisi dinamica. L'attività gestirà le vulnerabilità applicative in ambiente WEB di produzione/pre-produzione e loro classificazione e prioritizzazione. Il servizio prevede test dinamici di sicurezza tenendo conto dell'esposizione e dell'ambiente operativo in cui l'applicazione è in esecuzione. Il Detailed Software Security Assessment Report conterrà i dettagli tecnici del livello di sicurezza dell'istanza a run-time applicazione:

- Riferimenti ai tipi di attacco e vulnerabilità;
- Vulnerabilità/rischi identificati e la gravità di ognuno in termini di potenziale impatto sul sistema software oggetto dell'analisi;
- Notazioni e classificazione dei bugs sulla sicurezza secondo gli standard applicabili.

L'intervento consentirà la verifica della sicurezza dei sistemi (AS-IS) allo scopo di identificare eventuali vulnerabilità, configurazioni di sicurezza errate, carenze sui livelli di protezione attivi che esponano il contesto ad attacchi esterni. L'attività verrà ripetuta periodicamente.

Servizio di Security By Design a supporto dell'implementazione e migrazione della protezione perimetrale, reingegnerizzazione di reti e architetture (configurazione dei firewall, delle policy preesistenti e dell'architettura complessiva nella quale i firewall sono posizionati).

Particolare attenzione è stata posta dall'Ente in materia di prevenzione e di contrasto dei crimini informatici che hanno per oggetto, nella loro complessità, i sistemi informativi "critici" dell'AdSP MAC attraverso la sottoscrizione nel corso del 2024 di un Protocollo d'intesa con la Polizia di Stato che prevede un modello

di cooperazione, che rafforza il sistema di prevenzione e sicurezza tramite la condivisione di procedure di intervento ed informazioni, nonché la programmazione di incontri formativi, avente l'obiettivo di proteggere in via sinergica ed efficiente le risorse del Sistema Paese a vantaggio dell'intera collettività, contribuendo in tal modo al contenimento dei costi operativi derivanti da interruzioni dei servizi erogati attraverso sistemi informatici e di telecomunicazioni. In tale ottica, l'accordo sancisce una proficua e strategica collaborazione, finalizzata a innalzare il livello di sicurezza dei sistemi informativi dell'Autorità Portuale, con la condivisione dei necessari elementi conoscitivi sulle principali minacce e sulle modalità di realizzazione dei più insidiosi attacchi informatici, consentendo così di approntare le più adeguate misure di sicurezza informatica e con l'organizzazione di percorsi di formazione mirata, finalizzati a migliorare la sicurezza e l'efficacia dei servizi resi alla collettività. Tale cooperazione tra i diversi attori istituzionali, rilevanti nel c.d. ecosistema cyber, testimonia il percorso essenziale da percorrere per la costruzione di un sistema di condivisione di conoscenze ed esperienze professionali diversificate, nell'ottica di un costante miglioramento dei servizi resi in favore dell'utenza, proseguirà nel corso delle annualità successive.

#### 2.1.6. Attività promozionale e di comunicazione

Con Delibera del Comitato di Gestione n. 74 del 28/11/2023 è stato approvato il primo Piano di Comunicazione e Promozione dell'AdSP MAC. Il documento, elaborato a partire dalle priorità del POT e del PIAO 2024, struttura le principali attività di comunicazione e promozione nei seguenti macro-obiettivi di riferimento, che verranno mantenuti anche per le annualità successive, con la descrizione delle attività previste:

- **MO1. Migliorare la percezione esterna e interna delle attività svolte dall'AdSP MAC per lo sviluppo efficiente e sostenibile delle infrastrutture portuali.** Proseguiranno le attività di valorizzazione della brand identity esterna, volta a produrre una serie di materiali di comunicazione atti a valorizzare l'immagine dell'Autorità di Sistema, di caratterizzarne le attività, le iniziative ed i numeri a livello globale, ma anche di raccontare le specificità dei singoli Porti che la compongono attraverso la realizzazione di: brochure istituzionale in versione bilingue (italiano e inglese), particolarmente utile per far conoscere i porti del sistema ai principali player dei differenti segmenti di mercato; Video istituzionale di presentazione dell'Ente in versione bilingue (italiano e inglese), per far conoscere i compiti e le attività che l'AdSP MAC svolge quotidianamente nell'esercizio della propria missione, favorendo altresì il rapporto porto – città. Saranno inoltre valorizzate tramite appositi infografiche e altri contenuti: le attività principali dell'AdSP MAC con particolare riferimento al potenziamento infrastrutturale e digitale; le specificità di business dei singoli Porti; specifici progetti di impatto rilevante come digitalizzazione, sostenibilità, ciascuno degli investimenti del PNRR, nonché i principali investimenti del Sistema portuale. Tale attività è particolarmente rilevante con riferimento alle opere che sono direttamente correlate all'abbattimento delle emissioni e transizione energetica.
- **MO2. Sostenere la visibilità del Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale nei mercati di riferimento.** Verranno valutate le attività espositive di rilievo nazionale e internazionale alle quali partecipare nel contesto del sistema Italia, cogliendo l'occasione per promuovere il sistema portuale nel suo insieme. Con riferimento al settore degli yacht, proseguirà la partecipazione

all'Associazione Marche Yachting and Cruising, che ha per finalità la promozione delle attività cantieristiche navali nel territorio marchigiano per i segmenti yacht e crociere.

- **MO3. Valorizzare la relazione porto-città nei diversi contesti portuali quale elemento caratterizzante lo sviluppo sostenibile del Sistema Portuale.** Le attività saranno orientate prevalentemente a: iniziative volte a favorire la conoscenza del porto, nell'ambito degli Italian port days; iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale dei porti e della città, proseguendo con l'innovativa rete ADRIJO dei musei virtuali dei porti, e estendendola anche agli scali di Pesaro, San Benedetto del Tronto ed Ortona. Infine, ove compatibile con le attività portuali, saranno favorite le iniziative culturali e tradizionali nei porti promosse dalle realtà locali.
- **MO4. Supportare la trasparenza dell'Autorità di Sistema Portuale facilitando l'accesso alle informazioni per i portatori di interesse e per la cittadinanza.** Prosecuzione delle attività di comunicazione e aggiornamento dei canali telematici dell'Autorità di sistema portuale.

## 2.2. PERFORMANCE

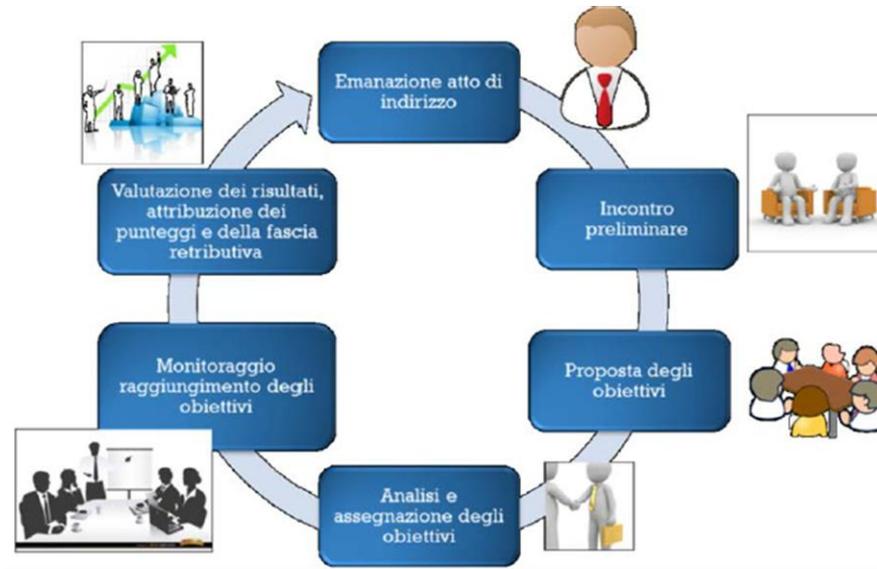
Conformemente al disposto normativo, la sottosezione è redatta secondo le logiche di performance management di cui al Capo II del D.lgs. n. 150/2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare concerne la programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza ed efficacia i cui esiti andranno rendicontati nella relazione di cui all'art. 10, comma 1, lett. b), del predetto decreto legislativo.

In via preliminare si segnalano importanti novità in materia che stanno comportando rilevanti cambiamenti nell'organizzazione.

Nello specifico infatti:

- il trattamento economico accessorio del Personale dell'Ente correlato al ciclo della performance è stato ridefinito dalla contrattazione integrativa recentemente sottoscritta (Accordo 1° marzo 2023 riguardante la contrattazione decentrata del personale non dirigente recepito, recepito con Delibera del Comitato di Gestione n. 12 del 30 marzo 2023, previo parere favorevole dell'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare, e Accordo 8 marzo 2023 riguardante la contrattazione decentrata del personale dirigente, recepito con Delibera del Comitato di Gestione n. 13 del 30 marzo 2023, previo parere favorevole dell'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare);
- il sistema di misurazione e valutazione della performance di tutto il Personale dell'Ente è stato recentemente revisionato con Delibera del Comitato di gestione n. 3 del 30 gennaio 2024, all'esito del parere favorevole espresso dall'Organismo di partenariato della Risorsa Mare nella seduta del 30 gennaio 2024 (All.n.2\_Sistema di valutazione della Performance del personale AdSP MAC\_2024) ed è sintetizzabile come da figura seguente.

## Ciclo annuale performance



- è stata formalizzata la struttura Tecnica interna permanente per lo sviluppo della performance (Ordine di Servizio n.17 del 25/10/2024) che, conformemente al disposto normativo, supporta l'Ente sul piano metodologico e relativamente alla verifica della correttezza dei processi di misurazione, monitoraggio, valutazione e rendicontazione della performance organizzativa e individuale.

Ciò premesso, si evidenzia che gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi dell'Ente discendono, oltre che dalle disposizioni normative specifiche in materia, dalle linee strategiche di cui al Piano Operativo Triennale (approvato con Delibera del Comitato di Gestione n. 30 del 26 luglio 2022), attualmente in corso di revisione, e dagli obiettivi strategici istituzionali assegnati dal Ministero vigilante alle Autorità di sistema portuali, con l'obiettivo di creare uno stretto raccordo tra le priorità dell'indirizzo politico del Governo, la programmazione strategica ed operativa connessa all'azione amministrativa del Ministero ed i compiti attribuiti dall'ordinamento vigente alle Autorità medesime.

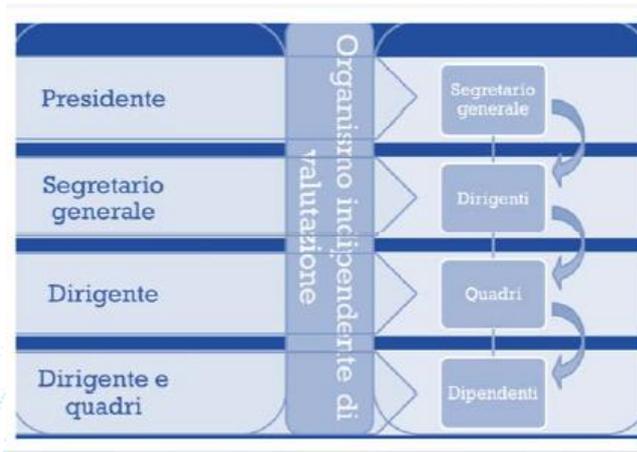
Nella concreta applicazione l'individuazione degli obiettivi delle strutture della Segreteria Tecnica-Organizzativa dell'Ente, per quanto possibile, costituiscono una declinazione operativa di tali obiettivi, dovendosi necessariamente dare atto che a diverso livello, la performance dell'Ente e del suo vertice è risultante dall'azione (appositamente indirizzata e organizzata) di tutte le risorse umane dell'Ente.

In via generale, come definito dal sistema di misurazione e valutazione della performance vigente all'interno dell'Ente,

- gli obiettivi sono strutturati in:
  - Obiettivo di Risultato di Ente: individuati dal Presidente sulla base della proposta del Segretario Generale supportato dal personale dirigente, in coerenza con le linee strategiche e di indirizzo contenute nei documenti di programmazione dell'ente, anche in esito alle indicazioni ricevute dal Ministero vigilante;
  - Obiettivo di Risultato di Direzione/Divisione/Settore: individuati dal personale dirigente, di

concerto con il Segretario Generale in coerenza con gli obiettivi di Ente;

- Obiettivo di Risultato individuali: individuati e assegnati dal personale dirigente tenuto conto della proposta del dipendente della struttura d'inquadramento.
- il monitoraggio dei risultati è schematizzabile come di seguito esposto:



- Il monitoraggio del funzionamento complessivo del sistema della valutazione è a cura dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV). L'Ente nel corso dell'annualità 2023 ha confermato la scelta di un Organismo Indipendente di Valutazione in forma monocratica in modo da razionalizzare e semplificare i processi comunicativi da e verso l'Amministrazione e massimizzare l'efficacia del ruolo ricoperto raccogliendo in un unico componente la presenza di un'adeguata esperienza maturata, di conoscenze tecniche e capacità utili a favorire processi di innovazione all'interno dell'Amministrazione.

### 2.2.1. Obiettivi di semplificazione

Gli obiettivi di semplificazione sono orientati alla semplificazione e reingegnerizzazione sistematica delle procedure per l'avvio e l'esercizio delle attività economiche, in funzione dell'attuazione dei principi europei e della digitalizzazione. Come previsto dal D.M. del 24/06/2022 essi sono coerenti con gli strumenti di pianificazione nazionali.

### 2.2.2. Obiettivi di digitalizzazione

- Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali e Aumentare il grado di adozione e utilizzo delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni;
- Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi;
- Aumentare la qualità dei dati e dei metadati;
- Migliorare la qualità dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni locali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati;
- Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale e

Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA.

Tali obiettivi che l'Ente intende perseguire nel corso delle annualità successive sono specificatamente individuati all'interno del Piano triennale dell'Informatica recentemente adottato.

### 2.2.3. Obiettivi e gli strumenti individuati per realizzare la piena accessibilità dell'amministrazione

Gli obiettivi di accessibilità che l'Ente intende perseguire nel corso delle annualità successive sono individuati all'interno del Piano triennale dell'Informatica recentemente adottato.

### 2.2.4. Obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere

La Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, adottata su impulso e in coerenza con l'analoga Strategia UE, si basa su una visione di lungo termine e si inserisce tra gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dal programma Next Generation EU, fortemente orientato all'inclusione di genere in cui l'empowerment femminile e il contrasto alle discriminazioni di genere non sono affidati a singoli interventi ma sono obiettivi trasversali di tutte le Missioni in cui sviluppa i suoi obiettivi. Tale strategia nazionale 2021-2026 è articolata in cinque priorità (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo e Potere) e individua, rispetto a ciascuna, target dettagliati e misurabili da raggiungere entro il 2026.

Negli ultimi anni all'interno dell'Ente è stata posta sempre più attenzione alle strategie di intervento a sostegno del principio della parità di genere in tutte le sue tipologie e modalità di attuazione, al fine di creare un mondo del lavoro più equo in termini di opportunità di carriera, competitività e flessibilità, attraverso il supporto alla partecipazione femminile in particolare aiutando i genitori a conciliare famiglia e carriera, per un maggior benessere lavorativo oltre che per la prevenzione e rimozione di qualunque forma di discriminazione.

L'Ente si prefigge per le annualità successive il rafforzamento della parità di genere nel corso di tutta la carriera lavorativa, in coerenza con il quadro normativo definito a livello europeo e nazionale e proseguendo l'attuazione del Patto per la Parità di Genere sottoscritto da tutte le Autorità di sistema portuale il 4 ottobre 2021 (All.n.3\_Patto parità di genere).

In particolare:

- prosecuzione della partecipazione al gruppo Parità di Genere di Assoporti per implementare le misure attuative derivanti dal Patto per la Parità di Genere;
- condivisione delle linee guida/dichiarazioni d'intenti/protocolli in materia con particolare riferimento alle buone pratiche esistenti nel settore della portualità;
- prosecuzione dell'applicazione Dichiarazione d'Intenti "No Women No Panel" diretta a promuovere l'equilibrio tra uomini e donne negli eventi di comunicazione nei casi in cui la partecipazione non sia riconducibile esclusivamente al ruolo istituzionale e nel corso del 2024 (All.n.4\_No women no panel);
- attuazione di una comunicazione efficace, rispettosa e inclusiva in tutte le autorità di sistema portuale italiano;

- attuazione della regolamentazione adottata nel corso dell'annualità 2024 riguardante l'applicazione in via sperimentale dello svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile;
- operatività del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni” (CUG), attualmente in fase di avvio procedimentale;
- prosecuzione della partecipazione ad eventi formativi specifici per innalzare il livello di consapevolezza delle dipendenti e dei dipendenti pubblici per definire altresì pratiche preventive utili a garantire un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso del principio della parità di genere (adesione alle iniziative formative online promosse dal Dipartimento della Funzione Pubblica con lo scopo di sensibilizzare le lavoratrici e i lavoratori sull'importanza di un luogo di lavoro sicuro fondato sulla costruzione della cultura del rispetto e delle pari opportunità);
- prosecuzione della redazione della rendicontazione di sostenibilità dell'Ente.

### 2.2.5. Obiettivi di area dell'Ente

Come da sistema di misurazione e valutazione della performance vigente in relazione alle annualità successive, nelle more degli obiettivi strategici generali assegnati al Presidente con Direttiva Ministeriale e della revisione del POT, l'Ente ha adottato le linee strategiche riportate nell'allegato atto d'indirizzo (All.n.5\_Atto indirizzo sottosez. performance PIAO 2025\_2027).

Su questa base sono stati individuati gli obiettivi del personale dirigente come da schede allegate (All.n.6\_Schede obiettivi personale dirigente) che definiscono le azioni e i tempi connessi al loro raggiungimento.

Su queste basi, anche secondo una logica a cascata, sono individuati gli obiettivi al Personale degli Uffici della Segreteria-Tecnico organizzativa.

## 2.3. RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale intende prevenire e contrastare ogni tipologia di fenomeno corruttivo all'interno della propria struttura attraverso l'utilizzo di un adeguato sistema di prevenzione basato sui principi di efficacia, efficienza, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa.

Conformemente al disposto normativo la sezione di programmazione riguardante i rischi corruttivi e trasparenza, è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), **sulla base degli obiettivi strategici** in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190, formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore.

Spetta quindi al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) presentare all'organo di indirizzo, per la necessaria approvazione, una proposta di PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO (Sez. Rischi corruttivi) che sia idonea, ossia studiata per essere efficace per lo specifico Ente in cui deve essere attuata.

La principale finalità della Sezione Rischi corruttivi e Trasparenza è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. Al fine di prevenire e contrastare detto rischio, l'Ente valuta e gestisce il rischio corruttivo secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto esterno e interno, la valutazione del rischio con l'identificazione, l'analisi e la ponderazione dello stesso ed il successivo trattamento mediante l'identificazione, la programmazione e l'attuazione delle misure di prevenzione. Dunque, tale Sezione Rischi si configura anche come atto di organizzazione e strumento ottimizzazione e razionalizzazione delle attività, redatto nell'ambito di un quadro normativo ben definito e delineato dal legislatore l'attività di redazione di tale sezione ha tenuto conto dei principi strategici, metodologici e finalistici indicati nei PNA.

Innanzitutto, premesso che il rischio "corruttivo" si sostanzia nell'incertezza sul perseguimento dell'interesse pubblico ascrivibile alla possibilità che si verifichi un dato evento che determina una deviazione dal fine istituzionale dell'Ente, si evidenzia che le riforme introdotte con il P.N.R.R. e con la disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO) hanno importanti ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza. La corretta ed efficace predisposizione di misure di prevenzione della corruzione contribuisce infatti ad una rinnovata sensibilità culturale in cui la prevenzione della corruzione non è intesa come onere aggiuntivo all'agire quotidiano delle Amministrazioni, ma è essa stessa considerata nell'impostazione ordinaria della gestione amministrativa per il miglior funzionamento dell'Amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese. In quest'ottica, come evidenziato da ANAC, la prevenzione della corruzione è "dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico" e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di un'Amministrazione o di un Ente. In altri termini, prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, contribuisce a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa.

Considerato che ai sensi dell'art. 6, comma 2 lett. d) del D.lgs. 9 giugno 2021, n. 80 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 *"gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione"*, le misure predisposte dall'Ente in materia di anticorruzione e trasparenza sono state adottate in base al Piano Nazionale Anticorruzione 2022 di cui alla Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 e ai relativi aggiornamenti. Si precisa in merito che allo stato attuale relativamente agli aggiornamenti in materia è stato pubblicato esclusivamente l'aggiornamento 2024 del PNA che fornisce indicazioni operative ai Comuni con popolazione al di sotto dei 5mila abitanti e con meno di 50 dipendenti per la redazione della sezione *"Rischi corruttivi e trasparenza"* del PIAO. Rimane fermo che le indicazioni offerte da ANAC tengono conto che l'adeguamento agli obiettivi della riforma sul PIAO è necessariamente progressivo.

Considerato che l'integrazione degli strumenti di programmazione può realizzarsi in diversi modi, il percorso avviato con l'introduzione del PIAO intende mantenere il patrimonio di esperienze maturato nel tempo dalle Amministrazioni in quanto l'intento del legislatore è stato quello di evitare un'impostazione del PIAO quale mera giustapposizione di Piani assorbiti dal nuovo strumento e di arrivare ad una reingegnerizzazione dei processi delle attività delle Pubbliche Amministrazioni, in cui gli stessi siano

costantemente valutati sotto i diversi profili della performance e dell'anticorruzione, assistiti da adeguate risorse sia finanziarie che umane. Ciò si continua a riflettere anche sul modo di lavorare dei vari soggetti che contribuiscono alla predisposizione del PIAO, necessariamente improntato ad una maggiore collaborazione.

Su queste basi l'impostazione della sottosezione anticorruzione e trasparenza del presente PIAO si pone in continuità con quanto contenuto nel Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO) Anno 2024/2026 approvato dal Comitato di Gestione con Delibera n° 3 del 30.01.2024 riservandosi successivamente di effettuare gli aggiornamenti necessari per conformarsi alle successive disposizioni normative innovative. Si segnala in particolare che la strategia anticorruptiva dell'Ente sta riguardando l'implementazione della formazione in materia nonché della digitalizzazione delle procedure interne anche attraverso la redazione di specifiche disposizioni regolamentari; particolare attenzione è stata posta, altresì, all'attuazione delle disposizioni in materia di contratti pubblici e di trasparenza con particolare riferimento alla tematica delle pubblicazioni.

Vengono inoltre tenuti in considerazione gli esiti dell'attività di monitoraggio effettuato nel 2024 secondo una logica di miglioramento progressivo, al fine di evitare la duplicazione di misure e l'introduzione di misure eccessive, ridondanti e poco utili; si segnala al riguardo che tale monitoraggio è stato ulteriormente rafforzato con la predisposizione di n. 3 report specifici redatti all'esito di incontri tenutisi con il personale responsabile, referente e collaboratori in materia di anticorruzione e trasparenza. Come evidenziato da ANAC, infatti, i controlli interni, se effettivamente applicati nell'ordinario svolgimento del processo, consentono di valutare l'adequazione delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, nonché la congruenza tra gli obiettivi predefiniti e i risultati conseguiti.

Si segnala, infine, che nella redazione della presente sottosezione continuano ad essere applicate le seguenti indicazioni metodologiche:

- ricorso ad una previa organizzazione logico schematica del documento e rispettarla nella sua compilazione, al fine di rendere lo stesso di immediata comprensione e di facile lettura e ricerca;
- utilizzo di un linguaggio tecnicamente corretto ma fruibile ad un novero di destinatari eterogeneo, destinatari che devono essere messi in condizione di comprendere, applicare e rispettare senza dubbi e difficoltà;
- compilazione di un documento snello, in cui ci si avvale eventualmente di allegati o link di rinvio, senza sovraccaricarlo di dati o informazioni non strettamente aderenti o rilevanti per il raggiungimento dell'obiettivo;
- opportuno bilanciamento della previsione delle misure tenendo conto della effettiva utilità delle stesse ma anche della relativa sostenibilità amministrativa, al fine di concepire un sistema di prevenzione efficace e misurato rispetto alle possibilità e alle esigenze dell'Amministrazione.

Ciò premesso, l'Ente è consapevole che il primo obiettivo che va posto è quello del valore pubblico secondo le indicazioni che sono contenute nel D.M. n. 132/2022 e che tale obiettivo può essere raggiunto avendo chiaro che la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono dimensioni del e per la creazione del valore pubblico, di natura trasversale per la realizzazione della missione istituzionale di ogni Amministrazione. Tale obiettivo generale viene quindi declinato in obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche in una logica di integrazione con le diverse sezioni del PIAO, ed in particolare riferimento con quella dedicata alla performance. Pur in tale logica integrata con le sottosezioni

valore pubblico, performance e anticorruzione, gli obiettivi specifici di anticorruzione e trasparenza mantengono però una propria valenza autonoma come contenuto fondamentale della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO.

Di seguito gli **obiettivi strategici** individuati dall'Ente in materia di anticorruzione e trasparenza programmati alla luce delle peculiarità dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale in prosecuzione con le attività intraprese nel corso dell'annualità 2024:

1. prosecuzione del potenziamento del coinvolgimento di Dirigenti e dei dipendenti aventi qualifica di Quadro nel processo di elaborazione delle misure e della responsabilizzazione in fase di attuazione delle stesse che in particolare si sostanzia in una sempre maggiore collaborazione per la mappatura dei processi e la valutazione dei rischi ad essi correlati, con l'individuazione di strategie di mitigazione dei rischi stessi, per i settori di rispettiva competenza; la cooperazione tra la figura del RPCT e le diverse strutture, in cui si articola l'Amministrazione, dovrà essere sempre più efficace –organizzazione di n. 3 incontri annuali a cura del RPCT con i soggetti responsabili degli Uffici;
2. implementazione della trasparenza dell'attività amministrativa attraverso una maggiore informatizzazione dei flussi di lavoro ed un più puntuale monitoraggio delle fasi relative alla pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito dell'Ente, con maggiore attenzione alla qualità dei dati pubblicati, come misura di prevenzione dell'illegalità e strumento di garanzia per i cittadini, anche con la reingegnerizzazione digitalizzata dei processi - n. 2 incontri annuali tra l'RPCT e i responsabili e referenti in materia di obblighi normativi relativamente alla tematica delle pubblicazioni;
3. prosecuzione dei controlli interni per il monitoraggio delle misure di anticorruzione e trasparenza- n. 3 report di monitoraggio annuali;
4. implementazione dei percorsi formativi specifici per tutto il personale in materia di anticorruzione e trasparenza per rafforzare la comprensione e la condivisione delle regole e dei valori che costituiscono le fondamenta etiche delle regole di comportamento, per migliorarne l'applicazione nei processi e in tutte le attività dell'Ente- almeno 10% di formazione aggiuntiva rispetto a quella rendicontata nell'annualità precedente con previsione di una formazione specifica effettuata dal RPCT con cadenza periodica;
5. promozione di strumenti di condivisione di esperienze buone pratiche tra RPCT appartenenti ad altre autorità di sistema portuale- partecipazione al gruppo di lavoro costituito da Assoport in materia di anticorruzione e trasparenza;
6. prosecuzione del percorso di una sempre più intensa collaborazione tra RPCT e OIV per una migliore integrazione tra la sezione anticorruzione e la sezione performance del PIAO in quanto funzionale ad una verifica dell'efficienza dell'organizzazione nel suo complesso, nonché all'integrazione dei sistemi di risk management per la prevenzione della corruzione con i sistemi di pianificazione, programmazione, valutazione e controllo interno - n. 2 incontri annuali tra RPCT e OIV;
7. prosecuzione dei processi di digitalizzazione e di procedimentalizzazione attraverso l'adozione di regolamentazione specifica nelle materie più esposte a rischio corruttivo- almeno n. 2 regolamentazioni.

Si tenga in considerazione che l'annualità 2024 ha visto l'adozione dei seguenti atti che hanno identificato alcuni importanti procedimenti dell'Ente (pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente al link: <https://porto.ancona.it/it/page/regolamenti-e-protocollo-di-legalita>):

- Regolamento per l'utilizzo delle carte di credito dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale approvato con Decreto Presidenziale n. 239 del 30.11.2022;
- Piano Triennale dell'Informatica 2024-2026 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale approvato con Decreto Presidenziale n. 287 del 20.09.2024;
- Regolamento in materia di prestazione dell'attività lavorativa in modalità di lavoro agile dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale approvato con Decreto Presidenziale n. 291/2024 del 24.09.2024;
- Regolamento per la trasmissione dei dati da pubblicare nella sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale approvato con Decreto Presidenziale n. 176/2024 del 05.06.2024;
- Regolamento recante le modalità di assegnazione delle sovvenzioni, contributi, sussidi, altri vantaggi economici e patrocini morali dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale adottato con Delibera del Comitato di Gestione n. 53 del 31/10/2024 e approvato e reso esecutivo con Decreto Presidenziale n. 349 del 11.11.2024.

Le attività implementative della regolamentazione interna per le annualità successive riguarderanno le seguenti regolamentazioni:

- conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza;
- incentivi funzioni tecniche;
- in materia di affidamenti secondo le più recenti disposizioni normative;
- nomina della Commissione Esaminatrice nelle selezioni pubbliche;
- attuazione del Regolamento relativo al trattamento dei dati personali realizzato mediante impianti di videosorveglianza attivati nell'area portuale sottoposta alla competenza della Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale cui al Decreto Presidenziale n.266/2023 nelle singole realtà territoriali di riferimento.

Ai fini della predisposizione della sezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO sulla base di quanto previsto dalla vigente normativa in materia, questa Autorità di Sistema Portuale ha dato avvio alla procedura aperta di consultazione pubblica, finalizzata all'acquisizione delle eventuali osservazioni e proposte, mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale nella sezione "Amministrazione Trasparente" al link: [https://porto-ancona.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p\\_p\\_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn\\_WAR\\_jcitygovalbiportlet&p\\_p\\_lifecycle=0&p\\_p\\_state=normal&p\\_p\\_mode=view&p\\_p\\_col\\_id=column-2&p\\_p\\_col\\_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn\\_WAR\\_jcitygovalbiportlet\\_current-page-parent=2493&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn\\_WAR\\_jcitygovalbiportlet\\_current-page=32128](https://porto-ancona.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=2493&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=32128) dal 17/01/2025 al 31/01/2025.

Al fine di dare maggiore visibilità e conoscibilità si è altresì proceduto alla pubblicazione nella *homepage* del sito istituzionale dell'Ente e nella sezione dedicata alle notizie al link: <https://porto.ancona.it/it/news>

Ad esito del periodo di consultazione pubblica, si segnala che non sono pervenute alcune osservazioni e/o proposte in merito.

## DEFINIZIONE DI CORRUZIONE

La tematica della corruzione attiene ad un sistema in cui la “funzione pubblica viene svolta non nell’interesse pubblico, ma nell’interesse di privati, per assicurare loro guadagno”. Nei casi di *maladministration* si verifica proprio questo fenomeno, dove il potere amministrativo non viene più percepito come impersonale e neutrale ma come uno strumento di parte. La normativa di riferimento è la Legge n. 190/2012, la quale è stata approvata in attuazione dell’art. 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea Generale dell’ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla Corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999. Il legislatore europeo e il legislatore nazionale, con il termine “corruzione” intendono riferirsi non solo alla gamma di delitti contro la pubblica amministrazione, bensì al malcostume che investe le istituzioni pubbliche a diversi livelli, causando anche inefficienza e ritardi nello sviluppo dell’economia del Paese. Il sistema delineato dalla Legge n. 190/2012 mira a prevenire tutti quei comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, si discosta dai propri doveri d’ufficio, cioè dalla cura imparziale dell’interesse pubblico affidatogli. La disciplina della corruzione è altresì contemplata negli articoli 318-322 del Codice Penale.

Dall’esame coordinato di tali disposizioni emerge la figura generale della corruzione che può definirsi come “un accordo fra un pubblico funzionario e un privato, in forza del quale il primo accetta dal secondo, per un atto relativo all’esercizio delle sue attribuzioni, un compenso che non gli è dovuto”.

## ATTORI DEL SISTEMA DELLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

Le Autorità di Sistema Portuale sono state istituite a seguito delle modifiche apportate alla Legge n. 84/94, "Riordino della legislazione in materia portuale", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 4 febbraio 1994, n. 28, dal D. Lgs. 4 agosto 2016, n. 169 - Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità Portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124. (GU Serie Generale n. 203 del 31-8-2016).

Ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 84/94, l'Autorità di Sistema Portuale del Adriatico Centrale nel perseguimento degli obiettivi e delle finalità di cui all'articolo 1, svolge i seguenti compiti:

- a) indirizzo, programmazione, coordinamento, regolazione, promozione e controllo, anche mediante gli uffici territoriali portuali secondo quanto previsto all'articolo 6-bis, comma 1, lettera c), delle operazioni e dei servizi portuali, delle attività autorizzatorie e concessorie di cui agli artt. 16, 17 e 18 e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nei porti e nelle circoscrizioni territoriali. All'autorità di sistema portuale sono, altresì, conferiti poteri di ordinanza, anche in riferimento alla sicurezza rispetto a rischi di incidenti connessi alle attività e alle condizioni di igiene sul lavoro ai sensi dell'articolo 24;
- b) manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale, ivi compresa quella per il mantenimento dei fondali;
- c) affidamento e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'articolo 16, comma 1;
- d) coordinamento delle attività amministrative esercitate dagli enti e dagli organismi pubblici nell'ambito dei porti e nelle aree demaniali marittime comprese nella circoscrizione territoriale;

- e) amministrazione in via esclusiva delle aree e dei beni del demanio marittimo ricompresi nella propria circoscrizione, in forza di quanto previsto dalla presente legge e dal codice della navigazione, fatte salve le eventuali competenze regionali e la legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Per la gestione delle attività inerenti alle funzioni sul demanio marittimo le Autorità di sistema portuale si avvalgono del Sistema informativo del demanio marittimo (S.I.D.);
- f) promozione e coordinamento di forme di raccordo con i sistemi logistici retroportuali e interportuali.

La disciplina introdotta dal D.lgs. n. 97/2016 ha rafforzato il rapporto tra organo di indirizzo e soggetto chiamato a realizzare le molteplici attività finalizzate alla prevenzione dei fenomeni corruttivi e alla trasparenza amministrativa, ossia il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). Lo stretto rapporto che intercorre tra i due soggetti nell'ambito delle azioni di prevenzione della corruzione e della trasparenza emerge con evidenza dalle competenze che la Legge n. 190/2012 attribuisce a ciascuno. Oltre all'organo di indirizzo e al RPCT vi sono anche altri soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno di ciascuna amministrazione.

Questi soggetti sono gli **attori del sistema della prevenzione del rischio corruzione**, i quali compongono la struttura di riferimento per progettare, attuare, monitorare, riesaminare e migliorare in modo continuo la gestione del rischio e di cui di seguito si fanno una breve descrizione:

- a) Presidente/Organo di Indirizzo;
- b) Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);
- c) Dirigenti;
- d) Responsabili, referenti e collaboratori anticorruzione e trasparenza;
- e) Quadri e impiegati;
- f) Stakeholders;
- g) Organismo indipendente di Valutazione (OIV);
- h) Responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer – DPO);
- i) Responsabile dell'anagrafe della stazione appaltante (RASA);
- j) Collegio dei Revisori dei Conti;
- k) Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD).

Il **Presidente** dell'AdSP MAC, nominato con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili n. 55 del 15 marzo 2022, notificato a questa Autorità in data 16 marzo 2022, quale Legale Rappresentante e organo di indirizzo politico dell'Ente, oltre a svolge i compiti previsti all'art. 8 della Legge 84/94 e ss. mm. ii. con specifico riferimento alla materia dell'anticorruzione e trasparenza:

- nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la Prevenzione della corruzione e della Trasparenza (PTPCT);
- approva e rende esecutivo il Codice di Comportamento previa adozione del Comitato di Gestione;
- approva il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (e i suoi aggiornamenti annuali) /la sezione anticorruzione del PIAO, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza previa adozione del Comitato di Gestione;

- riceve la relazione annuale del RPCT, che dà conto dell'attività svolta, ed eventuali segnalazioni dello stesso RPCT su eventuali disfunzioni riscontrate sull'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza;
- informa il Comitato di Gestione circa i contenuti del PTPCT.

Figura centrale all'interno del contesto è il **Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)**.

L'attuale Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e Responsabile della Trasparenza di questo Ente, ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. n. 33/2013 e della legge n. 190/2012, l'Avv. Maria-Josè Zampano, avente qualifica di Dirigente a tempo determinato. L'atto di conferimento dell'incarico di RPCT è il Decreto del Presidente n. 58 del 07 giugno 2022; l'atto di nomina non contiene un termine finale.

I compiti svolti dal RPCT possono essere sinteticamente riportate nei seguenti:

- verifica l'efficace attuazione del PTPCT, ora inserito all'interno del PIAO, e la sua idoneità;
- verifica la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- trasmette all'OIV e all'organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell'attività, la pubblicazione sul sito web dell'amministrazione, e inoltre riferisce sull'attività qualora lo ritenga opportuno o su richiesta dell'organo di indirizzo;
- vigila sul rispetto delle disposizioni introdotte da D.lgs. n. 39/2013 in materia di inconfiribilità e incompatibilità;
- cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento dell'Ente, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, alla pubblicazione sul sito istituzionale e da comunicazione all'Anac sui risultati dell'attività di monitoraggio.

A questi si aggiungono le competenze relative agli specifici adempimenti in materia di trasparenza, in particolare:

- controlla l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, segnalando all'organo di indirizzo, all'OIV, all'ANAC e nei casi più gravi all'ufficio provvedimenti disciplinari (UPD) i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- riceve le eventuali istanze di accesso civico aventi ad oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigenti;
- decide con provvedimento motivato in merito alle richieste di riesame delle istanze di accesso civico rigettate.

Inoltre, il RPCT segnala le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure di prevenzione e indica all'ufficio procedimenti disciplinari i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le predette misure.

I **Dirigenti** rivestono un ruolo importante nell'assetto strategico dell'Ente e questo si evince dagli obblighi di trasparenza che sono tenuti ad ottemperare in base alla normativa vigente.

I Dirigenti:

- vigilano sull'osservanza del Codice di comportamento attivando, in caso di violazione, i conseguenti procedimenti disciplinari;
- applicano le misure di prevenzione indicate nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e gli indirizzi elaborati e diffusi dal RPCT;
- rispettano, quali soggetti adottanti o quali responsabili di procedimento, le prescrizioni del D.lgs. n. 39/2013 in materia di cause di inconfiribilità e incompatibilità per le tipologie di incarico ivi previste, assicurando, nelle rispettive strutture, i controlli tempestivi delle autocertificazioni.

Svolgono attività di supporto al RPCT relativamente a:

- mappatura dei processi amministrativi;
- individuazione e la valutazione del rischio corruzione nei singoli processi amministrativi e loro fasi;
- individuazione di misure idonee alla eliminazione o, se non possibile, riduzione del rischio corruzione;
- monitoraggio della attuazione delle misure di contrasto;
- elaborazione della revisione annuale del Piano;
- curare o supervisionare i controlli, nelle aree di rispettiva competenza.

In relazione alla Trasparenza hanno il compito di:

- assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi per l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa ed i relativi aggiornamenti, di competenza della struttura organizzativa di riferimento, secondo quanto indicato nella Mappa degli obblighi di pubblicazione e delle responsabilità;
- garantire l'attuazione delle specifiche azioni previste in materia della Trasparenza dal PIAO, di competenza della struttura organizzativa di riferimento;
- fornire il necessario supporto ai colleghi che curano la raccolta e/o la pubblicazione dei dati richiesti;
- supportare il RPCT nelle attività di monitoraggio e di controllo previste nella sezione Trasparenza, per quanto riguarda la struttura organizzativa di riferimento;
- stimolare la vigilanza e la prevenzione dando adeguata informativa ai lavoratori della propria unità organizzativa circa i canali di segnalazione di condotte illecite attivati. Restano fermi gli obblighi di denuncia in capo al pubblico ufficiale;
- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico di cui all'art. 5 del D.lgs. 33/2013;
- segnalare tempestivamente al RPCT eventuali criticità rilevate nelle rispettive strutture in merito all'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed accesso civico.

La violazione dei compiti di cui sopra è fonte di responsabilità disciplinare, oltre che dirigenziale e se ne deve tenere conto ai fini della valutazione annuale delle prestazioni dirigenziali.

Per ciascuna Direzione/Divisione/Settore vengono individuati dei **Responsabili, referenti e collaboratori** anticorruzione e trasparenza.

La figura del responsabile coincide con quella del Dirigente della Direzione/Settore/Divisione ed è colui al quale viene attribuita la responsabilità e competenza dell'individuazione, in conformità alla normativa vigente, di dati, informazioni, documenti, procedimenti e della relativa sezione di pertinenza ai quali debba essere data pubblicità e dei quali debba essere garantita la trasparenza e la diffusione, nonché le informazioni alle quali sia tenuta l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale. La figura di

referente viene ricoperta dal dipendente o dipendenti inquadrati con livello contrattuale di funzionari (Quadro A, Quadro B e Funzionario di 1° livello) e sono quei soggetti indicati, incaricati e autorizzati alla pubblicazione di dati, informazioni, documenti e procedimenti, loro debitamente trasmessi dal responsabile, secondo il predefinito flusso e a provvedervi mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente e nelle rispettive sottosezioni di competenza. La figura del collaboratore viene ricoperta dal dipendente o dipendenti inquadrati con livello contrattuale di impiegati (2°, 3° e 4° livello) e sono quei soggetti indicati, incaricati e autorizzati alla pubblicazione di dati, informazioni, documenti e procedimenti, loro debitamente trasmessi dal responsabile, secondo il predefinito flusso e a provvedervi mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente e nelle rispettive sottosezioni di competenza, con funzione di supporto al referente.

Nello specifico si richiama il Decreto Presidenziale n. 11/2025 (All.n.7\_Decreto Presidenziale n.11/2025) recante l'individuazione e nomina dei responsabili, referenti e collaboratori della prevenzione della corruzione e per la trasparenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale - Aggiornamento anno 2025.

Al fine di realizzare un efficace strategia della prevenzione della corruzione è richiesta la collaborazione di tutto il personale e dei collaboratori esterni. Il dovere di collaborazione si concretizza nella disponibilità a trasmettere ogni utile informazione ai fini della prevenzione della corruzione e a rispondere alle richieste del RPCT.

Il ruolo del **personale** emerge, a vario titolo e in base alle competenze, nella partecipazione attiva del processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi ed attuazione delle misure di prevenzione.

I **Quadri e impiegati** sono tenuti a:

- collaborare al processo di elaborazione e di gestione del rischio, quando coinvolti;
- osservare le misure di prevenzione previste dal PIAO;
- adempiere agli obblighi del Codice di Comportamento;
- effettuare le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e di obbligo di astensione;
- segnalare i possibili illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza.

## Stakeholders

Agli stakeholders è affidato un ruolo di primaria importanza dal momento che essi contribuiscono al processo di formazione e valutazione della sezione dedicata del PIAO, formulando richieste, suggerimenti e proposte.

La bozza della sezione 2.3 Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO aggiornato viene infatti pubblicato ogni anno sul sito istituzionale dell'Ente durante i quali gli stakeholders possono fare pervenire all'Ente le proprie osservazioni o il proprio contributo in merito.

Sono stakeholders di riferimento dell'Ente:

- 1) le imprese del settore portuale;

- 2) i referenti istituzionali;
- 3) gli stessi dipendenti dell'Ente;

**L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)** è un soggetto nominato in ogni amministrazione pubblica dall'organo di indirizzo politico-amministrativo. Può essere costituito in forma collegiale con tre componenti o in forma monocratica.

L'OIV dell'AdSP MAC, nominato con Decreto Presidenziale n. 231/2023 del 15/09/2023 recante la nomina dell'organismo indipendente di valutazione (OIV) in forma monocratica dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale per il triennio 2023-2025 successivamente rettificato con Decreto Presidenziale n. 243 del 22/09/2023, è il Dott. Andrea Appetecchia.

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV):

- esprime parere obbligatorio sulla conformità della procedura adottata per l'adozione del Codice di Comportamento e sulle sue modifiche, ai sensi dell'art. 54 c. 5 del D.lgs. n. 165 del 2001;
- verifica che il PIAO e relativi aggiornamenti, siano coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale;
- verifica, ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che nella misurazione e valutazione della performance si tenga conto degli obiettivi connessi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- elabora un sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali e del rimanente personale che tenga quindi conto della osservanza o meno del Piano e delle sue misure attuative e degli obblighi delineati dai Codici di comportamento;
- svolge i compiti connessi all'attività di prevenzione della corruzione in relazione alla misura generale obbligatoria della trasparenza amministrativa, ai sensi degli artt. 43 e 44 del D.lgs. n. 33/2013;
- verifica la relazione trasmessa annualmente dal RPCT e chiedere allo stesso informazioni e documenti che ritiene necessari, oltre che effettuare audizioni di dipendenti.

L'OIV è supportato da una struttura tecnica costituita con Ordine di Servizio n. 17 del 25/10/2024 che svolge le seguenti attività:

- supporto metodologico e strumentale per lo svolgimento dei compiti propri dell'OIV, in particolare per la redazione dei documenti di competenza e per l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità svolgendo la necessaria attività istruttoria nonché di studio e proposta per i documenti e atti di competenza;
- cura delle attività di segreteria dell'OIV e degli adempimenti amministrativi e organizzativi a supporto delle attività dello stesso;
- collaborazione con gli altri soggetti della valutazione fornendo collaborazione amministrativa e giuridica alle attività anche con specifico riferimento alla conoscenza, condivisione e corretta applicazione del sistema di misurazione e valutazione della performance dell'Ente;
- raccorda OIV e le strutture dell'Ente, in funzione delle attività di competenza, in particolare per ciò che attiene al miglioramento del complessivo sistema di monitoraggio della performance, nonché dei costi, dei rendimenti e dei risultati.

Altra figura rilevante in materia è quella del **DPO- Data Protection Officer (Responsabile della Protezione dei Dati)**, figura introdotta in Italia dal GDPR (General Data Protection Regulation)-Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali.

Il DPO svolge un ruolo fondamentale all'interno del nuovo sistema di governance in quanto assicura il rispetto dei requisiti previsti dal Regolamento GDPR (Regolamento (UE) 2016/679) riguardanti il trattamento e la circolazione dei dati personali.

L'AdSP MAC, con Determina Segretariale n. 102/2024 del 04/07/2024 ha designato per la durata di anni 3 (tre) decorrenti dalla data del 09/07/2024, l'Avvocato Massimiliano Galeazzi quale Responsabile della Protezione dei Dati Personali (Data Protection Officer – DPO).

Altra figura del sistema è il **Responsabile dell'anagrafe della stazione appaltante (RASA)**.

Il Responsabile dell'anagrafe della stazione appaltante (RASA) è incaricato della compilazione e dell'aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita ai sensi dell'art. 33-ter del D.L. n.179/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 221/2012.

L'AdSP MAC con Decreto Presidenziale n. 248/2023 del 30/09/2023 ha attribuzione le funzioni di Responsabile dell'anagrafe unica della Stazione Appaltante (RASA) al Dott. Luca Grisostomi Funzionario Responsabile Quadro A della Divisione Gare, Appalti, Contratti e Contenzioso della Direzione Amministrativa dell'Ente.

Tra le principali attività vi sono in particolare i conseguenti compiti connessi all'aggiornamento delle informazioni necessarie per il permanere dell'iscrizione nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), tenuta nell'ambito della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP).

Il **Collegio dei Revisori dei Conti** è l'organo composto da esperti in materia giuridica e contabile, cui spetta il controllo sulla regolarità della gestione amministrativa, finanziaria, contabile e patrimoniale dell'Ente. La rilevanza di tale organo nell'ambito della prevenzione della corruzione si rileva in modo evidente ove si pensi alla funzione di controllo svolta sulla regolarità della gestione amministrativo contabile, e dunque sulla regolarità delle procedure adottate e dell'utilizzo delle risorse pubbliche messe a bilancio.

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'AdSP MAC è stato nominato con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile n. 423 del 28/10/2021 con decorrenza dal 15 novembre 2021 e per la durata di un quadriennio.

**L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)** svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza, ai sensi dell'art.55-bis del D.lgs. n. 165/2001 e collabora con la RPCT.

In particolare:

- collabora con la RPCT nella definizione dei doveri del Codice di comportamento e al suo aggiornamento costante e nelle attività di monitoraggio sull'attuazione del Codice stesso, fornendo altresì consulenza e assistenza sulla sua corretta interpretazione;

- esamina le segnalazioni delle violazioni delle disposizioni di condotta;
- cura la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui al D.lgs. 24/2023;
- si relaziona con il RPCT per i dati e le informazioni circa la situazione dei procedimenti disciplinari, nel rispetto della normativa in materia di tutela dei dati personali.

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD) dell'AdSP MAC è attualmente in fase di costituzione anche in considerazione della progressiva attuazione della nuova dotazione organica dell'Ente.

## ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

### Premessa

La prima fase del processo di gestione del rischio è rappresentata dall'analisi del contesto esterno e interno. Essa è finalizzata a comprendere in quale modo in che misura le peculiarità dell'ambiente esterno nel quale l'amministrazione opera (contesto esterno) nonché le caratteristiche organizzative interne in termini di struttura e di mappatura dei processi (contesto interno) possano incidere sul verificarsi del rischio corruttivo. L'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio in cui una amministrazione opera nonché delle relazioni esistenti tra essa e gli stakeholder al fine di comprendere come queste ultime possono influire sull'attività istituzionale dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi. Tale analisi risulta indispensabile per la predisposizione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO in modo non avulso dalla specificità che caratterizzano l'ambiente nel quale opera l'organizzazione, rendendolo più efficace riguardo al risultato finale che si prefigge, ovvero la diminuzione del rischio di eventi corruttivi.

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura di una pubblica amministrazione al rischio corruttivo, ed è volta a far emergere, da un lato il sistema delle responsabilità e dall'altro il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti sono in grado di incidere sul livello di attuazione e di adeguamento. Ciò che costituisce il fulcro dell'analisi del contesto interno è la mappatura dei processi dell'amministrazione. La mappatura si sostanzia nell'individuazione dei singoli processi, delle attività relative a ciascuno di essi e delle responsabilità correlate, e consente di delimitare le aree di rischio in relazione alle quali si effettua, in un successivo momento, la valutazione del rischio.

### Analisi del contesto esterno

Tra gli elementi essenziali della sottosezione, **la valutazione di impatto del contesto esterno** evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'Ente opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.

L'analisi del contesto esterno ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale opera l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale possa favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni istituzionali, economiche ed imprenditoriali con portatori di interessi esterni, come ad esempio altre Pubbliche Amministrazioni, imprese terminaliste, imprese dell'autotrasporto, imprese edili, servizi portuali, cantieri

navali ed altro appartenente al mondo del porto, che possono influenzarne l'attività, anche con specifico riferimento alle strutture da cui è composta.

Sul punto si sintetizzano i seguenti dati e informazioni già rappresentati nel precedente PIAO.

#### Opportunità:

- crescita del traffico intramediterraneo e del Medio Oriente;
- ampliamento dell'offerta di inoltro a terra delle merci sbarcate attraverso sistemi di trasporto multimodali;
- potenziamento delle info strutture della AdSP MAC per migliorare la connessione ai network internazionali;
- sviluppo del traffico dei passeggeri ed in particolare del mercato delle crociere, crescita del traffico delle merci solide (rinfuse, traghetti e containers) e liquide (raffineria Api).

#### Minacce:

- concorrenza di altri sistemi portuali collocati in altri paesi del Mediterraneo, sia dal basso, ribasso delle tariffe per i servizi portuali, sia dall'alto, offerta di servizi portuali migliori e più efficaci;
- ritardi nel miglioramento dell'adeguamento dell'offerta infra e info strutturale; carenza di servizi turistici offerti dal territorio per i passeggeri/croceristi in sbarco nei porti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale.

Il mondo portuale vede l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale come quel luogo ove è possibile intrattenere relazioni professionali di spicco, con opportunità economiche rilevanti in rapporto a quanto possa essere al momento garantito da altre Pubbliche Amministrazioni e ciò anche in relazione alle significative dotazioni economiche dell'Ente. Proprio per queste relazioni che si creano, possono generarsi potenziali rischi corruttivi, dovuti al possibile desiderio di taluni soggetti di ottenere vantaggi economici esercitando pressioni indebite sul personale interno con finalità di condizionamento dell'imparzialità dell'operato dell'Ente.

Per quanto concerne, l'analisi del contesto criminologico dell'AdSP MAC, si è tenuto conto altresì delle informazioni contenute nelle seguenti relazioni predisposte dai competenti organismi istituzionali.

Si ricorda il **Report sull'indice della criminalità 2024** - dati relativi all'anno 2023 - pubblicato dal "Sole 24 Ore" e liberamente consultabile per ogni approfondimento al link:

<https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/>, il quale riscontra che i reati denunciati in Italia sono tornati a salire rispetto al passato. È la prima volta dal 2013, tralasciando gli anni della pandemia durante i quali anche la criminalità ha registrato una brusca frenata. Archiviato l'effetto delle restrizioni anti-contagio, il volume dei reati denunciati ha recuperato i livelli del passato e oggi sorpassa per la prima volta quelli del 2019. Numeri alla mano, i reati "emersi" nel 2023 sono stati 2,34 milioni, pari all'1,7% in più rispetto al pre-Covid, in aumento del 3,8% sul 2022.

È questo il dato principale che emerge dalle statistiche della banca dati interforze del dipartimento di Pubblica sicurezza del ministero dell'Interno, fornite in esclusiva al Sole 24 Ore, confrontate con gli anni precedenti. È presto, però, per parlare di un trend in aumento della criminalità sul territorio nazionale: le oscillazioni su base annua vanno consolidate e i dati provvisori relativi al primo semestre 2024 sembrano

già indicare una prima lieve flessione (-1,1%), anche se le statistiche definitive potrebbero aumentare i volumi.

Con particolare riferimento alle città rientranti nell'ambito territoriale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, da tale report si evince che, nella classifica si collocano rispettivamente:

- al 89° posto Ancona con 12.153 denunce totali, con un rapporto totale denunce/ogni 100 mila abitanti pari a 2.630,71 e con una variazione dell'ultimo anno su quello precedente che si attesta in un +48;
- al 92° posto Pesaro e Urbino con 9.029 denunce totali, con un rapporto totale denunce/ogni 100 mila abitanti pari a 2.577,3 e con una variazione dell'ultimo anno su quello precedente che si attesta in un +16;
- al 36° posto Pescara con 11.032 denunce totali, con un rapporto totale denunce/ogni 100 mila abitanti pari a 3.531,6 e con una variazione dell'ultimo anno su quello precedente che si attesta in un +182.

È stata inoltre analizzata la **Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, relativa ai periodi Gennaio - Giugno 2023 e Luglio – Dicembre 2023** (link: <https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/>).

Con riferimento alla **Regione Marche**, la relazione relativa al 1° semestre del 2023 sottolinea come nel territorio marchigiano, collocato geograficamente al centro della Penisola, il porto di Ancona rappresenta un rilevante scalo per il traffico internazionale di veicoli e passeggeri ed uno dei primi per movimentazione delle merci. Il sistema produttivo marchigiano è per lo più basato su imprese di piccole e medie dimensioni attive in vari settori, quali quello agroalimentare, manifatturiero e turistico. Per la sua capacità imprenditoriale il territorio potrebbe essere potenzialmente attrattivo per la criminalità organizzata, e per i considerevoli finanziamenti pubblici attribuiti alla Regione Marche con il PNRR, i fondi Next Generation UE e i Fondi Strutturali della Programmazione 2021-2027, resta alta l'attenzione istituzionale per scongiurare eventuali infiltrazioni mafiose nel territorio. Dalle attività di contrasto della polizia, eseguite nel corso degli anni, non si rilevano elementi che facciano presupporre un radicamento di organizzazioni criminali di tipo mafioso, mala presenza di propaggini riconducibili ad organizzazioni mafiose per lo più di matrice 'ndranghetista con interessi nel settore del riciclaggio e del reimpiego dei proventi illeciti nell'economia legale. La presenza della camorra risulterebbe marginale ma coinvolta, mediante la gestione da parte di soggetti campani alcuni legati a sodalizi criminali, nel traffico di stupefacenti. Con riguardo alla criminalità straniera si è consolidata l'operatività di soggetti stranieri per lo più albanesi, nigeriani, romeni, ed afghani che, sono riusciti a ritagliarsi propri spazi nel settore dello spaccio degli stupefacenti, nonché nei reati contro il patrimonio. Al riguardo le operazioni sono state compiute principalmente nelle province di Ancona, Pesaro e Fermo.

Nella **provincia di Ancona**, la criminalità straniera oltre al settore della droga si è resa responsabile di reati di caporalato e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Al riguardo, si segnala l'operazione "Country workers" eseguita il 9 febbraio 2023 dalla Guardia di finanza di Ancona, le cui indagini, scaturite dall'esame di movimentazioni bancarie sospette, hanno consentito di trarre in arresto un imprenditore pakistano, domiciliato a Fermo, che aveva coinvolto nell'attività illecita, oltre 50 lavoratori e una decina di aziende agricole operanti nell'area sud della Regione. Nello specifico il cittadino pakistano, al fine di fornire manodopera a basso costo alle imprese agricole coinvolte, assoldava connazionali in evidente stato di bisogno destinandoli al lavoro presso terreni agricoli di terzi, in condizioni di sfruttamento.

Nella relazione relativa al 2° semestre, sulla scia della relazione del primo semestre, sono stati riportati analiticamente i provvedimenti emanati e nello specifico:

- *Il 5 settembre 2023, la DIA ha dato esecuzione al decreto di confisca di 3 unità immobiliari e 1 autovettura per un valore complessivo di 350mila euro, nei confronti di un imprenditore marchigiano, soggetto di pericolosità sociale generica, destinatario di sentenze definitive di condanna. Il provvedimento consolida in parte il sequestro operato nei confronti del medesimo a dicembre del 2022 e scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA in forma congiunta con la Procura di Ancona;*
- *il 6 settembre 2023, sono state depositate le motivazioni della sentenza di condanna all'ergastolo nei confronti di 2 soggetti calabresi, collegati alla famiglia CREA di Rizziconi (RC), per l'omicidio avvenuto in Pesaro il 25 dicembre 2018. Agli imputati è stata contestata l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'attività della cosca di 'ndrangheta CREA, essendo il delitto maturato quale ritorsione nei confronti del fratello della vittima.*
- *Il 27 ottobre 2023, i Carabinieri di Ancona hanno eseguito un provvedimento cautelare nei confronti di 5 persone ritenute responsabili di traffico illecito di rifiuti, corruzione, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente ed altro. L'indagine ha ricostruito un sistema di gestione privatistica dei fondi pubblici, posto in essere dagli amministratori di una società, il cui responsabile tecnico si sarebbe adoperato per favorire società private, anche in cambio di "tangenti". Il conferimento illecito avrebbe riguardato diverse tonnellate di rifiuti, anche pericolosi, talvolta smaltiti sotterrando in aree non autorizzate, nella disponibilità degli indagati.*

La conferma di quanto sopra, è stata riscontrata all'interno della **Relazione annuale 2024 del Ministro dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale per i servizi antidroga - periodo di riferimento 2023** (link: <https://antidroga.interno.gov.it/wp-content/uploads/2024/10/Relazione-Annuale-2024.pdf>) - la quale riassume l'attività sviluppata e i risultati conseguiti dalle Forze di polizia italiane nel 2023 nella lotta contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti.

In particolare, tale Relazione fa il punto della situazione sul traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope in Italia, ma non solo, sulla base dei dati e delle informazioni del 2023 (confrontati con quelli degli anni precedenti), sia forniti dalle Forze di polizia italiane ed estere e dalle principali Agenzie internazionali attive nel contrasto alla diffusione e al consumo delle droghe sia provenienti da fonti aperte (siti web specializzati, stampa, ecc.). Con riferimento al porto di Ancona si sottolinea la frontiera marittima, con 5,07 kg, pari al 12,31% di tutto quello sequestrato in frontiera, è quella dove sono state intercettate le minori quantità di eroina; rispetto al 2022 è stato riscontrato un decremento dell'80,56%. Le incidenze percentuali vedono la quasi esclusività dei sequestri (99,65%) nel porto di Ancona, con 5,05 kg sequestrati. Nelle operazioni eseguite nel 2023 in ambito frontiera marittima è stata denunciata una sola persona, di nazionalità albanese.

La serie decennale dei principali porti prende in considerazione quello di Genova, che ha la media annua maggiore, e quello di Ancona, che ha registrato proprio ne 2023 la quasi totalità dei sequestri.

Nel **restante territorio regionale** all'interno delle relazioni annuali (considerati entrambi i semestri) riportano che le attività di polizia hanno confermato come lo spaccio di droga costituisca la principale

attività illecita perpetrata sia da sodalizi stranieri, sia dalla criminalità comune presente nel territorio marchigiano.

Anche con riferimento alla Regione Abruzzo si richiama quanto emerge dalla **Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, relativa ai periodi Gennaio - Giugno 2023 e Luglio - Dicembre 2023** ([link: https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/](https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/)).

Con riferimento alla **Regione Abruzzo**, la relazione relativa al 1° semestre del 2023 sottolinea come la stessa regione rientra tra i territori in cui non risultano fenomeni mafiosi autoctoni. La peculiare posizione geografica, tuttavia, lo espone all'influenza criminale di organizzazioni provenienti dalle Regioni limitrofe, in particolare dalla Campania e dalla Puglia, alle quali si aggiungono, secondo recenti evidenze investigative, organizzazioni criminali di origine calabrese. Le attività investigative degli ultimi anni avrebbero altresì documentato la presenza di gruppi criminali composti principalmente da albanesi e magrebini, nonché da soggetti di etnia rom. Questi ultimi, in particolare, sono rappresentati da nuclei familiari divenuti stanziali nel tempo sia lungo la fascia costiera, sia nell'entroterra e risultano oggetto di pregresse indagini in materia di stupefacenti, usura, etc. Si tratta dell'unico fenomeno

delinquenziale locale potenzialmente in grado di evolvere in forme di criminalità organizzata più complesse.

Per meglio analizzare i fenomeni criminali presenti in Abruzzo, risulta utile ripartire il territorio in due macroaree: la prima individuabile nella fascia costiera, ove risulterebbe documentata la presenza di esponenti della criminalità pugliese, calabrese, campana, di etnia rom e anche stranieri, in particolare albanesi; la seconda ricomprende l'area appenninica interna, più esposta a fenomeni d'infiltrazione nel tessuto economico da parte di proiezioni criminali laziali e campane. Nelle aree interne dell'Abruzzo risulterebbero, inoltre, presenti criminali di origine nordafricana e, anche qui, di etnia rom, i primi dediti prevalentemente allo spaccio di stupefacenti, i secondi maggiormente orientati a pratiche usuarie. In tutto il territorio abruzzese resta alta l'attenzione istituzionale, anche in termini di vigilanza e di verifica preventiva da parte delle Prefetture mediante l'impegno dei Gruppi Provinciali Interforze per il monitoraggio delle imprese interessate all'affidamento e all'esecuzione degli appalti (in considerazione dei fondi stanziati per le opere di ricostruzione pubbliche e private in seguito agli eventi sismici avvenuti nel 2009 e nel 2016/2017), nonché all'erogazione di fondi pubblici in altri settori altrettanto remunerativi, come quello della zootecnia e del turismo, particolarmente importanti per la Regione.

Con riferimento alle provincie di interesse di questa Autorità di Sistema Portuale, in quanto rientranti nell'ambito di competenza territoriale, ossia Chieti e Pescara, nella relazione del 1° trimestre si riporta che con riferimento alla **provincia di Chieti**, un'attività investigativa conclusa agli inizi del 2022 avrebbe acclarato una significativa presenza di gruppi criminali composti da individui di nazionalità albanese particolarmente attivi nel settore degli stupefacenti. La provincia resterebbe esposta a tentativi di infiltrazione da parte di organizzazioni criminali foggiane, in particolare garganiche e di San Severo (FG). Al riguardo, nel semestre in esame la locale Prefettura ha emesso un provvedimento interdittivo a carico di una ditta individuale del settore agricolo interessata alla concessione di terreni demaniali per l'ottenimento di contributi europei, il cui titolare, originario della provincia di Foggia, è ritenuto contiguo alla famiglia CURSIO operante in area garganica.

Con riguardo, nella **città di Pescara**, l'operazione "Planning", conclusa nel luglio 2022 dalla DIA e dalla Guardia di finanza di Reggio Calabria, avrebbe acclarato la presenza, in particolare nella parte costiera, di un'associazione criminale di origini calabresi che avrebbe infiltrato i settori edile e della grande distribuzione organizzata ai fini di riciclaggio. L'indagine avrebbe tra l'altro documentato il ruolo di alcuni imprenditori reggini contigui ad una cosca che, mediante accordi, avrebbero permesso l'inserimento occulto della 'ndrangheta in importanti iniziative economiche sviluppate nel pescarese. Anche a Pescara, infine, si conferma la presenza di sodalizi albanesi e di etnia rom i cui principali interessi illeciti sono rivolti al settore degli stupefacenti. I gruppi criminali di etnia rom, durante il semestre in esame, sono stati oggetto di una complessa attività investigativa antidroga che ha consentito di contestare agli indagati l'associazione di tipo mafioso.

Un'altra operazione di polizia conclusa nel medesimo semestre avrebbe inoltre acclarato interessi illeciti nella città di Pescara da parte della criminalità organizzata foggiana. L'indagine ha disvelato l'operatività nel territorio pescarese di esponenti della mafia foggiana che, servendosi dei metodi e della fama mafiosa dell'associazione di riferimento, erogavano prestiti monetari a tassi usurari, talvolta seguiti da attività estorsive, in danno di imprenditori locali operanti nel settore della ristorazione e del commercio di autovetture di lusso.

Nella relazione relativa al 2° semestre, sulla scia della relazione del primo semestre, sono stati riportati analiticamente i provvedimenti emanati e nello specifico:

Il 2 agosto 2023, a Teramo, Ascoli Piceno e Ravenna, la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Action", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 12 soggetti di nazionalità italiana e albanese, accusati di concorso in detenzione e spaccio di stupefacenti. L'indagine ha avuto origine da un sequestro di 16 kg di stupefacente, del tipo eroina e cocaina, eseguito a Campli (TE) dalla Polizia di Stato nel mese di novembre 2022, presso l'abitazione di un cittadino albanese che nella circostanza è riuscito a fuggire rendendosi irreperibile. Nel corso dell'attività, sono state altresì arrestate in flagranza altre 8 persone e sequestrati complessivamente circa 200 kg di stupefacente, per la maggior parte destinato al mercato teramano.

Il 26 settembre 2023, la Guardia di finanza di Pescara ha concluso l'operazione "Transumanza" con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 25 soggetti, tra cui alcuni esponenti della mafia foggiana, accusati di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe aggravate ai danni dello Stato, autoriciclaggio, reimpiego dei proventi di provenienza illecita e ricettazione, aggravati dalla finalità dell'agevolazione mafiosa. Dall'attività investigativa - coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di l'Aquila e che ha interessato anche le Regioni Puglia, Trentino Alto Adige, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Lazio e Campania - sarebbe emersa, in particolare, l'esistenza di un sodalizio criminale, operativo dal 2014 che avrebbe simulato il possesso dei requisiti necessari per ottenere la disponibilità di terreni e corrispondenti titoli PAC, rilasciati gratuitamente dalla Riserva Nazionale dei Titoli ai nuovi giovani imprenditori agricoli, per intascare oltre 5 milioni di euro dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia.

Il 13 ottobre 2023, a Teramo, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 5 soggetti accusati di estorsione aggravata dal metodo mafioso. Le indagini sono scaturite da una denuncia presentata da un imprenditore edile del posto, rimasto vittima di richieste estorsive da parte di alcuni pregiudicati di origini campane, ex collaboratori di giustizia, due dei quali, all'epoca dei fatti, risultavano sottoposti alla misura alternativa della detenzione domiciliare in territorio teramano. Gli

indagati, in particolare, avrebbero supportato le richieste illecite ostentando la loro appartenenza ai clan D'AMICO e SARNO operanti nel quartiere napoletano Ponticelli, nell'area orientale del capoluogo campano.

Il 18 ottobre 2023, a Pescara, Montesilvano e Macerata, nell'ambito di un'operazione antidroga denominata "Giorno e notte", i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 14 soggetti accusati, a vario titolo, di concorso in detenzione e spaccio di stupefacenti, estorsione e detenzione illegale di armi da sparo e munizioni di vario calibro, tra cui alcune cartucce per Kalashnikov. L'operazione di polizia, in particolare, ha permesso di smantellare le 3 principali piazze di spaccio nel rione Rancitelli di Pescara, attive 24 ore su 24, da decenni teatro di degrado, smercio di droga, prostituzione e altri gravi reati.

Il 6 novembre 2023, la Guardia di finanza di Teramo, all'esito di indagini finanziarie delegate dalla DDA dell'Aquila concernenti presunte infiltrazioni sul territorio teramano della criminalità organizzata di matrice calabrese, ha deferito in stato di libertà 10 persone coinvolte, a vario titolo, in una frode al bilancio comunitario e nazionale, tesa all'indebita percezione di provviste pubbliche erogate dalla Regione Abruzzo in attuazione del piano di sviluppo regione 2014/2020.

Il 28 novembre 2023, a Elice (PE), i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di misura cautelare nei confronti di 8 persone accusate, a vario titolo, di tentata estorsione, concorso in detenzione e spaccio di stupefacenti e tentata violenza privata.

Per quanto concerne l'attività preventiva dei Gruppi Interforze Antimafia istituiti presso le Prefetture, con riferimento al semestre d'interesse si segnala l'adozione da parte delle Prefetture abruzzesi di 9 provvedimenti interdittivi. In dettaglio, la Prefettura dell'Aquila ha emesso 3 provvedimenti interdittivi nei confronti di altrettante società coinvolte nella citata operazione "Transumanza", operanti nei settori zootecnico e agricolo, essendo emersi collegamenti con la criminalità organizzata pugliese. Altri 4 provvedimenti amministrativi di analoga natura sono stati adottati dalla Prefettura di Chieti, due dei quali riguardanti società del settore edile coinvolte nell'operazione "Evelin" sul traffico di stupefacenti tra l'Albania e l'Abruzzo, un terzo provvedimento è stato adottato nei confronti di un'attività di commercio di latte e prodotti caseari i cui amministratori sono risultati contigui alla società foggiana, mentre l'ultima interdittiva ha riguardato una concessionaria di veicoli commerciali e leggeri i cui titolari risultano coinvolti in vari procedimenti penali. Per quanto riguarda, infine, la provincia di Teramo, risultano 2 provvedimenti interdittivi adottati dalla locale Prefettura nei confronti di altrettante società operanti nel settore agricolo i cui amministratori sono risultati contigui ad esponenti della criminalità organizzata.

### **Analisi del contesto interno**

Altro elemento essenziale della sottosezione è costituito **dalla valutazione di impatto del contesto interno**, che evidenzia se lo scopo dell'Ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo.

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

Il sistema portuale di competenza dell'Ente ricomprende oltre 9.000 lavoratori a servizio dello sviluppo dell'economia del mare nei suoi settori principali: cantieristica, turismo, logistica, trasporto passeggeri, pesca, trasporto merci.

Si ricorda che l'istituzione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale è stata prevista con il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, recante "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124" il cui Allegato A individua quali porti di competenza territoriale il porto di Ancona, di Falconara, di Pescara, di Pesaro, di San Benedetto del Tronto (esclusa darsena turistica) e di Ortona. Successivamente, la circoscrizione di competenza dell'Autorità è stata estesa al porto di Vasto (art. 9, comma 10, del decreto-legge 16 giugno 2022, n. 68, recante "Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo delle infrastrutture, dei trasporti e della mobilità sostenibile, nonché in materia di grandi eventi e per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili", convertito con modificazioni dalla legge 5 agosto 2022, n. 108).

Le funzioni svolte dall'Autorità sono enucleate dalla legge e sono individuabili nelle seguenti attività (art. 6 Legge n. 84/1994 e ss.mm.ii.):

- a) indirizzo, programmazione, coordinamento, regolazione, promozione e controllo, anche mediante gli uffici territoriali portuali secondo quanto previsto all'articolo 6-bis, comma 1, lettera c), delle operazioni e dei servizi portuali, delle attività autorizzatorie e concessorie di cui agli articoli 16, 17 e 18 e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nei porti e nelle circoscrizioni territoriali. All'Autorità di sistema portuale sono, altresì, conferiti poteri di ordinanza, anche in riferimento alla sicurezza rispetto a rischi di incidenti connessi alle attività e alle condizioni di igiene sul lavoro ai sensi dell'articolo 24;
- b) manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale, ivi compresa quella per il mantenimento dei fondali;
- c) affidamento e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'articolo 16, comma 1;
- d) coordinamento delle attività amministrative esercitate dagli enti e dagli organismi pubblici nell'ambito dei porti e nelle aree demaniali marittime comprese nella circoscrizione territoriale;
- e) amministrazione in via esclusiva delle aree e dei beni del demanio marittimo ricompresi nella propria circoscrizione, in forza di quanto previsto dalla presente legge e dal codice della navigazione, fatte salve le eventuali competenze regionali e la legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Per la gestione delle attività inerenti alle funzioni sul demanio marittimo le Autorità di sistema portuale si avvalgono del Sistema informativo del demanio marittimo (S.I.D.);
- f) promozione e coordinamento di forme di raccordo con i sistemi logistici retroportuali e interportuali.

Con riferimento agli organi dell'Autorità di sistema portuale, previsti dall'art. 7 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 e ss.mm.ii., alla composizione della Segreteria tecnico-operativa, all'Organigramma ed alla Pianta Organica si demanda alla sezione specifica del PIAO.

Nell'ambito dell'analisi del contesto interno l'aspetto centrale e più importante è rappresentato dalla mappatura dei processi, di cui si tratterà al paragrafo successivo.

## MAPPATURA DEI PROCESSI

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la mappatura dei processi consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. La mappatura dei processi è un modo efficace di individuare e rappresentare le attività dell'amministrazione, e comprende l'insieme delle tecniche utilizzate per identificare e rappresentare i processi organizzativi, nelle proprie attività componenti e nelle loro interazioni con altri processi. In generale la mappatura dei processi si articola in n. 3 fasi: identificazione, descrizione e rappresentazione.

La mappatura dei processi sensibili è, come noto, effettuato al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'Ente a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti ad incrementare il valore pubblico. In prosecuzione con le attività di cui ai precedenti PIAO, la realizzazione della mappatura è il risultato di diverse fasi quali:

1. individuazione delle Aree, all'interno di ogni Direzione/Divisione, tenendo conto delle aree generali e specifiche individuate ai fini di un'immediata identificazione dei soggetti responsabili in relazione ai singoli processi e sotto-processi;
2. identificazione dei processi;
3. identificazione dei sotto-processi, da intendersi come una specificazione delle attività facenti capo al processo;
4. identificazione dell'evento rischioso connesso alle singole attività;
5. individuazione della classe di rischio (cfr. infra) tenuto conto del duplice fattore "probabilità" e "impatto";
6. indicazione dei tipi di risposta forniti dall'Ente da intendersi come le misure da quest'ultima programmate e applicate, ai fini della prevenzione di fenomeni corruttivi;
7. indicazione dei tempi di attuazione delle misure.

Premesso quanto sopra, ai fini della profilazione dei rischi connessi a ogni processo e/o sotto-processo mappato si tiene conto del duplice fattore "probabilità" e "impatto", ove la voce "rischio" costituisce il prodotto di tali due fattori.

Per probabilità si intende la frequenza di accadimento degli specifici rischi, mentre per impatto si intende il danno che il verificarsi dell'evento rischioso causa all'Ente.

Pertanto,

$$\text{Rischio (R)} = \text{Probabilità (P)} \times \text{Impatto (I)}$$

La probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva sia di natura soggettiva.

Di seguito i principali parametri da dover prendere in considerazione:

- eventi di corruzione già occorsi in passato ovvero che interessano l'Autorità in epoca attuale;

- segnalazioni pervenute all'Ente circa episodi di corruzione o cattiva gestione, ivi comprese le segnalazioni tramite il sistema del whistleblowing;
- dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'Ente;
- rilevanza esterna del processo, nel senso della capacità del processo di produrre effetti all'esterno dell'Autorità;
- percentuale di discrezionalità del processo, nel senso di valutare se il processo preso in esame sia del tutto vincolato o parzialmente vincolato (dalle disposizioni normative o da atti amministrativi o regolamenti interni) ovvero sia altamente discrezionale;
- tipologia di controllo applicato al processo e idoneità dello stesso a neutralizzare il rischio di corruzione;
- aspetto motivazionale dei soggetti coinvolti nel processo preso in esame;
- valore economico del processo, nel senso della capacità dello stesso di attribuire considerevoli (o irrisonori) vantaggi a soggetti esterni all'Autorità ovvero rilevanza esclusivamente interna del processo in questione.

L'impatto viene invece valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe:

- a) sull'Ente, in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, etc.;
- b) sugli stakeholders (cittadini, concessionari, operatori portuali, utenti, imprese, mercato), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione.

Anche la voce "impatto", come la voce "probabilità" viene valutata tenuto conto di elementi sia di natura oggettiva sia di natura soggettiva, quali:

- presenza sui quotidiani di notizie inerenti eventi di malamministrazione ovvero di corruzione nel senso penalistico del termine;
- accertamento di eventuali danni per il tramite di controlli (verifica percentuali di irregolarità ovvero di segnalazioni di condotte illecite) o contenziosi inerenti al rischio di corruzione preso in esame in sede di analisi.

Va da sé che una rischiosità elevata non deve essere interpretata come indicativa di una qualche forma di corruzione o cattiva gestione in atto, al contrario essa rappresenta una criticità "potenziale" di cui questa Autorità assume consapevolezza e che il Piano Triennale unitamente alla mappatura dei processi si propone di trattare onde prevenire il verificarsi dell'evento dannoso.

Premesso quanto sopra, ai fini operativi è stata, quindi, è stata individuata la seguente matrice di calcolo del rischio:

	<b>Probabilità</b>			
<b>Impatto</b>	Basso	Medio	Alto	Altissimo
Altissimo	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
Alto	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo
Medio	Medio	Medio	Alto	Alto
Basso	Basso	Medio	Medio	Alto

Molto basso	Basso	Basso	Medio	Medio
-------------	-------	-------	-------	-------

## **MAPPATURA DEI PROCESSI / TRATTAMENTO DEL RISCHIO ED INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE PER NEUTRALIZZARLO**

Per ciascun processo individuato come maggiormente rischioso associato alle aree assegnate sono state predisposte le correlate misure della prevenzione della corruzione revisionate anch'esse all'esito delle diverse attività di monitoraggio tenutesi anche in considerazione dei processi di digitalizzazione e di ristrutturazione amministrativa in corso (Allegato mappatura).

In relazione alle procedure anzidette, sulla base della mappatura dei processi elaborata, sono stati individuati e ponderati i potenziali rischi corruttivi e sono state predisposte le correlate misure di prevenzione, come riportate nelle tabelle contenute nel predetto Allegato; ciò anche in conformità alle indicazioni contenute nel PNA, che relativamente alle Autorità di Sistema Portuale raccomanda l'adozione di apposite misure di prevenzione per arginare i potenziali rischi corruttivi relativi.

Si tenga in considerazione dell'importanza nelle misure indicate delle procedure di digitalizzazione in corso all'interno dell'Ente, idonee a facilitare la gestione del rischio corruttivo. L'incremento del grado di automazione e digitalizzazione dei processi consente infatti l'aumento dell'efficacia, dell'efficienza dei processi amministrativi e del coordinamento delle attività di monitoraggio con il sistema dei controlli interni, nonché del soddisfacimento delle esigenze di semplificazione.

Nel corso del 2025 è infatti opportuno l'utilizzo di sistemi automatizzati anche per la redazione delle sezioni delle specifiche PIAO.

## **MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ATTIVATE**

Si procede ora ad un'analisi delle misure di prevenzione della corruzione attivate.

In particolare, in questo capitolo verrà illustrato lo stato dell'arte relativamente alle misure generali e obbligatorie introdotte a partire da quelle previste dalla L.n. 190/2012, nei piani triennali di prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT) e successivamente nei Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) adottati e via via aggiornati, modulate e adattati sulla base dell'esperienza derivante dalla concreta attuazione e della struttura organizzativa attualmente vigente all'interno dell'Ente (vedasi SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO).

## **Codice di Comportamento**

Si ricorda che dal 14 luglio 2023 è entrato in vigore il nuovo regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, tale codice, ai sensi del DPR n. 81 del 13 giugno 2023, è di fatto una revisione del vecchio DPR 62/2013 e dà attuazione all'art. 4 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con Legge 29 giugno 2022, n. 79, di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tali modifiche hanno la finalità di adeguare le disposizioni soprattutto in relazione al sempre più frequente utilizzo delle tecnologie informatiche per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Sono stati pertanto

contemplati nuovi obblighi a carico del dipendente pubblico, nello specifico in materia di utilizzo delle tecnologie informatiche e dell'utilizzo dei mezzi social.

Sulla base delle nuove disposizioni normative, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha proceduto ad una revisione del proprio Codice di Comportamento redatto in conformità alla nuova disciplina sopra menzionata. A seguito di consultazione pubblica ex art. 54 del D.lgs. n. 165/2001 dal 11/01/2024 al 18/01/2024 che non ha portato la presentazione di osservazioni e di parere favorevole dell'OIV, il nuovo Codice di comportamento è stato adottato con Delibera del Comitato di Gestione n. 02 del 30/01/2024 ed approvato e reso esecutivo con Decreto Presidenziale n. 35 (link: <https://porto.ancona.it/it/page/codici>).

## Formazione del personale

Con riferimento alla formazione, nella L. n. 190/2012 all'art. 1 sono contenute specifiche disposizioni riguardanti l'obbligo di formazione in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza. In merito alle attività di formazione è necessario tenere a mente anche il contenuto dell'art. 15, comma 5 del DPR 62/2013 che recita: *“Al personale delle pubbliche amministrazioni sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti (comma così sostituito dall'art. 1, comma 1, lettera d), del d.P.R. n. 81 del 2023)”* e del comma 5-bis che recita: *“5-bis. Le attività di cui al comma 5 includono anche cicli formativi sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico, da svolgersi obbligatoriamente, sia a seguito di assunzione, sia in ogni caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, le cui durata e intensità sono proporzionate al grado di responsabilità”*. Ne discende che la formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo è una misura di prevenzione della corruzione da disciplinare e programmare adeguatamente nell'ambito del PTPCT così come nella sezione “Anticorruzione e trasparenza” del PIAO.

Sull'argomento anche l'Anac ribadisce come la formazione rivesta un ruolo strategico nella prevenzione della corruzione. Si aggiunga che con la Direttiva recante l'individuazione degli obiettivi finalizzati alla determinazione della parte variabile dell'emolumento dei Presidenti delle Autorità di sistema portuale per l'anno 2024 il Ministero vigilante ha individuato alcuni obiettivi operativi in materia di prevenzione e repressione della corruzione nella Pubblica Amministrazione tra cui l'erogazione di specifica formazione in tema di anticorruzione, trasparenza ed etica pubblica ad almeno l'80% dei lavoratori dipendenti.

Tanto premesso occorre precisare che per questa Autorità di Sistema Portuale, la formazione rappresenta uno strumento fondamentale di crescita e valorizzazione dell'organizzazione diretta ad un miglioramento continuo dei processi interni e quindi dei servizi offerti nonché un investimento sulle conoscenze, sulle capacità e sulle competenze delle risorse umane sono allo stesso tempo un mezzo per garantire l'arricchimento professionale dei dipendenti e per stimolarne la motivazione. La formazione è un processo complesso che risponde principalmente alle esigenze e funzioni di valorizzazione del personale intesa anche come fattore di crescita e innovazione nonché di miglioramento della qualità dei processi organizzativi e di lavoro dell'Ente. Infatti, il valore della formazione professionale assume una rilevanza sempre più strategica finalizzata anche a consentire la flessibilità nella gestione dei servizi e a fornire gli strumenti per affrontare le nuove sfide a cui è chiamata questa AdSP MAC.

I principi su cui si fonda la formazione sono la valorizzazione del personale, l'uguaglianza e imparzialità, la continuità, la partecipazione, l'efficacia e l'efficienza.

In materia di formazione si intende proseguire il percorso già avviato per un migliore svolgimento delle attività professionali all'interno dell'organizzazione, un arricchimento delle conoscenze professionali nonché un'acquisizione di nuove competenze richieste per l'applicazione delle procedure normativamente previste. Al fine di creare nell'Amministrazione una cultura dell'anticorruzione e della trasparenza, punto di forza è infatti la programmazione e l'attuazione di percorsi di formazione rivolti al Personale, specie quello addetto alle aree a maggior rischio corruttivo. Tale formazione viene pianificata in una maggiore integrazione con la programmazione relativa alla performance, alla gestione delle risorse umane e all'organizzazione dei dipendenti nei vari Uffici in una logica sinergica; in particolare l'attivazione dei percorsi formativi è stato procedimentalizzato con apposito Regolamento adottato con Decreto Presidenziale n. 260/2023 del 12 ottobre 2023. Si rimanda sul punto alla sezione specifica del PIAO in materia di formazione del Personale ed in particolare il Piano formativo (All.n.8\_Piano formazione).

Con particolare riferimento alla materia anticorruzione e trasparenza, si rappresenta che nel corso dell'annualità 2024 sono state organizzate ed erogate delle sessioni formative che hanno coinvolto tutto o parte del personale dipendente dell'Ente, come di seguito esposto:

- 1) per tutto il personale dipendente è stata organizzato un percorso formativo in materia di anticorruzione e trasparenza erogato dalla Società Maggioli S.p.A. in modalità e-learning. Il piano formativo prevedeva n. 3 sezioni:
  - una prima sezione dedicata alla formazione base obbligatoria per tutti i dipendenti (dirigenti e non dirigenti) della durata complessiva di tre ore e così articolata:
    - un primo video avente ad oggetto “il nuovo sistema anticorruzione” della durata di un’ora che illustra il sistema anticorruzione previsto dalla Legge n. n.190/2012 e la sua evoluzione nel tempo;
    - un secondo video avente ad oggetto “il nuovo sistema trasparenza” della durata di un’ora che spiega il nuovo sistema trasparenza previsto dal D.lgs. n. 33/2013, interpretato alla luce dei più significativi orientamenti dell’ANAC e della giurisprudenza amministrativa (TAR e Consiglio di Stato);
    - un terzo video avente ad oggetto “etica pubblica e comportamento etico” dedicato ai temi dell’etica pubblica e del comportamento etico (art. 54 del D.lgs. n. 165 del 2001, DPR n. 62 del 2013, Linee guida ANAC 19 febbraio 2020, n. 177 e DPR n. 81/2023).
  - una seconda sezione dedicata alla formazione specialistica, facoltativa per il personale non dirigenziale ma obbligatoria per il personale dirigenziale, composta da n. 8 moduli, ciascuno di un’ora circa, per la durata complessiva di otto ore;
  - una terza sezione facoltativa dedicata agli aggiornamenti e alle novità normative in materia di anticorruzione e trasparenza.

Ai dipendenti è stato richiesto il completamento e la trasmissione degli attestati di formazione entro la data del 31 dicembre 2024;

- 2) per il personale dipendente dell'Ente sono state organizzate, in base alla “PIANIFICAZIONE FORMAZIONE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA - ANNO 2024” prevista nel precedente PIAO le seguenti sessioni formative:

- Il Sistema di misurazione e valutazione della performance del personale dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale dedicata a tutto il personale dipendente di questa AdSP MAC con la partecipazione dell’OIV, svoltasi in data 16/04/2024 in presenza;
- Formazione normativa sulla Trasparenza dedicata ai Responsabili, referenti e collaboratori della prevenzione della corruzione e per la trasparenza di questa Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale individuati ai sensi del Decreto Presidenziale n.19/2024 organizzata dalla Divisione Anticorruzione e Trasparenza – Privacy ed erogata a cura dalla società PA33 S.r.l., svoltasi in data 17/05/2024 in modalità da remoto;
- Cybersecurity - Sicurezza informatica dedicata a tutto il personale dipendente di questa AdSP MAC, svoltasi in data 22/05/2024 in presenza;
- Sessione formativa obbligatoria in materia di Anticorruzione, Trasparenza e Privacy avente ad oggetto “obblighi di pubblicazione in amministrazione trasparente con specifico riferimento al settore del personale” con specifico riferimento alle pubblicazioni nella sezione Amministrazione Trasparente – sottosezioni Personale, Bandi di concorso e Performance dedicata al personale dipendente della Direzione Affari Generali – Anticorruzione, Trasparenza – Privacy di questa AdSPMAC (n. 6 partecipanti) organizzata dalla Divisione Anticorruzione e Trasparenza – Privacy ed erogata a cura dalla società PA33 S.r.l. svoltasi in data 17/05/2024 in modalità da remoto;
- Sessione formativa in materia di Anticorruzione, Trasparenza e Privacy avente ad oggetto la tematica relativa agli obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente con specifico riferimento alla sottosezione Bandi di Gare e Contratti. organizzata dalla Divisione Anticorruzione e Trasparenza – Privacy ed erogata a cura dalla società PA33 S.r.l., svoltasi in data 17/07/2024 in modalità da remoto;
- Sessione formativa obbligatoria in materia di digitalizzazione - utilizzo nuovo sito istituzionale erogata a cura dalla società Maggioli S.p.A., svoltasi in data 11/09/2024 in presenza;
- Sessione formativa in materia di Anticorruzione, Trasparenza e Privacy avente ad oggetto la tematica relativa agli obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente con specifico riferimento alle sottosezioni Disposizioni Generali ed erogata a cura dalla società PA33 S.r.l. svoltasi in data 21/10/2024 in modalità da remoto;
- Sessione formativa obbligatoria – operatività nuovo portale Amministrazione Trasparente avente ad oggetto la tematica relativo al caricamento e alla pubblicazione di documenti sul nuovo portale di Amministrazione Trasparente del nuovo sito istituzionale erogata a cura della società Maggioli S.p.A. svoltasi in data 04/11/2024 in modalità on line.

In tema di formazione del personale si segnala altresì l’adesione alla piattaforma “Syllabus”.

Il Dipartimento della funzione pubblica mette a disposizione di tutte le amministrazioni la piattaforma “Syllabus - Nuove competenze per le pubbliche amministrazioni” che consente ai dipendenti abilitati dalle singole amministrazioni di accedere all’autovalutazione delle proprie competenze. In base agli esiti del test iniziale, la piattaforma propone ai dipendenti i moduli formativi per colmare i gap di conoscenza rilevati e per migliorare le competenze, moduli arricchiti dalle proposte delle grandi aziende, pubbliche e private, del settore tecnologico. Alla fine di ogni percorso formativo, la piattaforma rilascia un attestato individuale. Più precisamente, ciascun dipendente abilitato deve conseguire il miglioramento della padronanza delle competenze oggetto della formazione per almeno un livello (ad esempio, da base ad intermedio); tuttavia, può scegliere di proseguire il percorso di miglioramento delle proprie competenze – tenuto anche conto del fatto che il catalogo della formazione sarà progressivamente aggiornato – fino a giungere al livello di

padronanza avanzato. Il programma rappresenta per i dipendenti abilitati una occasione di investimento sul proprio percorso professionale mentre per le amministrazioni una grande opportunità di crescita per il loro sistema di competenze organizzative, finalizzata a fornire una risposta sempre più efficace e di qualità ai bisogni dei cittadini.

L'Ente ha attivato l'iscrizione al Syllabus ed avviato la formazione relativa alle "Competenze digitali per la PA" invitando tutti i dipendenti abilitati a completare i relativi test iniziali entro la data del 15 settembre 2024 e a concludere le attività formative entro la data del 31 ottobre 2024. Alla fine del mese di ottobre 2024 risultava che su 14 dei dipendenti abilitati 9 avevano completato il corso di formazione, corrispondenti ad una percentuale pari al 64,3 %.

Altra attività relativa alla formazione meritevole di segnalazione, sempre nell'ambito della piattaforma "Syllabus" riguarda la parità di genere. Relativamente alla parità di genere e delle attività messe in atto dall'AdSP Mac si rinvia alla sottosezione specifica. Con riferimento alla formazione, l'AdSP MAC nell'ottica di una sempre crescente sensibilizzazione in materia, ha inserito all'interno del PIAO 2024/2026 diversi obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere, molti dei quali già raggiunti o in fase di raggiungimento. Nello specifico, allo scopo di proseguire la sensibilizzazione del Personale su tali tematiche con particolare riferimento alla necessità di prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione, molestia e violenza di genere sul posto di lavoro, l'Ente ha promosso la partecipazione di ciascun dipendente al percorso formativo disponibile all'interno della piattaforma Syllabus denominato "Riforma Mentis" della durata di 1 ora. Il Corso in questione, trasmesso a tutto il personale mediante nota prot. n.0011263/2024 del 08/07/2024 dopo una breve introduzione generale, si concentra principalmente sulle molestie di genere sul luogo di lavoro e sulle strategie, sia a livello individuale che organizzativo, da poter adottare per prevenire tali comportamenti lesivi, fornendo importanti nozioni in materia e utili spunti di riflessione. Il termine fissato per il completamento e relativa trasmissione degli attestati all'Ufficio del Personale è stato fissato per il 30 novembre 2024.

Alla fine del mese di novembre 2024 risultava che il 52 % dei dipendenti abilitati avevano completato il corso di formazione.

### **Monitoraggio periodico**

Non meno significativa è anche l'adozione di un sistema improntato al monitoraggio periodico per la valutazione dell'effettiva attuazione e adeguatezza rispetto ai rischi rilevati delle misure di prevenzione. Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione introdotti; è attuata da tutti i soggetti che partecipano all'intero processo di gestione del rischio. Il monitoraggio è un'attività fondamentale e continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio. Il monitoraggio va programmato per le misure adottate avendo cura di evidenziare:

- i processi e le attività oggetto del monitoraggio;
- la periodicità delle verifiche;
- le modalità di svolgimento delle verifiche.

Tale attività risulta proficua in termini di generale e di continuo miglioramento sia della funzionalità del sistema di prevenzione, sia della complessiva attività amministrativa dell'Ente. Il monitoraggio ha uguale rilievo anche nell'ambito del PIAO, sia relativamente alla sezione dello stesso dedicata alle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza sia per il funzionamento complessivo del PIAO.

Le risultanze del monitoraggio vanno utilizzate per la migliore programmazione delle misure contenute nel PIAO, secondo la logica sequenziale e ciclica che favorisca il continuo miglioramento del processo di gestione del rischio.

Attività diversa ma strettamente collegata al monitoraggio è poi l'attività di riesame periodico, volta a valutare il funzionamento del sistema di prevenzione della corruzione nel suo complesso, in una prospettiva più ampia. Ciò allo scopo anche di considerare eventuali ulteriori elementi che possano incidere sulla strategia di prevenzione della corruzione e a indurre a modificare il sistema di gestione del rischio per migliorare i presidi adottati. I risultati dell'attività di monitoraggio sono, in ogni caso, utilizzati per effettuare il riesame.

Occorre ricordare che all'interno dell'Ente è previsto un monitoraggio di primo livello e di secondo livello. Il monitoraggio di primo livello può essere attuato in autovalutazione da parte dei Dirigenti o dei Responsabili degli uffici e dei servizi della struttura organizzativa che ha la responsabilità di attuare le misure oggetto del monitoraggio; in autovalutazione, il responsabile del monitoraggio di primo livello è chiamato a fornire al RPCT evidenze concrete dell'effettiva adozione della misura. Il monitoraggio di secondo livello a cura del RPCT è realizzato sulla totalità delle misure di prevenzione programmate, fermo restando che può essere effettuato attraverso campionamento delle misure da sottoporre a verifica, con obbligo di fornire adeguata motivazione della scelta effettuata e delle modalità di campionamento utilizzate (di "tipo statistico" oppure può essere "ragionato"). In particolare, in relazione alle procedure a rischio individuate, il RPCT ha effettuato un controllo a campione sui seguenti procedimenti estratti a sorte tra gli atti emanati come da disposizione previste all'interno della Sezione 4 "Monitoraggio" del precedente PIAO secondo cui il controllo a campione viene effettuato con cadenza annuale su atti relativi a ciascuna delle seguenti tipologie di procedimenti:

- rilascio di concessioni demaniali marittime ex art. 36 Cod. Nav. /ex art. 18 L. n. 84/94;
- affidamento diretto di lavori, servizi e forniture ex D.lgs. n. 50/16;
- reclutamento personale dipendente/progressioni verticali;
- erogazione contributi;
- conferimento incarichi di collaborazione e consulenza;
- autorizzazioni per lo svolgimento di attività o incarichi extra-istituzionali ai dipendenti dell'Ente;
- selezione di una procedura di appalto sopra soglia lavori e una procedura sopra soglia relativa ai servizi forniture da sottoporre a controllo a campione annuale.

Nel corso del 2024, le attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio sono state svolte in maniera strutturata nel corso del mese di maggio 2024 (nota di convocazione Prot. U n. 0008102/2024 del 20/05/2024), di settembre 2024 (nota di convocazione Prot. U n. 0015655/2024 del 20/09/2024) e di novembre 2024 (nota di convocazione Prot. U n. 0018999/2024 del 11/11/2024) ad esito dei quali il RPCT ha provveduto a redigere appositi verbali di monitoraggio conclusivo.

### **Tutela del dipendente che segnala illeciti - Whistleblowing**

Il D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, nel recepire la Direttiva Europea UE 2019/1937, ha introdotto una disciplina strutturata per garantire la protezione degli "informatori/segnalanti o whistleblower" ovvero delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in

un contesto lavorativo pubblico o privato. Il D.lgs. n. 24/2023 raccoglie in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti sia del settore pubblico che privato. Ne deriva una disciplina uniforme finalizzata ad una maggiore tutela del whistleblower; in tal modo, quest'ultimo è maggiormente incentivato all'effettuazione di segnalazioni di illeciti nei limiti e con le modalità indicate nel medesimo decreto legislativo. Il Regolamento dell'Ente in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54 bis del D.lgs. n. 165/2001, pubblicato in <https://municipium-images-production.s3-eu-west-1.amazonaws.com/s3/20222/allegati/amministrazione-trasparente/18-all-regolamento-whistleblowing-2022.pdf>

è attualmente in fase di revisione anche in considerazione dell'operatività della nuova piattaforma digitale di whistleblowing in riuso messa a disposizione dall'Anac. La nuova versione della piattaforma di whistleblowing di Anac rappresenta un'evoluzione importante della vecchia piattaforma in termini architettonici e di sicurezza e implementa i nuovi moduli di segnalazione adeguati alla normativa vigente. I vantaggi relativi all'utilizzo di una piattaforma informatica specialistica rivolta alla ricezione e gestione delle segnalazioni di whistleblowing, è fondamentale in quanto consente di:

- mitigare la disseminazione dei dati su diversi dispositivi informatici;
- guidare il segnalante nell'inserimento di dati necessari, completi e coerenti per la gestione ottimizzata della segnalazione;
- gestire un elevato grado di riservatezza dei dati mediante l'utilizzo di tecniche di cifratura dei dati;
- gestire in maniera organizzata e semplice per gli utenti le informative privacy e la policy di retention;
- agevolare il processo di lavorazione delle segnalazioni fornendo la gestione del workflow e di notifiche (es: via e-mail) opportunamente definite per non esporre dati critici (es: non includendo documenti o dati critici o cifrandoli con una chiave crittografica);
- mantenere le interlocuzioni con il segnalante in modo da non esporre dati (es: indirizzo e-mail) che possano, anche indirettamente, svelare l'identità del segnalante;
- esporre al segnalante in maniera "sicura" lo stato di avanzamento e l'esito finale della sua segnalazione;
- aggregare i dati per la produzione di statistiche in modo da non esporre dati critici.

La piattaforma whistleblowing - Modulo per la segnalazione di condotte illecite ai sensi del decreto legislativo n. 24/2023 - è pubblicata sul sito istituzionale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale all'interno della sezione Amministrazione Trasparente - Altri contenuti - Prevenzione della corruzione - Segnalazioni di illeciti (Whistleblowing) al link: <https://porto.ancona.it/it/page/segnalazioni-di-illeciti-whistleblowing> e raggiungibile direttamente tramite il link: <https://whistleblowing.porto.ancona.it/#/>

## **Prevenzione conflitto di interesse**

Con riferimento al conflitto di interesse, occorre precisare che la prevenzione della corruzione si realizza in primis attraverso l'individuazione e la gestione del conflitto di interessi. Il conflitto di interesse si realizza quando il dipendente, che deve perseguire l'interesse pubblico nel rispetto del principio di imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 della Costituzione, si trova in situazioni riferibili a interessi privati tali da compromettere, anche solo potenzialmente, l'imparzialità del suo agire. Si tratta quindi di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione a prescindere che

essa segua o meno una condotta impropria. La L. n. 190/2012, nell'intento di rafforzare tale principio, ha introdotto, nell'ambito della L. n. 241/1990 sul procedimento amministrativo l'art. 6-bis "conflitto di interesse" che prescrive in via generale *l'obbligo di astensione e il dovere di segnalare ogni situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, del Responsabile del procedimento e dei titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali, nonché del soggetto competente ad emanare il provvedimento finale.*

Anche il D.P.R. 62/2013 così come modificato dal D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81 Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dopo aver sancito ai sensi dell'art. 6, l'obbligo per il dipendente di comunicare al Dirigente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, i rapporti intercorsi negli ultimi 3 anni con soggetti privati in qualunque modo retribuiti, all'art. 7 - Obbligo di astensione - *"Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza"*.

L'esigenza di imparzialità risulta di particolare rilevanza anche nelle procedure di reclutamento del personale con particolare riferimento ai collegi chiamati a esprimere un giudizio come le commissioni di concorso. L'istituto del conflitto di interesse trova specifica menzione anche nel Codice dei contratti pubblici D.lgs. 36/2023. Con riferimento a quest'ultimo punto, il PNA 2022 ha dedicato un intero capitolo alle situazioni di conflitto di interesse, con particolare riferimento alla materia degli appalti pubblici quali aree particolarmente esposte a rischi corruttivi, precisando che la prevenzione dei fenomeni corruttivi si realizza anche attraverso l'individuazione e la gestione dei conflitti.

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, al fine di garantire unitarietà e omogeneità nella rilevazione e gestione delle situazioni di conflitto di interesse, ha adottato un apposito regolamento recante la "procedura operativa di rilevazione delle situazioni di conflitto di interesse" e relativa modulistica allegata e pubblicata in <https://municipium-images-production.s3-eu-west-1.amazonaws.com/s3/20222/allegati/amministrazione-trasparente/16-all-regolamento-conflitto-di-interessi.pdf>; la tematica è stata oggetto di specifico aggiornamento in considerazione dell'entrata in vigore del nuovo Codice di comportamento dei dipendenti.

Detto Regolamento si applica a tutti i dipendenti dell'Ente a tempo indeterminato e determinato e, per quanto compatibile, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Ente.

In relazione alla tematica del conflitto di interesse, appare opportuno segnalare in tal sede che l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha partecipato al Gruppo di lavoro Ristretto organizzato da Assoporti con specifico riferimento alla tematica relativa alla gestione del conflitto di interessi le cui risultanze sono confluite all'interno di indicazioni operative trasmesse da Assoporti alle Autorità portuali.

Tali indicazioni saranno tenute in considerazione nella revisione della regolamentazione esistente in materia.

### **Incompatibilità successive alla cessazione dal servizio - Pantounflage**

Il termine di origine francese *Pantounflage* viene utilizzato nel linguaggio corrente per indicare il passaggio di dipendenti pubblici al settore privato. Tale fenomeno, seppure fisiologico, potrebbe, in alcuni casi non adeguatamente disciplinati dal legislatore, rivelarsi rischioso per l'imparzialità delle pubbliche amministrazioni.

La L. n. 190/2012 ha introdotto all'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001 il comma 16-ter, che dispone il divieto, per i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della pubblica amministrazione, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. In caso di violazione del divieto sono previste specifiche conseguenze sanzionatorie che hanno effetti sul contratto di lavoro e sulle attività dei soggetti privati. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli e i soggetti privati che hanno concluso contratti in violazione del divieto non possono contrarre con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire i compensi eventualmente percepiti e accertati, riferiti a detti contratti o incarichi. Il divieto di pantounflage si estende anche ai soggetti titolari di uno degli incarichi previsti dal D.lgs. 39/2013 e ss.mm.ii. Anche all'interno del PNA 2022 è presente un intero capitolo in materia di pantounflage. Il Consiglio Anac, in data 13 marzo 2024, ha approvato e posto in consultazione pubblica sul sito dell'Autorità lo schema di Linee guida sul divieto di pantounflage che forniscono gli indirizzi interpretativi e operativi sui profili sostanziali e sanzionatori riguardo il divieto di pantounflage che non sono stati esaminati nel PNA 2022, allo scopo di affinare le indicazioni già elaborate in passato, orientando ancor meglio le amministrazioni e gli enti nella individuazione di apposite misure di prevenzione.

Nel corso delle precedenti annualità è stata progressivamente attuata la misura del pantounflage di cui all'art. 53, comma 16 ter D.lgs. 165/2001. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha provveduto a adottare specifica modulistica relativa alle dichiarazioni da rilasciare a determinati soggetti ai quali si applica l'istituto nel momento successivo alla cessazione del rapporto di lavoro o antecedente ad un affidamento. Tale modulistica è disponibile al seguente link: <https://municipium-images-production.s3-eu-west-1.amazonaws.com/s3/20222/allegati/amministrazione-trasparente/6-all-dichiarazione-di-pantouflage.pdf> e link: <https://municipium-images-production.s3-eu-west-1.amazonaws.com/s3/20222/allegati/amministrazione-trasparente/5-all-dichiarazione-di-pantouflage-operatori-economici.pdf>

### **Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (D.lgs. n.39/2013)**

Con riferimento alla disciplina in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi ai sensi del D.lgs. n. 39/2013 e ss.mm.ii., il decreto definisce rispettivamente:

- l'inconferibilità come la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti

- di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico;
- l'incompatibilità, l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale richiede ai soggetti a ciò tenuti (Presidente, Segretario Generale, Dirigenti e membri del Comitato di Gestione) di redigere una dichiarazione in cui si attesti di non trovarsi in alcuna delle condizioni di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità (quale condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico) e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge n. 190 del 2012" e di essere a conoscenza dell'obbligo di comunicazione tempestiva in ordine all'insorgere di una delle cause di inconferibilità e di incompatibilità di cui al D.lgs. 39/2013.

Anche il personale dirigente è tenuto alla redazione della medesima modulistica in conformità alle disposizioni normative e esistenti in materia.

Nell'ambito della propria attività di vigilanza, il RPCT, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 39/2013, ha l'obbligo di curare, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione, che nell'Ente siano rispettate le disposizioni sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.

### **Svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali**

Per quanto concerne la disciplina in materia di incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti la norma prevede che i dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti o a titolo gratuito, che non siano stati preventivamente autorizzati dall'Amministrazione di appartenenza. A tal fine, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha provveduto ad adottare con Deliberazione del Comitato di Gestione n. 31/2021 ed approvare e rendere esecutivo con Delibera Commissariale n. 108/2021 il Regolamento per la disciplina degli incarichi extraistituzionali dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale pubblicato in <https://porto.ancona.it/it/page/incarichi-conferiti-e-autorizzati-ai-dipendenti>.

L'Ente, inoltre, effettua un'attività di ricognizione e monitoraggio periodico su tutti gli incarichi conferiti ed autorizzati ai dipendenti ad esito del quale provvede a redigere un elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, del nominativo del dipendente, del provvedimento e data di autorizzazione, della durata e del compenso spettante per ogni incarico in formato tabellare e aggiornato tempestivamente ai sensi della delibera Anac n. 1310 allegato 1) sezione "Amministrazione Trasparente" - Elenco degli obblighi di pubblicazione. Le risultanze di tale attività di ricognizione e monitoraggio periodico culminano in un'elencazione in forma tabellare degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente) pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente alla seguente pagina: <https://porto.ancona.it/it/page/incarichi-conferiti-e-autorizzati-ai-dipendenti>

## Trasparenza

Questo rappresenta uno dei più importanti strumenti per la prevenzione della corruzione e per una migliore efficienza dell'azione amministrativa. Il D.lgs. n. 33/2013 così come novellato dal D.lgs. n.97/2016 definisce la trasparenza come *accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*. Il principio di trasparenza è da intendersi come immediata e facile controllabilità di tutti i momenti e di tutti i passaggi in cui si esplica l'operato della pubblica amministrazione onde garantirne e favorirne lo svolgimento imparziale. Non a caso si è spesso parlato di pubblica amministrazione quale “casa di vetro”, il cui operato fosse conoscibile ai cittadini al fine di limitare ed evitare i fenomeni corruttivi. L'obiettivo della trasparenza, ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 33/2013 così come novellato dal D.lgs. 97/2016, si raggiunge tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione. Per “pubblicazione” si intende la pubblicazione nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente senza autenticazione e identificazione.

Per quanto riguarda “l'accesso” si rimanda al successivo paragrafo dedicato alle “*istanze di accesso*”.

Tanto premesso, occorre evidenziare che a norma di quanto previsto dal D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale provvede a pubblicare tutti i dati, informazioni, documenti e procedimenti contestualmente alla loro formazione, adozione, elaborazione o aggiornamento e comunque entro il termine previsto dalla normativa vigente secondo quanto previsto nell'allegato 1 della Delibera ANAC n. 1310 del 2016 e/o nella Delibera 601 del 19 dicembre 2023 Modificazione ed integrazione della Delibera n. 264 del 20 giugno 2023 “Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”.

I dati e le informazioni personali sono pubblicati nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali in conformità al Regolamento Europeo n. 679/2016. È infatti cura e responsabilità di ogni Dirigente/Responsabile di Direzione/Divisione/Settore provvedere ad individuare, pubblicare o trasmettere ai referenti e collaboratori di Direzione/Divisione/Settore, per poi procedere alla pubblicazione di atti, informazioni, documenti, provvedimenti e regolamenti di propria emanazione e/o istruttoria (quali delibere, decreti, determine, verbali, note, ordinanze, regolamenti ed altri atti della propria attività istituzionale assoggettati a pubblicazione) nella sezione specifica, della sezione “Amministrazione Trasparente”, ai sensi della normativa vigente ed in particolare ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.. La corretta esecuzione dei compiti suddetti è preciso ed imprescindibile elemento di valutazione dei dipendenti nella valutazione delle performance. Con riferimento all'annualità 2025, i nominativi dei soggetti responsabili, i referenti ed i collaboratori della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ente sono indicati all'interno del Decreto Presidenziale n. 11/2025 che aggiorna il precedente il Decreto n. 19/2024. Conformemente alla normativa vigente i dirigenti responsabili ivi individuati hanno il compito di assicurare costantemente la pubblicazione degli atti da loro stessi emessi e/o predisposti dai propri Uffici. Il RPCT

vigila periodicamente sul comportamento dei Dirigenti responsabili e dei collaboratori, verificando il loro operato anche con controlli a campione ed effettua un costante monitoraggio sulle pubblicazioni dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.

Per i soggetti indicati nel suddetto decreto, come sopra rappresentato, si continueranno ad organizzare specifiche sessioni formative sulla tematica anche in considerazione dei continui aggiornamenti e novità normative e giurisprudenziali.

In conformità alla normativa vigente, si stabilisce che la pubblicazione dei documenti debba avvenire, ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., in formato di tipo aperto (es: PDF/A, ODT per documenti testuali, l'ODS per fogli di calcolo e l'ODP per documenti di presentazione); non è ammessa la pubblicazione dei documenti per immagine, ossia di atti scansionati e che, qualora si intenda pubblicare un documento scansionato, si dovrà pubblicare anche lo stesso documento in formato aperto attraverso una delle seguenti modalità:

- a) Conversione in Pdf/A del documento originale;
- b) Redazione o conversione del documento in un formato scaricabile gratuitamente dalla rete (es: open office);
- c) Conversione in rtf del documento originale.

Nel corso dell'annualità 2024 i processi di digitalizzazione in corso all'interno dell'Ente stanno portando e porteranno ancora di più ad una migliore gestione degli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente. Come detto, infatti, la disciplina applicabile in materia di trasparenza amministrativa è stata oggetto di importanti modifiche alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'ANAC, in particolare quelli adottati con le delibere ANAC nn. 261 e 264, 601 e successivi aggiornamenti nel corso del 2023 e 2024. L'Ente al riguardo ha altresì avviato le previste attività di applicazione delle nuove disposizioni pianificando una capillare formazione per il Personale interessato.

Nel corso dell'anno 2024 l'Ente al fine di assicurare e garantire la trasparenza e agevolare quanto più possibile tutto il personale dipendente nell'adempimento delle attività ad essa collegata, ad esito dell'istruttoria amministrativa, ha provveduto allo svolgimento delle seguenti attività:

- affidamento ad un soggetto professionalmente qualificato e certificato in materia di anticorruzione e trasparenza di un supporto normativo e operativo al RPCT, all'ufficio di supporto del RPCT ed a tutte le strutture amministrative di questo Ente, anche in considerazione del costante e continuo aggiornamento normativo che caratterizza la materia (Determina Segretariale n. 65/2024 del 16/04/2024);
- adozione di un apposito regolamento per la trasmissione dei dati da pubblicare nella sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale per soddisfare l'esigenza di adottare una regolamentazione interna relativa alla tematica delle pubblicazioni nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale di questa Autorità di Sistema Portuale in attuazione dell'obiettivo strategico n. 2 individuato dall'Ente in materia di anticorruzione e trasparenza di cui al PIAO anno 2024-2026 riguardante l'implementazione della trasparenza dell'attività amministrativa attraverso una maggiore informatizzazione dei flussi di lavoro ed un più puntuale monitoraggio delle fasi relative alla pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito dell'Ente, con maggiore attenzione alla qualità dei dati pubblicati, come misura di prevenzione dell'illegalità e strumento di

garanzia per i cittadini; tale regolamento per la trasmissione dei dati da pubblicare nella sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale è stato approvato con Decreto Presidenziale n. 176/2024 del 05/06/2024 ed ha lo scopo di definire le modalità di trasmissione dei dati da pubblicare nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'AdSP MAC e disciplinare i flussi informativi tra le Direzioni/Divisioni/Settori coinvolti (il Regolamento per la trasmissione dei dati da pubblicare nella sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale è presente in <https://porto.ancona.it/it/page/regolamenti-e-protocollo-di-legalita> ed è stato notificato in via amministrativa a tutto il personale dipendente dell'AdSP MAC con nota prot. n. 0009368/2024 del 10/06/2024);

- a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento per la trasmissione dei dati da pubblicare nella sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale, al fine di agevolare e supportare l'attività di pubblicazione in capo ad ogni singola Direzione, Divisione e Settore dell'Ente, anche in considerazione del costante e continuo aggiornamento normativo che caratterizza la materia, è stata quella di istituire ed attivare un'apposita casella di posta elettronica dedicata ([trasparenza@porto.ancona.it](mailto:trasparenza@porto.ancona.it)) alla quale i Responsabili, Referenti e Collaboratori della prevenzione della corruzione e per la trasparenza specificatamente individuati dall'Ente, possono rivolgere specifici quesiti o richieste di chiarimenti relativamente agli obblighi di pubblicazione alla Divisione Anticorruzione, Trasparenza e Privacy e dalla quale ricevere riscontri a fini informativi;
- con la finalità di realizzare la piena accessibilità dell'Ente, riscontrata la necessità di modificare l'architettura e riorganizzare i contenuti ad oggi presenti nelle sezioni dedicate del sito web istituzionale sulla base delle linee guida del Ministero della Funzione Pubblica, il quale esorta per la costruzione dei siti web per l'Amministrazione Pubblica al rispetto delle norme di usabilità, intesa come buona organizzazione dei contenuti e della navigazione ed accessibilità, ovvero la possibilità di rendere accessibile i contenuti dei siti ad utenti disabili o con dotazioni tecnologiche ristrette e adeguamento alle nuove direttive in tema di Amministrazione Trasparente, l'AdSP MAC ha provveduto a realizzare un nuovo sito web istituzionale adeguato alle Linee Guida Agid e reso operativo da novembre 2024;
- adozione del Piano Triennale per l'informatica dell'Ente con Decreto Presidenziale n. 287/2024 del 20/09/2024 (link: <https://porto.ancona.it/it/page/piani>) in quanto la digitalizzazione dell'Ente, come detto, costituisce un miglioramento dell'efficienza e della trasparenza, oltre a costituire una necessità imprescindibile per evitare il generarsi di digital gaps capaci di rendere meno competitivi gli scali del sistema portuale. Si richiama al riguardo l'intensa e articolata attività verso il digitale attraverso l'implementazione dell'attività del Responsabile della Transizione Digitale (nominato con Decreto Presidenziale n.192/2022 del 18.10.2022), coadiuvato da uno specifico Gruppo di supporto (Decreto Presidenziale n. 206 del 3.11.2022). Come evidenziato nella sottosezione valore pubblico ai progetti infrastrutturali, si sono aggiunte le seguenti diverse attività:
  - interazione e informatizzazione dei processi interni e delle relative procedure informatiche;
  - normalizzazione dei manuali di gestione e conservazione documentale;
  - digitalizzazione rivolta alla gestione interna delle procedure attraverso lo sviluppo di un modello gestionale il più possibile integrato, capace di assicurare trasparenza, facilità dell'interfaccia con l'utenza, rapida disponibilità documentale, anche in caso di lavoro da remoto, facilitando in tal modo il lavoro in team e il benessere dell'organizzazione latamente intesa;
  - digitalizzazione rivolta all'interfaccia con l'utenza;
  - ammodernamento del PCS;

- prosecuzione della collaborazione con Agenzia Dogane e Monopoli per l'innovazione nella gestione dei flussi di merci;
- attività di prevenzione dei rischi di cybersicurezza, sia attraverso le linee guida nazionali, sia tramite l'elaborazione di procedure e soluzioni tecnologiche sviluppate dall'Ente per assicurare la protezione delle reti digitali e dei software del sistema portuale dai sempre più frequenti ed attacchi informatici, anche con la collaborazione della Polizia di Stato con la quale è stato sottoscritto in data 16 luglio 2024 un Protocollo d'intesa t per la prevenzione ed il contrasto dei crimini informatici;
- implementazione dei servizi online: utilizzo di una Piattaforma digitale per gli Elenchi Informatizzati e le gare telematiche che consente agli operatori di iscriversi negli elenchi professionali o come ditte esecutrici di lavori pubblici che consente agli operatori la partecipazione a procedure telematiche nonché l'accesso ad elenchi informatizzati;
- revisione del sito istituzionale;
- ammodernamento dello Sportello Unico Amministrativo dell'Ente che diverrà, una volta implementato a pieno, non solo il riferimento unico per l'utenza portuale, ma anche lo strumento di dialogo telematico tra le diverse amministrazioni competenti, favorendo anche verso l'utenza maggiore trasparenza.

Considerato il percorso di trasformazione digitale dell'Ente consistente in attività volte anche ad assicurare efficienza ed efficacia amministrativa oltre che a fare leva sull'innovazione a supporto dei compiti istituzionali, risulta conseguentemente indispensabile una progettazione autorevole ed imparziale delle scelte strategiche, architettrurali, tecnologiche, organizzative, metodologiche, progettuali e di acquisizione di beni e servizi ICT. L'obiettivo che l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centrale si pone è quello di implementare un sistema completo di digitalizzazione e informatizzazione per semplificare e rendere più efficienti i processi burocratici e amministrativi. Ciò include la trasformazione dei documenti cartacei in formati digitali, la creazione di database centralizzati e l'implementazione di sistemi informatici per la gestione dei processi. Il Piano Triennale di digitalizzazione svolge un ruolo chiave nella trasformazione digitale dell'Ente. Oltre a delineare gli obiettivi specifici e le strategie di implementazione, fornisce una visione a lungo termine per l'adozione e l'integrazione di tecnologie avanzate al fine di migliorare l'interazione con la PA e ottimizzare l'erogazione dei servizi pubblici. La digitalizzazione dei processi promette di portare benefici significativi, tra cui una maggiore efficienza operativa, tempi di risposta più rapidi, una riduzione dei costi e una migliore qualità dei servizi offerti alle aziende e ai cittadini.

Come pianificato i prossimi passi dell'Ente includono l'implementazione dell'utilizzo innovativo delle tecnologie emergenti al fine di mantenere l'Ente all'avanguardia nell'ambito della digitalizzazione e dell'innovazione.

### **Rotazione del personale**

Relativamente alla misura della rotazione del personale, questa rappresenta una delle misure di prevenzione del fenomeno corruttivo, introdotta con la Legge n.190/2012.

La rotazione del personale (dirigente e non dirigente) deve essere considerata quale misura preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o

funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico occupandosi a lungo di termine di uno stesso tipo di attività possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di creare dinamiche inadeguate. Inoltre, la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e competenze professionali del dipendente. La rotazione del personale può essere ordinaria o straordinaria.

L'ANAC definisce le due tipologie di rotazione così come di seguito riportato:

- *la rotazione c.d. "ordinaria" del personale è una delle misure organizzative che le Amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione. È stata introdotta dall'art. 1, comma 5, lettera b), della legge 190/2012. La richiamata disposizione ha previsto la rotazione di dirigenti e funzionari che operano in settori particolarmente esposti alla corruzione. Il fine è quello di evitare, in via preventiva, il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa.*
- *la rotazione c.d. "straordinaria" nasce invece come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni illeciti, di natura non sanzionatoria dal carattere eventuale e cautelare. Essa è prevista dal d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, c.d. Testo Unico sul pubblico impiego (art. 16, comma 1, lettera l-quater) che prevede la valutazione dell'Amministrazione in merito alla rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, con il fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'Amministrazione.*

L'ANAC pur riconoscendo che si tratta di una misura che presenta senza dubbio profili di criticità attuativa, invita comunque le amministrazioni a tenerne conto in via complementare con altre misure.

Si evidenzia che a causa del numero ridotto di personale e dell'infungibilità (intesa come possesso, da parte del dipendente, di una determinata competenza e una specifica qualifica professionale necessarie per poter prestare la propria attività lavorativa) di talune specializzazioni, l'AdSP MAC incontra difficoltà nell'applicazione di tale misura a causa delle problematiche di cui dà atto anche la Delibera ANAC 1208/2017. Attualmente l'AdSP MAC sta procedendo all'ampliamento dell'organico che porterà ad un significativo aumento del numero di personale. La maggiore dotazione organica, come previsto e prevedibile, comporta una riorganizzazione funzionale che consente di affiancare necessità di specializzazione all'esigenza di intercambiabilità ed interoperatività e con la finalità di realizzare una maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa. Ciò nonostante, resta tuttavia di difficile attuazione, la misura della rotazione ordinaria.

La rotazione viene piuttosto attuata in risposta ad esigenze funzionali e organizzative.

Relativamente alla misura di cui alla rotazione straordinaria e altre misure sull'accesso e la permanenza in incarichi e cariche in pendenza di procedimento penale, si segnala che nel corso dell'annualità 2024 è stata applicata in n. 1 caso.

## **Parità di genere**

Negli ultimi anni all'interno dell'AdSP MAC è stata posta una sempre più consapevole attenzione alle strategie di intervento a sostegno del principio della parità di genere in tutte le sue tipologie e modalità di attuazione, al fine di creare un mondo del lavoro più equo in termini di opportunità di carriera, competitività e flessibilità, attraverso il supporto alla partecipazione femminile, anche a valle del drammatico impatto

della pandemia, in particolare attraverso forme di conciliazione vita/lavoro che aiutino i genitori a coniugare famiglia e carriera, per un maggior benessere lavorativo oltre che per la prevenzione e rimozione di qualunque forma di discriminazione. Si richiamano al riguardo le disposizioni contenute nelle specifiche sottosezioni.

### **Accesso ai documenti amministrativi**

Con riferimento alle istanze di accesso, l'accesso ai documenti amministrativi costituisce il principio generale dell'attività amministrativa al fine di favorire la partecipazione e di assicurare l'imparzialità e la trasparenza. Il diritto di accesso si sostanzia nella possibilità di prendere visione degli atti dell'amministrazione e di estrarne copia. La trasparenza costituisce il criterio generale dell'azione amministrativa e disciplina i rapporti tra amministrazione e amministrati (sul punto si rimanda al paragrafo precedente appositamente dedicato alla trasparenza).

La normativa vigente individua tre differenti tipologie di accesso:

- a) accesso documentale (art. 22, comma 1, lett. a), L. 241/1990) consistente nel diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi;
- b) accesso civico (art. 5, comma 1, D.lgs. 33/2013) consistente nell'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione;
- c) accesso civico generalizzato, ispirato al FOIA (art. 5, comma 2 del D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016) recante "allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis".

Come già rappresentato nel precedente PIAO, i moduli relativi alle istanze, il Registro Accessi agli atti e il Regolamento accesso agli atti, Accesso civico ed Accesso civico generalizzato sono liberamente consultabili e scaricabili nella sezione Amministrazione Trasparente alla sottosezione "Accesso civico" al seguente link: <https://www.porto.ancona.it/it/page/accesso-civico>

Si segnala che la regolamentazione in materia di accesso è attualmente in fase di revisione anche in considerazione dell'evolversi dello stato di digitalizzazione dell'Ente.

## SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

### 3.1 Sottosezione struttura organizzativa

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale è un ente pubblico non economico di rilevanza nazionale a ordinamento speciale dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, regolamentare, di bilancio e finanziaria ai sensi della L. n. 84/1994 e ss.mm.ii..

L'Organizzazione dell'AdSP MAC comprende:

- **il Presidente**

- esercita i poteri e le attribuzioni indicate dall'art. 8 della L. n. 84/1994 e ss.mm.ii.;
- è il legale rappresentante dell'Ente e viene nominato dal Ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, d'intesa con il Presidente o i Presidenti della regione interessata;
- in particolare, svolge i compiti di indirizzo strategico e gestionale dell'Ente, coordina le P.A. presenti in porto, promuove i programmi di investimento infrastrutturale e amministra le aree e i beni del demanio marittimo, ai sensi dell'art. 8 della L. n. 84/94.

L'attuale Presidente dell'AdSP MAC è l'ing. Vincenzo Garofalo nominato con D.M. 15 marzo 2022 n. 55.

- **il Comitato di Gestione**

- svolge i compiti di indirizzo strategico e gestionale dell'Ente e del demanio marittimo ricadente nella circoscrizione territoriale di competenza, ai sensi dell'art. 9 della L. n. 84/94 e ss.mm.ii.;
- con la nomina del Presidente è stato ricomposto con il Decreto n. 21 del 28 aprile 2022 con riserva di integrazione dell'Organo nei modi di legge, in relazione alle successive designazioni o a quelle per le quali erano in corso le relative verifiche, all'esito dei prescritti procedimenti; ogni informazione relativa è disponibile pubblicata sul sito istituzionale al seguente link  
<https://porto.ancona.it/it/page/comitato-di-gestione>

- **il Collegio dei Revisori dei Conti**

- svolge tutti i compiti previsti dalla normativa vigente relativamente alla funzione di revisore dei conti, ai sensi dell'art. 11 della L. n. 84/94 e ss.mm.ii.;
- è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, i quali devono essere iscritti al registro dei revisori legali, o tra persone in possesso di specifica professionalità. Il Presidente e un membro supplente sono designati dal Ministro dell'economia e delle finanze; i membri del Collegio restano in carica quattro anni e possono essere riconfermati nell'incarico una sola volta;
- l'attuale Collegio dei revisori dell'Ente è stato costituito a far data dal 15 novembre 2021 con decreto ministeriale 28 ottobre 2021, n. 423, del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili; ogni informazione relativa è disponibile pubblicata sul sito istituzionale al seguente link

<https://porto.ancona.it/it/page/collegio-dei-revisori-dei-conti>

- **l'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare**

- quale organismo di confronto partenariale ascendente e discendente con funzioni consultive di partenariato economico e sociale, ai sensi dell'art. 11 bis della L. n. 84/94 e ss.mm.ii.;
- è stato ricostituito in data 8 febbraio 2022 con Delibera Commissariale n. 26/2022; ogni informazione relativa è disponibile pubblicata sul sito istituzionale al seguente link:  
<https://porto.ancona.it/it/page/133402>

- **il Segretariato Generale**

è composto dal Segretario Generale e dalla Segreteria tecnico- operativa, la quale comprende il personale dipendente dell'Ente, ai sensi dell'art. 10 della L. n. 84/94 e ss.mm.ii..

- Il **Segretario Generale**, a seguito di procedura pubblica attivata con Decreto n. 27 del 9 maggio 2022, è stato nominato il 13 luglio 2022 per il quadriennio decorrente dalla data di effettiva immissione in servizio avvenuta in data 6 settembre 2022. Ai sensi dell'art. 10 della L. n. 84/94 e ss.mm.ii. il Segretario Generale: a) è preposto alla segreteria tecnico-operativa; b) provvede agli adempimenti necessari al funzionamento dell'autorità di sistema portuale e sovrintende e coordina le attività degli uffici territoriali portuali di cui all'articolo 6-bis della presente legge; c) cura l'istruttoria degli atti di competenza del presidente e del comitato di gestione; d) cura i rapporti, ai fini del coordinamento delle rispettive attività, con le amministrazioni statali, regionali e degli enti locali; e) cura l'attuazione delle direttive del presidente e del comitato di gestione; f) elabora il piano regolatore di sistema portuale, avvalendosi della segreteria tecnico-operativa; g) riferisce al comitato di gestione sullo stato di attuazione dei piani di intervento e di sviluppo delle strutture portuali e sull'organizzazione economico-produttiva delle attività portuali; h) provvede alla tenuta dei registri di cui all'art. 24, comma 2 della predetta legge.
- Per lo svolgimento dei predetti compiti istituzionali dell'autorità, il Segretario Generale si avvale di una **Segreteria tecnico-operativa**.

Si segnala che nel corso del 2023 l'Ente ha proceduto ad **una revisione della Pianta Organica e del relativo organigramma** di cui alla Deliberazione del Comitato di Gestione n°54 del 17 dicembre 2019 approvata dal Ministero Infrastrutture e Trasporti con nota prot. n° 3208 del 4 febbraio 2020; tale dotazione organica constava di n. 57 unità di personale, compreso il Segretario Generale. La necessità di procedere con una revisione era già stata evidenziata nel precedente PIAO sostanzialmente motivata dalla fase di profonda trasformazione in cui si trova l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centrale, orientata verso gli obiettivi operativi dettagliati nel Piano Operativo Triennale (POT) che ha implicato il necessario potenziamento della struttura organizzativa dell'Ente con l'inserimento di nuove professionalità qualificate e dotate di competenze sempre più rispondenti agli obiettivi da conseguire prevedendo anche una redistribuzione delle risorse esistenti e una rimodulazione delle competenze nelle Aree. Il processo di revisione si è sostanziato in una variazione dei nuovi fabbisogni in materia di personale (Delibera del Comitato di Gestione n. 50 del 20 luglio 2023 concernente l'ampliamento della pianta organica della

Segreteria Tecnico Operativa con allegata relazione sulla revisione organizzativa, previo parere favorevole dell'Organismo di partenariato della risorsa mare) e, conformemente al dettato normativo di cui alla Legge n. 84/1994 e ss.mm.ii. (art. 12, comma 2, lettera b) della legge 84/1994 e ss.mm.ii.), è stato oggetto di approvazione da parte del Ministero vigilante (nota prot. n.0015366/2023) che, atteso che la struttura proposta è risultata compatibile con i compiti dell'Ente, ha precisato quale condizione la copertura totale dei posti effettuata con gradualità in relazione alle risorse finanziarie dell'Ente.

La nuova dotazione organica approvata prevede n. 86 unità, incluso il Segretario Generale (a capo della Segreteria Tecnica Organizzativa) secondo la seguente articolazione:

<b>Livello di inquadramento</b>	<b>Profilo professionale</b>	<b>Numero dipendenti</b>
Dirigente	Dirigente	4
Dirigente	Segretario Generale	1
Quadro A	Funzionario	6
Quadro B	Funzionario	4
1°	Funzionario	6
2°	Impiegato	12
3°	Impiegato	13
4°	Impiegato	4
<b>Totale</b>		<b>50</b>

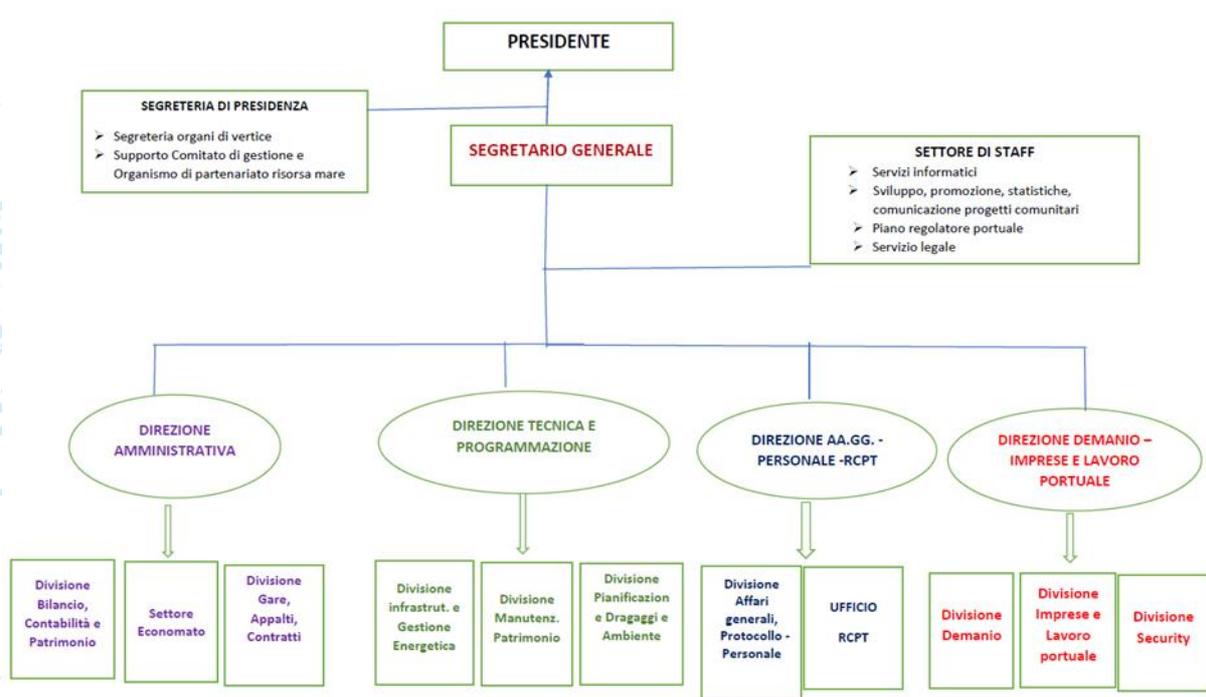
Pertanto, in un orizzonte triennale, le azioni di ristrutturazione organizzativa avviate porteranno l'Ente, entro il 2026, ad un incremento della dotazione organica che passerà da **57 a 86** dipendenti (All.n.9\_Pianta organica).

Si evidenzia che l'analisi del fabbisogno di personale è stata effettuata tenendo conto delle esigenze di incremento dell'organico sotto un duplice profilo:

- quantitativo: con riferimento alla consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere alla mission dell'Ente, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- qualitativo: riferito alle tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti alle esigenze dell'amministrazione stessa, anche tenendo conto delle professionalità emergenti in ragione dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare.

Tale processo di indirizzo organizzativo, mirato alla programmazione e alla definizione del bisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, è stato preceduto da una ricognizione sistematica delle risorse attualmente disponibili. In questa ottica, l'Ente realizzerà l'ampliamento della pianta organica prevedendo, oltre all'inserimento di nuove professionalità qualificate e dotate di competenze sempre più rispondenti alle nuove sfide e agli obiettivi di sviluppo del sistema portuale anche procedure di progressione interna, anche attraverso la valorizzazione dell'esperienza delle figure professionali già presenti nell'organico in essere.

Alla luce di quanto sopra considerato, è stato quindi elaborato un nuovo modello organizzativo che possa rispondere effettivamente alla «logica di sistema», quale introdotta dal decreto legislativo n. 169/2016 di modifica della legge n. 84/1994 che troverà piena attuazione progressivamente all'esito delle previste procedure concorsuali.



Le articolazioni di linea sono individuate nelle direzioni, alle quali sono preposti altrettanti direttori di livello dirigenziale, responsabili delle macro-aree di competenza. La struttura di staff è invece alle dirette dipendenze del Segretario generale. A ciascuna delle articolazioni sopra indicate sono affidate missioni di natura generale, ricondotte ad uffici/aree ed in base alle quali potranno essere declinati anche gli obiettivi e programmi conformi al Piano delle performance, oggetto di valutazione dell'OIV. A ciascuna Direzione ed all'Area di Presidenza/Supporto viene quindi assegnato del personale suddiviso per profili professionali e distribuito per gradazioni di livello. Ad ogni ufficio/area è assegnato almeno un funzionario-quadro al quale potrà essere attribuita la cura delle corrispondenti attribuzioni e obiettivi.

Il nuovo sistema delle attribuzioni dei ruoli e delle funzioni all'interno dell'AdSP MAC è strutturato in maniera tale da definire i diversi livelli di responsabilità e articolarli a per figure professionali, anche nell'intento, non ultimo, di fornire una chiara e sintetica identificazione degli incarichi dei vari processi

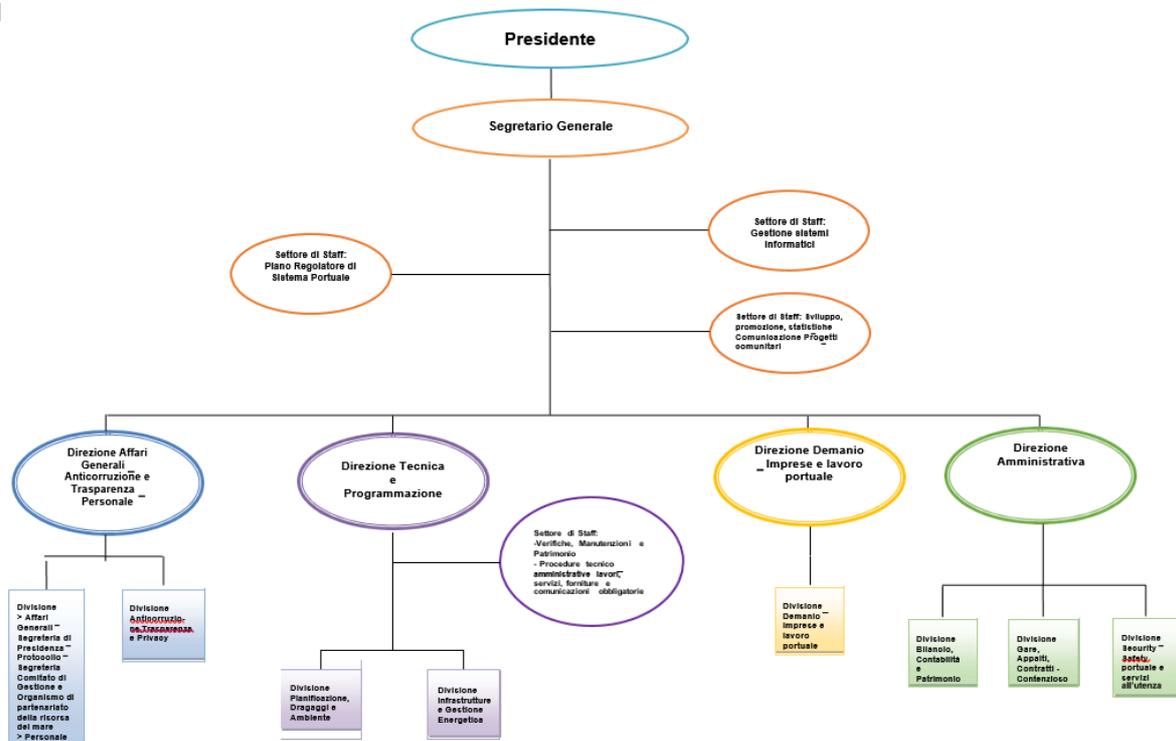
gestiti dall'Ente tale da rappresentare una misura idonea (nella sua versione attuale e negli aggiornamenti che ne seguiranno) a svolgere un ruolo di trasparenza dell'azione amministrativa e di mitigazione nei confronti dei rischi relativi a fenomeni corruttivi.

Il nuovo Organigramma prevede, in sintesi, che:

- verrà attivato il Servizio Economato presso la Direzione Amministrativa;
- presso lo staff del Segretario generale, si incardinerà il Servizio legale a seguito di uno spaccettamento dell'attuale Divisione Gare, appalti, contratti – contenzioso (al nuovo Servizio verranno assegnate, in fase iniziale, 1 unità quadro A e 1 unità di 2° livello);
- verrà istituito l'Ufficio di Segreteria di Presidenza che acquisirà, oltre alle funzioni di segreteria per le figure di vertice dell'Ente, anche le competenze relative alle attività di supporto per il Comitato di gestione e per l'Organismo di partenariato risorsa mare, attualmente svolte dal Settore promozione, statistiche, comunicazione e progetti comunitari (la dotazione organica del nuovo ufficio sarà assicurata da due unità di 2° livello);
- il settore Security- Safety portuale e servizi all'utenza verrà incardinato presso la Direzione Demanio- imprese e lavoro portuale.

**Il nuovo organigramma verrà realizzato progressivamente in funzione dell'inserimento delle nuove professionalità necessarie all'attivazione dei settori previsti.**

Nelle more di tale riorganizzazione, l'organigramma della Segreteria tecnico- Organizzativa rimane quindi strutturato nell'Organigramma di cui alla precedente Pianta Organica come di seguito rappresentato.



Si precisa che con la nuova organizzazione, a titolo di razionalizzazione, l'elenco dei centri di costo individuati come aree omogenee nei termini sottoindicati appare la più funzionale in modo che, al variare dell'organizzazione o della denominazione degli uffici, non si debbano ripetutamente modificare:

1. Area amministrativa e relative articolazioni;
2. Area affari generali e personale e relative articolazioni;
3. Area demanio e lavoro portuale e relative articolazioni;
4. Area tecnica e relative articolazioni;
5. Area di staff del Segretario generale.

➤ Con riferimento ai livelli di responsabilità organizzativa, n. di fasce per la gradazione delle posizioni dirigenziali e simili si rinvia al sottostante prospetto:

<b>Livello di inquadramento</b>	<b>Profilo professionale</b>	<b>Numero dipendenti</b>
Dirigente	Dirigente	4
Dirigente	Segretario Generale	1
Quadro A	Funzionario	6
Quadro B	Funzionario	4
1°	Funzionario	6
2°	Impiegato	12
3°	Impiegato	14
4°	Impiegato	3
<b>Totale</b>		<b>50</b>

- in relazione all'ampiezza media delle unità organizzative in termini di numero di dipendenti in servizio si fa riferimento alle sottostanti tabella delle unità di personale in servizio alla data del 31.12.2024

Direzione/Settore/Ufficio	N. unità	Ampiezza media
Segretario Generale	n. 1 unità	1
Settore di Staff del Segretario Generale:		
- Piano regolatore di Sistema Portuale	n. 1 unità	
- Settore di Staff: Sviluppo, promozione, statistiche	n. 6 unità	2.6
- Settore di Staff: Gestione sistemi informatici	n. 1 unità	
Direzione AA.GG. – Anticorruzione e Trasparenza –Personale	n. 10unità	5
Direzione Tecnica e Programmazione	n. 11 unità	3.6
Direzione Demanio – Imprese e lavoro portuale	n. 6 unità	6
Direzione Amministrativa	n. 14 unità	4.6
<b>Tot.</b>	<b>n. 50 unità</b>	

SETTORE	Livello di inquadramento	n. unità in servizio 2024
<b>Staff del Segretario Generale:</b>		
Segretario generale		1
✓ Piano regolatore di Sistema Portuale	quadro A	1
✓ Sviluppo, promozione, statistiche – Comunicazione – Progetti comunitari	1 unità quadro A 5 unità 2° livello	6
✓ Gestione sistemi informatici	1 unità 1° livello	1
<b>Totale</b>	<b>Totale</b>	<b>9</b>
<b>Direzione Affari generali - Anticorruzione e trasparenza - Personale</b>		
Dirigente	dirigente	1
✓ Affari generali e Personale	1 unità 1°livello 3 unità di 2° livello 2 unità di 3° livello 1 unità di 4° livello	7
✓ Anticorruzione, Trasparenza e Privacy	1 unità 3° livello 1 unità 4° livello	2
<b>Totale</b>	<b>Totale</b>	<b>10</b>

<b>Direzione Tecnica e Programmazione</b>		
Dirigente	dirigente	1
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Verifiche, manutenzioni e Patrimonio</li> </ul> Procedure tecnico/amministrative per affidamento lavori, servizi, forniture e comunicazioni obbligatorie	1 unità quadro B 1 unità 1° livello 1 unità di 2° livello 3 unità 3° livello	6
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Pianificazione, Dragaggi e Ambiente</li> </ul>	1 unità quadro A 1 unità 2° livello	2
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Infrastrutture e Gestione energetica</li> </ul>	1 unità quadro A 1 unità 3° livello	2
<b>Totale</b>	<b>Totale</b>	<b>11</b>
<b>Direzione Demanio – Imprese e lavoro portuale</b>		
Dirigente	dirigente	1
	1 unità quadro B 1 unità 2° livello 3 unità 3° livello	5
<b>Totale</b>	<b>Totale</b>	<b>6</b>
<b>Direzione Amministrativa</b>		
Dirigente	dirigente	1

✓ Divisione Bilancio, Contabilità, Patrimonio	1 unità quadro B 1 unità 1° livello 1 unità 2° livello 3 unità 3° livello	6
✓ Divisione Gare, Appalti, Contratti - Contenzioso	1 unità quadro A 1 unità quadro B 1 unità 1° livello	3
✓ Security – Safety portuale e servizi all’utenza	1 unità quadro A 1 unità 1° livello 1 unità 3° livello 1 unità 4° livello	4
Totale	Totale	<b>14</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>Totale complessivo</b>	<b>50</b>

Per assicurare la coerenza rispetto agli obiettivi di valore pubblico identificati nella soprastante sezione, l’Ente ha proceduto nel corso del 2024 a proseguire il percorso già avviato nell’annualità precedente relativamente alle procedure concorsuali a completamento delle posizioni vacanti di cui alla recente dotazione organica approvata.

Nel corso del triennio successivo si proseguirà con l’avvio delle procedure relative alla copertura delle restanti posizioni previste dalla nuova dotazione organica con personale qualificato e dotato di competenze maggiormente rispondenti alle reali necessità dell’Ente; come sopra evidenziato, conformemente al disposto del Ministero vigilante, la copertura delle posizioni della nuova dotazione organica sta avvenendo con gradualità in relazione alle risorse finanziarie disponibili dell’Ente.

Inoltre, anche in considerazione degli esiti delle procedure di reingegnerizzazione e digitalizzazione in corso nonché dell’esigenza di attivare un Ufficio decentrato in Abruzzo quale punto di raccordo tra la sede di Ancona e i porti abruzzesi, si **procederà con una revisione della dotazione organica** approvata con

incremento dei profili professionali sottoindicati nonché attraverso l'eliminazione delle restanti posizioni di 4° livello resesi vacanti, previa attivazione della procedura ministeriale di approvazione normativamente prevista ex art. 12 della Legge n. 84/1994 e ss.mm.ii.. Si segnala che l'urgenza di procedere con la costituzione di uno sportello decentrato abruzzese è motivata dalla complessità e dal numero dei procedimenti incardinati in particolare presso la Direzione Demanio, Imprese e Lavoro Portuale che risultano ulteriormente aggravati dalla dislocazione geografica dei sei porti divisi su due distinte regioni limitrofe, Marche e Abruzzo, con una distanza media tra la sede legale dell'AdSP MAC (Ancona) e il porto di Pescara di circa 160 km, il Porto di Ortona circa 190 km e il Porto di Vasto di circa 230 Km. Tali distanze incidono precipuamente sulla tempestività e la qualità del presidio dei tre porti coinvolti (Pescara, Ortona, Vasto). Tramite personale in loco è possibile una approfondita conoscenza delle problematiche tipiche dei diversi sorgitori, anche ai fini del rilascio dei titoli demaniali e del monitoraggio delle condotte omissive e/o commissive da parte dei concessionari rispetto alle autorizzazioni/titoli rilasciati, al momento demandato esclusivamente alle locali Capitanerie di Porto che si fanno parte diligente segnalando le anomalie riscontrate. Il presidio dovrà essere integrato altresì oltre che di personale competente per il Demanio, anche con ispettori dell'area Safety, al fine di rispondere all'esigenza di vigilare sulla sicurezza delle operazioni portuali svolgentisi presso il Porto di Vasto e Ortona, garantendo a tal fine ispezioni e sopralluoghi durante le operazioni portuali e le autoproduzioni, nonché partecipare a eventuali tavoli tecnici per la pronta e coordinata risoluzione di ogni possibile criticità, spesso emergenti nell'arco di brevi intervalli temporali.

L'incremento della dotazione organica pianificata consta di un totale di n. 9 unità di personale nei termini sottoindicati:

- N. 1 Funzionario coordinatore Quadro A (sede Abruzzo)
- N. 1 Funzionario Incaricato 1° livello (sede Abruzzo)
- N. 1 Funzionario coordinatore Quadro B con assunzione qualifiche di:
  - Agente sicurezza porti di Ortona e Vasto;
  - Ispettore portuale;
  - Responsabile Ufficio Permessi accesso e Trasporti eccezionali porti Pescara, Ortona e Vasto.
- N. 1 Funzionario Incaricato 1° livello con assunzione qualifiche di:
  - Vice Agente sicurezza porti di Ortona e Vasto;
  - Ispettore portuale;
  - Addetto Ufficio Permessi accesso e Trasporti eccezionali porti Pescara, Ortona e Vasto.
- N. 1 Funzionario Incaricato 1° livello Direzione Affari Generali
- N. 1 Funzionario coordinatore Quadro B Direzione Demanio- Imprese e lavoro portuale
- N. 1 Funzionario Incaricato 1° livello Direzione Demanio- Imprese e lavoro portuale
- N. 1 Impiegato amministrativo 1° livello Ufficio di Staff- Piani Regolatori
- N. 1 impiegato amministrativo 3° livello Security – Safety portuale e servizi all'utenza

Nello specifico la copertura delle posizioni della nuova pianta organica avverrà nei termini indicati nella pertinente sottosezione relativa al Piano triennale dei Fabbisogni del personale.

### 3.2 Sottosezione Organizzazione del Lavoro Agile

Il lavoro agile è un altro tassello che si interseca nel processo di progettazione integrata del presente PIAO dove convergono in maniera coordinata differenti strumenti di programmazione. Tale modalità di svolgimento di lavoro va raccordata per il raggiungimento di obiettivi strategici strettamente collegati ad un miglioramento del valore pubblico definito a livello di governance.

Come sottolineato dal Dipartimento della Funzione Pubblica<sup>10</sup>, la progressiva digitalizzazione della società contemporanea, le sfide che sorgono a seguito dei cambiamenti sociali e demografici o, come di recente, da situazioni emergenziali, rendono necessario un ripensamento generale delle modalità di svolgimento della prestazione lavorativa anche in termini di elasticità e flessibilità, allo scopo di renderla più adeguata alla accresciuta complessità del contesto generale in cui essa si inserisce, aumentarne l'efficacia, promuovere e conseguire effetti positivi sul fronte della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, favorire il benessere organizzativo e assicurare l'esercizio dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, contribuendo, così, al miglioramento della qualità dei servizi pubblici.

All'interno del PIAO 2023/2025 la base di partenza (*baseline*) per la programmazione del miglioramento per l'applicazione del lavoro agile nell'arco temporale di riferimento sono state le risultanze dell'applicazione del lavoro agile all'interno dell'Ente a seguito del periodo emergenziale sanitario da

---

<sup>10</sup> <https://www.funzionepubblica.gov.it/node/11107>

COVID-19<sup>11</sup> nonché la normativa conseguentemente adottata a livello nazionale<sup>12</sup>.

<sup>11</sup> L'art. 87 del D.L. n. 18 del 2020 aveva infatti previsto la possibilità di ricorrere al lavoro agile anche in assenza degli accordi individuali previsti dalla normativa vigente e l'assolvimento in via telematica degli obblighi di informativa. Inoltre, il richiamato articolo aveva inizialmente disposto che, per il periodo dello stato di emergenza, il lavoro agile potesse essere applicato a qualsiasi rapporto di lavoro subordinato, costituendo la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa delle pubbliche amministrazioni, le quali erano chiamate a limitare la presenza sul posto di lavoro esclusivamente per assicurare le attività indifferibili e non altrimenti erogabili (cfr. la direttiva n. 2 del 2020 e la circolare n. 2 del 2020 del Dipartimento della funzione pubblica).

In tale occasione l'AdSP MAC ha individuato i procedimenti gestiti da ciascuna Direzione/Divisione e ha predisposto la "mappatura delle attività" di cui all'art. 2, comma 3, del Decreto per la Pubblica Amministrazione del 19 ottobre 2020 dove per "mappatura delle attività" è stata intesa *"la ricognizione, svolta da parte delle amministrazioni in maniera strutturata e soggetta ad aggiornamento periodico, dei processi di lavoro che, in base alla dimensione organizzativa e funzionale, possono essere svolti con modalità agile"*.

Su questa base l'Ente ha quindi adottato in data 29 ottobre 2020 il Protocollo in materia di prevenzione e sicurezza dei dipendenti dell'AdSP in ordine alla prosecuzione dell'emergenza sanitaria da COVID 19 e in medesima data ha emesso il relativo Ordine di servizio n. 7 ponendo in essere le misure organizzative del lavoro conformi al dettato normativo nazionale vigente dando in particolare attuazione al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 ottobre 2020. In via generale il lavoro agile è stato applicato alle unità di personale di seguito riportato:

- Segretariato Generale: 5 unità
- Direzione AA.GG.-Anticorruzione e Trasparenza- Personale: 5 unità
- Direzione tecnica e Programmazione: 7 unità
- Direzione Amministrativa: 5 unità
- Direzione Demanio, Imprese e Lavoro Portuale: 7 unità.

Mutate le disposizioni normative di riferimento, in data 1° febbraio 2021 l'Ente ha poi sottoscritto un nuovo Protocollo per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centrale e, in attuazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2021, ha assicurato le percentuali più elevate possibili di lavoro agile, compatibilmente con le potenzialità organizzative e con la qualità e l'effettività del servizio erogato, garantendo la percentuale di cui all'art. 263, comma 1, del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020. In particolare, sono stati esclusi dalla presenza in sede e hanno avuto diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile i dipendenti rientranti nell'ambito di applicazione della L. 5 febbraio 1992, n. 104 nonché i lavoratori con situazioni di fragilità accertate dalle competenti Autorità, sempre che tale modalità operativa fosse stata ritenuta compatibile con il tipo di mansione svolta. La modalità agile di esecuzione della prestazione lavorativa non è stata applicata al personale adibito esclusivamente ad attività non espletabili, di norma, in modalità agile, che pertanto è stato escluso dal predetto computo percentuale. E' stato valorizzato il coinvolgimento del personale al fine di implementare il lavoro agile quale modalità ordinaria di lavoro, nonché il ruolo propulsivo dei dirigenti, anche nel favorire strategie comunicative e informative/formative per ridurre sensazioni di isolamento e di complessità nella gestione delle attività lavorative a distanza. Il luogo in cui è stata espletata la prestazione lavorativa in modalità agile è stato individuato discrezionalmente dal/dalla dipendente, nel rispetto di quanto indicato nelle informative sulla tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e nella riservatezza e sicurezza dei dati di cui si dispone per ragioni d'ufficio. Le modalità di svolgimento della prestazione lavorativa nelle giornate di lavoro agile sono state concordate dal/dalla dipendente con il rispettivo responsabile e sono state modulate, previo adeguato avviso, in ragione di esigenze organizzative sopravvenute.

Successivamente il [D.L. n.34/2020](#) (cosiddetto decreto rilancio) con la finalità di adeguare le misure di limitazione delle presenze del personale delle pubbliche amministrazioni sul luogo di lavoro alle esigenze della progressiva completa riapertura di tutti gli uffici pubblici e a quelle dei cittadini e delle imprese connesse al graduale riavvio delle attività produttive e commerciali all'art. 263 aveva disposto che le amministrazioni pubbliche, fino alla definizione della disciplina del lavoro agile da parte dei contratti collettivi, ove previsti, e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2021 (termine così prorogato, da ultimo, dall'art. 11-bis del D.L. 52/2021), potessero ricorrere al lavoro agile anche in assenza di accordi individuali.

L'art. 11-bis del D.L. n.52/2021 ha poi eliminato la soglia minima di ricorso al lavoro agile prevista in precedenza e che era pari al 50 per cento del personale (come specificato anche dal [decreto ministeriale](#) del 19 ottobre 2020). Come specificato dalla [Circolare della funzione pubblica n. 3 del 2020](#), il richiamato art. 263 ha consentito quindi alle amministrazioni di prevedere il rientro in servizio anche del personale non adibito ad attività indifferibili ed urgenti e ha determinato il superamento dal 19 luglio 2020 (data di entrata in vigore della legge di conversione del D.L. n. 34/2020) della previsione di cui al comma 3 dell'art. 87 del D.L. n.34/2020 che esentava dal servizio quei dipendenti pubblici le cui attività non fossero organizzabili in modalità agile. In coerenza con tale ultima previsione, l'art. 11-bis del D.L. n.52/2021 ha specificato che le PA, in deroga a quanto previsto dal richiamato art. 87, co. 3, del D.L. n.34/2020, avrebbero dovuto organizzare il lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale, introducendo modalità di interlocazione programmata, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza, applicando il lavoro agile, con le misure semplificate e comunque a condizione che l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese avvenga con regolarità, continuità ed efficienza, nonché nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente fino al termine dello stato di emergenza epidemiologica.

In coerenza con la strategia e gli obiettivi legati allo sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, anche da remoto, per migliorare la conciliazione dei tempi di vita e lavoro dei propri dipendenti, l'Ente ha proseguito nel corso del 2023 le attività necessarie per applicare tale modalità di lavoro in via generale all'interno dell'Ente; si specifica, infatti, che con riferimento ai lavoratori fragili è stata data applicazione a quanto previsto in materia e sulla base di tali previsioni normative nel corso del 2023 la modalità di lavoro agile è stata utilizzata per n. 1 unità di personale.

Nello specifico, il recente l'Accordo sottoscritto il 1° marzo 2023 riguardante la contrattazione decentrata del personale non dirigente ha previsto l'avvio di un progetto di sperimentazione della modalità di lavoro "smart-working" nelle more del completamento dei processi di transizione digitale. Conseguentemente, sono state avviate le attività con le RR.SS.AA., al fine di addivenire ad un'organizzazione condivisa dell'organizzazione del lavoro agile, le attività relative in modo che lo svolgimento della prestazione in lavoro agile che non pregiudichi in alcun modo o riduca la fruizione dei servizi a favore degli utenti e che la gestione sia efficace ed efficiente in coerenza con l'applicazione degli istituti previsti nella nuova contrattazione sottoscritta.

Nel corso del 2023 è stata inoltre effettuata una puntuale mappatura delle condizionalità e dei fattori abilitanti (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali) in modo da poterle porre in stretto raccordo con gli obiettivi perseguiti all'interno dell'Amministrazione, con specifico riferimento ai sistemi di misurazione della performance. Al riguardo, si segnala che allo stato attuale il materiale tecnologico in dotazione al Personale è la seguente:

<b>Dotazione tecnologica</b>	<b>n.</b>
PC portatili in dotazione ai dipendenti	31
sim dati in dotazione ai dipendenti	24
n. di telefoni aziendali in dotazione ai dipendenti	24

Concluse pertanto le attività prodromiche, nel corso dell'annualità 2024, si è proceduto con l'operatività del lavoro agile secondo la cornice normativa vigente, anche tenendo in considerazione quanto disposto

<sup>12</sup> Con il [DPCM del 23 settembre 2021](#), decorrente dal 15 ottobre 2021, si è previsto quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle Amministrazioni pubbliche quella svolta in presenza. In attuazione dell'apposito [decreto ministeriale](#) sono state adottate le relative [linee guida](#) recanti le modalità di svolgimento del lavoro agile nel settore pubblico, nelle more della regolamentazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro che disciplineranno a regime l'istituto per gli aspetti non riservati alla fonte unilaterale e che prevedono comunque la stipula di un accordo individuale, del quale individuano il contenuto.

dalla recente direttiva sul lavoro agile del ministro per la Pubblica amministrazione del 29 dicembre 2023, attraverso la sottoscrizione di un Accordo specifico contenente altresì la regolamentazione attuativa.

Nel corso del 2024, è stato approvato con Decreto del Presidente n. 291 del 24.09.2024 relativo all'adozione del regolamento del lavoro agile che disciplina la prestazione (pubblicato in <https://porto.ancona.it/it/page/133801> ). Il regolamento si rivolge a tutto il Personale in servizio presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, compreso quello con qualifica dirigenziale, con contratto a tempo determinato e indeterminato, a tempo pieno e part-time, che abbia superato il periodo di prova previsto dal CCNL di riferimento, che può svolgere parte delle prestazioni lavorative contrattualmente previste con modalità spazio-temporali innovative, non vincolate alla presenza presso la sede dell'Ente, e secondo le modalità ed entro i limiti previsti e concordati attraverso l' Accordo individuale. Il Regolamento prevede 20 articoli e 6 allegati che vanno a disciplinare le procedure lavorative, le tempistiche, l'utilizzo delle strumentazioni, gli obblighi di comportamento, le tutele ed i diritti del dipendente e dell'Ente nonché le attività effettivamente espletabili in agile; in tal senso l'accordo individuale rappresenta un documento importante di confronto che viene stipulato tra l'Ente, nella figura del Dirigente/responsabile, ed il dipendente, all'interno del quale vengono riportate, a seguito di una fase di analisi organizzativa e procedimentale interna alle diverse direzioni/settori/divisioni, le aree di attività lavorativa espletabili a invarianza dell'erogazione dei servizi forniti all'Ente al fine di garantirne l'efficienza e l'efficacia operativa e strategica. Con l'introduzione del lavoro agile di fatti, l'Ente intende ridefinire i processi lavorativi e razionalizzare l'organizzazione del lavoro implementando la semplificazione delle attività e dei procedimenti amministrativi, anche con l'ausilio delle tecnologie al fine di aumentare l'efficacia dell'azione amministrativa, promuovendo soluzioni organizzative flessibili che favoriscano lo sviluppo di una cultura gestionale orientata al conseguimento degli obiettivi ed al raggiungimento dei risultati e, al contempo, all'incremento della produttività ed alle economie di gestione. In tal senso l'attività in modalità agile non va ad inficiare l'attribuzione degli obiettivi di performance che sono stati assegnati ai dipendenti. Inoltre, attraverso la promozione dell'uso delle tecnologie digitali più innovative, favorisce l'accrescimento delle competenze digitali e rafforza l'autonomia organizzativa ed operativa dei dipendenti, così come definito in fase di programmazione strategica dell'Ente.

Nel corso del 2024 n. 25 risorse dell'Ente utilizzano il lavoro agile e proseguono l'utilizzo di tale modalità n. 2 lavoratori fragili; di queste, n. 16 sono state richieste da una componente femminile e n. 12 da una componente maschile; ad ognuno dei dipendenti è stato fornito materiale tecnologico già in possesso dell'Ente, grazie ad una precedente ricognizione effettuata precedentemente.

<b>Dotazione tecnologica</b>	<b>n.</b>
PC portatili in dotazione ai dipendenti	40
sim dati in dotazione ai dipendenti	7
n. di telefoni aziendali in dotazione ai dipendenti	28

Al fine di rendere più agevole e condivisa la modalità operativa ed attuativa del lavoro agile nel 2024 è stata inoltre organizzata una specifica sezione formativa in cui si sono condivise e consolidate le informazioni contenute nel regolamento e le modalità attuative.

Nel corso del 2025, e per la durata pari ad 1 anno dall'avvio del lavoro agile (novembre 2024) seguirà una fase di monitoraggio in cui i dipendenti stessi saranno coinvolti, attraverso questionari di soddisfazione, valutazioni, e proposte personali, ad identificare delle azioni di miglioramento che verranno poi valutate prima di regolamentare definitivamente modalità e finalità del lavoro agile.

### 3.2 Sottosezione Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale

Secondo il disposto normativo, la sottosezione riguarda in primis la rappresentazione della consistenza del personale al 31 dicembre dell'anno precedente.

Con riferimento alle unità di personale in forza al 31 dicembre 2024 risulta il seguente prospetto:

<b>Livello di inquadramento</b>	<b>Profilo professionale</b>	<b>Numero dipendenti</b>
Dirigente	Dirigente	4
Dirigente	Segretario Generale	1
Quadro A	Funzionario	6
Quadro B	Funzionario	4
1°	Funzionario	6
2°	Impiegato	12
3°	Impiegato	14
4°	Impiegato	3
<b>Totale</b>		<b>50</b>

Con riferimento all'allocazione delle unità di personale nelle strutture si riporta il prospetto di seguito allegato:

<b>SETTORE</b>	<b>Livello di inquadramento</b>	<b>n. unità in servizio 2024</b>
<b>Staff del Segretario Generale:</b>		
Segretario generale		1
✓ Piano regolatore di Sistema Portuale	quadro A	1
✓ Sviluppo, promozione, statistiche – Comunicazione – Progetti comunitari	1 unità quadro A 5 unità 2° livello	6
✓ Gestione sistemi informatici	1 unità 1° livello	1
<b>Totale</b>	<b>Totale</b>	<b>9</b>
<b>Direzione Affari generali - Anticorruzione e trasparenza - Personale</b>		
Dirigente	dirigente	1
✓ Affari generali e Personale	1 unità 1°livello 3 unità di 2° livello 2 unità di 3° livello 1 unità di 4° livello	7
✓ Anticorruzione, Trasparenza e Privacy	1 unità 3° livello 1 unità 4° livello	2
<b>Totale</b>	<b>Totale</b>	<b>10</b>

<b>Direzione Tecnica e Programmazione</b>		
Dirigente	dirigente	1
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Verifiche, manutenzioni e Patrimonio</li> </ul> Procedure tecnico/amministrative per affidamento lavori, servizi, forniture e comunicazioni obbligatorie	1 unità quadro B 1 unità 1° livello 1 unità di 2° livello 3 unità 3° livello	6
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Pianificazione, Dragaggi e Ambiente</li> </ul>	1 unità quadro A 1 unità 2° livello	2
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Infrastrutture e Gestione energetica</li> </ul>	1 unità quadro A 1 unità 3° livello	2
<b>Totale</b>	<b>Totale</b>	<b>11</b>
<b>Direzione Demanio – Imprese e lavoro portuale</b>		
Dirigente	dirigente	1
	1 unità quadro B 1 unità 2° livello 3 unità 3° livello	5
<b>Totale</b>	<b>Totale</b>	<b>6</b>
<b>Direzione Amministrativa</b>		
Dirigente	dirigente	1

✓ Divisione Bilancio, Contabilità, Patrimonio	1 unità quadro B 1 unità 1° livello 1 unità 2° livello 3 unità 3° livello	6
✓ Divisione Gare, Appalti, Contratti - Contenzioso	1 unità quadro A 1 unità quadro B 1 unità 1° livello	3
✓ Security – Safety portuale e servizi all’utenza	1 unità quadro A 1 unità 1° livello 1 unità 3° livello 1 unità 4° livello	4
Totale	Totale	<b>14</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>Totale complessivo</b>	<b>50</b>

Si segnala relativamente alle annualità successive:

- è prevista n. 1 cessazione dal servizio per raggiungimento dei limiti di età per n. 1 unità di personale dirigenziale per l'annualità 2026;
- si renderà vacante n. 1 posizione dirigenziale della Direzione Affari Generali-Anticorruzione e trasparenza-Personale per conclusione del periodo temporale di riferimento del contratto individuale di lavoro stipulato con l'attuale dirigente per l'annualità 2025.

Con riferimento alla copertura delle posizioni di cui alla nuova Pianta Organica approvata dal Ministero vigilante, si allegano i relativi prospetti riguardanti le modalità di copertura attraverso le procedure selettive esterne e interne conformemente alla progressività evidenziata dal Ministero vigilante in relazione alle risorse finanziarie disponibili dell'Ente (All.n.10\_prospetto annuale e All.n.11\_prospetto triennale).

Si specifica, inoltre, che nel corso del 2025 a seguito delle procedure concorsuali attivate verranno effettuate le conseguenti attività amministrative assunzionali nonché attivate le procedure selettive a

copertura delle posizioni che si renderanno vacanti.

L'Ente ritiene fondamentale la **formazione del personale** e proseguire il percorso intrapreso nel PIAO 2023/2025. La formazione rappresenta infatti uno strumento di crescita e valorizzazione dell'organizzazione diretta verso un miglioramento continuo dei processi interni e quindi dei servizi offerti. Inoltre, l'investimento sulle conoscenze, sulle capacità e sulle competenze delle risorse umane sono allo stesso tempo un mezzo per garantire l'arricchimento professionale dei dipendenti e per stimolarne la motivazione. Considerata quindi prioritaria l'esigenza di implementare la formazione e l'aggiornamento professionale del personale dell'Ente, l'Autorità ha intrapreso un percorso di proceduralizzazione dell'erogazione della formazione che ha portato all'adozione del Decreto Presidenziale n. 260/2023 relativo al Regolamento per la formazione dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente - Disposizioni generali - Atti generali - Regolamenti e protocollo di legalità - Regolamento per la formazione dei dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale al link:

<https://porto.ancona.it/it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/224-regolamenti-e-protocollo-di-legalita/2906-regolamento-per-la-formazione-dei-dipendenti-dell-autorita-di-sistema-portuale-del-mare-adriatico-centrale>

Si evidenzia che le risorse, interne ed esterne, disponibili o attivabili ai fini delle strategie formative, sono individuate con provvedimento del Segretario Generale. Con l'obiettivo di accrescere le competenze professionali del Personale, mediante seminari, master e corsi di formazione/aggiornamento nelle materie riguardanti lo svolgimento relative alle mansioni svolte da ciascun dipendente, l'Accordo sindacale sottoscritto in data 01 marzo 2023 relativo alla contrattazione decentrata del personale non dirigente dell'Autorità, ha previsto l'implementazione del budget destinato alla formazione dei dipendenti; tale implementazione è avvenuta all'interno del Bilancio di previsione 2024.

Per quanto riguarda la pianificazione delle attività formative per le annualità successive restano confermate le previsioni del precedente piano formativo che tiene in considerazione anche la recente Direttiva in materia (All.n.12\_Piano formazione). I settori formativi individuati sono quelli riguardanti le materie più esposte ad evoluzione normativa ed in particolare, in via esemplificativa e non esaustiva, le seguenti materie:

- contratti pubblici derivanti dai finanziamenti pubblici, ivi compresi quelli discendenti dal P.N.R.R.;
- anticorruzione e trasparenza.

Con riferimento alla tematica riguardante la **parità di genere**, intesa come l'assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo, senza alcun ostacolo connesso a sesso, etnia, lingua, religione, ideologia politica, al censo e al ceto di appartenenza, l'Ente intende proseguire il percorso di collaborazione all'interno del gruppo Disuguaglianze di Genere costituito da Assoportu in materia per l'attuazione del sottoscritto il Patto per la Parità di Genere (All. patto parità di genere 2021). Si ricorda che ha come obiettivo principale la riduzione delle disuguaglianze di genere in ambito portuale e riguarda la condivisione di una roadmap essenziale per riportare la parità di genere nell'agenda del settore portuale. In particolare ogni Autorità di Sistema Portuale si impegna a: definire e attuare politiche aziendali che, a partire dal vertice, coinvolgano tutti i livelli di organizzazione, nel rispetto del principio di pari dignità e trattamento sul lavoro; individuare funzioni aziendali alle quali attribuire chiare

responsabilità in materia di pari opportunità; sensibilizzare e formare adeguatamente tutti i livelli dell'organizzazione sul valore della diversità e sulle modalità di gestione delle stesse; monitorare periodicamente l'andamento delle buone pratiche legate alle pari opportunità e valutarne l'impatto; fornire strumenti concreti per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, con adeguate politiche aziendali e contrattuali, anche attraverso convenzioni con i servizi pubblici e privati integrati; comunicare al personale l'impegno assunto a favore di una cultura aziendale delle pari opportunità finalizzato all'eliminazione progressiva di qualsiasi forma di discriminazione e di genere, a cui tutte/i le/i dipendenti sono chiamate/i a contribuire fattivamente; scoraggiare e disincentivare qualsiasi forma di discriminazione o atteggiamento sessista all'interno delle imprese/enti, ponendo attenzione costante alle segnalazioni che provengono dalle donne e prevedendo anche la possibilità, per il personale, di segnalare in modalità digitale e anonima qualsiasi tipo di comportamento offensivo e/o irrispettoso (ingiurie, provocazioni, umiliazioni, maltrattamenti, qualsiasi forma di intimidazione, mobbing) che provenga da altre/i colleghe/i.

Su queste basi, in data 04 ottobre 2023 è stata sottoscritta una dichiarazione d'intenti denominata "No Woman No Panel" (All. dichiarazione d'intenti 2023)\_con cui viene avviato un percorso collaborativo finalizzato all'attuazione della campagna "No Woman No Panel – Senza Donne Non Se Ne Parla" e al conseguimento dei seguenti obiettivi specifici: promuovere negli eventi di comunicazione, la partecipazione equilibrata e plurale rispetto al genere nella composizione dei panel e diffondere modelli e messaggi comunicativi che promuovano:

- il principio di uguale rappresentanza tra i sessi, garantendo parità di accesso e intervento negli spazi informativi o di comunicazione, siano rispettosi della dignità personale, culturale e professionale della donna, e della sua specificità, competenza ed identità;
- -valorizzino una rappresentazione reale e non stereotipata della molteplicità di ruoli assunti dalle donne nella società;
- -utilizzino, nell'elaborazione di testi e nella scelta di immagini, un linguaggio non sessista e non stereotipato, ovvero inclusivo.

Ai fini dell'informazione e sensibilizzazione in materia di parità di genere è stata organizzata una specifica giornata formativa organizzata dall'Ufficio del RPCT per tutto il personale dell'Ente.

## SEZIONE 4: MONITORAGGIO

In ottemperanza agli obblighi imposti dalla normativa vigente, **con riferimento alle sottosezioni “Valore pubblico” e “Performance”** si fa riferimento alle modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del d.lgs. n. 150/2009.

In particolare, il Sistema di Misurazione Valutazione della Performance prevede che il monitoraggio, previsto dagli artt. 4 e 6 del d.lgs. n. 150/2009, di tutti gli obiettivi organizzativi programmati e deve avvenire costantemente durante il periodo di riferimento come da sezione del PIAO riguardante la performance. In particolare, il Segretario Generale e tutti i Dirigenti devono segnalare tempestivamente all'OIV eventuali criticità in relazione al raggiungimento degli obiettivi in fase di monitoraggio infra-annuale degli stessi e, comunque, durante l'anno con ogni possibile urgenza; in caso contrario, le criticità non potranno essere tenute in considerazione in fase di valutazione finale della performance annuale. L'OIV ha il compito di provvedere al monitoraggio della performance organizzativa, ovvero di verificare l'andamento della performance rispetto agli obiettivi programmati e segnalare al Presidente e al Comitato di Gestione l'esigenza di interventi correttivi.

**Con riferimento alla sezione “Rischi corruttivi e trasparenza”**, il monitoraggio avviene secondo le indicazioni di ANAC e in particolare secondo quanto previsto nei precedenti PIAO in cui è previsto un sistema di monitoraggio continuo rispetto ad un determinato periodo di osservazione predeterminato finalizzato alla valutazione degli obiettivi raggiunti rispetto a quelli inizialmente fissati. Si ricordano di seguito le due sottofasi:

- il monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio;
- il monitoraggio sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio.

I risultati dell'attività di monitoraggio sono stati utilizzati per effettuare il riesame periodico della funzionalità complessiva del "Sistema di gestione del rischio", che comporta la valutazione del livello di rischio a seguito delle azioni di risposta nonché delle misure di prevenzione introdotte per predisporre correttivi alle strategie messe in atto oppure a predisporre ulteriori strategie di prevenzione. Si richiama in merito la predisposta sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del presente PIAO.

Con riferimento al monitoraggio sull'attuazione si ricorda che all'interno dell'Ente è previsto un monitoraggio di primo livello e di secondo livello. Il monitoraggio di primo livello può essere attuato in autovalutazione da parte dei dirigenti o dai responsabili degli uffici e dei servizi della struttura organizzativa che ha la responsabilità di attuare le misure oggetto del monitoraggio. In autovalutazione, il responsabile del monitoraggio di primo livello è chiamato a fornire al RPCT evidenze concrete dell'effettiva adozione della misura. Il monitoraggio di secondo livello deve essere realizzato sulla totalità delle misure di prevenzione programmate, fermo restando che in amministrazioni particolarmente complesse o con scarse risorse, il monitoraggio di secondo livello può essere effettuato attraverso campionamento delle misure da sottoporre a verifica. Il monitoraggio di secondo livello è stato attuato dal RPCT con riferimento all'annualità 2024, coadiuvato dalla struttura di supporto. Il monitoraggio di secondo livello consiste nel verificare l'osservanza delle misure di prevenzione del rischio previste nel PTPCT da parte dell'unità organizzative in cui si articola l'amministrazione. Il RPCT, in relazione alle procedure a rischio individuate effettua un controllo a campione sui procedimenti estratti a sorte tra gli atti emanati. Il controllo a campione viene effettuato con cadenza annuale su tre atti relativi a ciascuna delle seguenti tipologie di procedimenti:

- Rilascio di concessioni demaniali marittime ex art. 36 Cod.Nav. /ex art. 18 L.n. 84/94;

- Affidamento diretto di lavori, servizi e forniture ex D.lgs. n. 50/16;
- Reclutamento personale dipendente/progressioni verticali;
- Erogazione contributi;
- Conferimento incarichi di collaborazione e consulenza;
- Autorizzazioni per lo svolgimento di attività o incarichi extra-istituzionali ai dipendenti dell'Ente;
- Selezione di una procedura di appalto sopra soglia lavori e una procedura sopra soglia relativa ai servizi forniture da sottoporre a controllo a campione annuale.

Il RPCT potrà richiedere al personale e agli uffici qualsiasi informazione, atto o documento ritenuto necessario per effettuare le verifiche di che trattasi.

Il monitoraggio delle misure non si limita alla sola attuazione delle stesse ma contempla anche una valutazione della loro idoneità, intesa come effettiva capacità di riduzione del rischio corruttivo, secondo il principio guida della "effettività".

L'idoneità di una misura può dipendere da diversi fattori tra cui:

- l'erronea associazione della misura di trattamento all'evento rischioso dovuta ad una non corretta comprensione dei fattori abilitanti;
- una sopravvenuta modificazione dei presupposti della valutazione (es. modifica delle caratteristiche del processo o degli attori dello stesso);
- una definizione approssimativa della misura o un'attuazione meramente formale della stessa.

La valutazione dell'idoneità delle misure pertiene al monitoraggio di secondo livello e, quindi, al RPCT, che può essere coadiuvato, da un punto di vista metodologico, da organismi deputati all'attività di valutazione delle performance (OIV e organismi con funzioni analoghe), da strutture di vigilanza e da audit interno.

Qualora una o più misure si rivelino non idonee a prevenire il rischio, il RPCT deve intervenire con tempestività per ridefinire la modalità di trattamento del rischio.

**Con riferimento alla Sezione "Organizzazione e capitale umano"**, il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance sarà effettuato dall'OIV conformemente al disposto normativo.